LINEA MEZZOGIORNO
Edizione Salerno
quotidiano interattivo
VENERDì 23 OTTOBRE 2026 EDITORE CREATIVI DELLA COMUNICAZIONE di PIERO PACIFICO
TESTATA ESENTE DA REGISTRAZIONE EX ART. 3 BIS LEGGE N°103 DEL 2012

LABORATORI ITALIANI RIUNITI

APPROVATO IL DECRETO, RESTA L'EMERGENZA: NIENTE CARBURANTE IN CAMPANIA

Divisi e insoddisfatti

Si spacca il fronte degli autotrasportatori. La Procura indaga su infiltrazioni dei clan

La protesta degli autotrasportatori in Campania non rientra e il fronte dei manifestanti si spacca: riaprono dopo giorni di blocco i centri di smistamento della grande distribuzione, permettendo quindi ad alcune merci fresche di tornare nei supermercati, ma permangono vari presidi da parte dei 'padroncini' insoddisfatti dal nuovo decreto del Governo. E' emergenza per i carburanti: i tir in sciopero stanno ancora bloccando l'uscita delle autocisterne dagli impianti di raffinazione di Napoli Est. Così il 95 per cento delle pompe in regione è a secco.

All'interno

Muletto si ribalta nella cava del Cernicchiara Muore un operaio di Salerno, aveva 57 anni



Un incidente mortale sul lavoro si è verificato nel pomeriggio di ieri in un impianto della cava del Cernicchiara, a Salerno. A perdere la vita è stato Ferdinando Gallo (foto *nel riquadro*), 57 anni, di Salerno. Secondo una prima ricostruzione l'uomo era a bordo di un muletto che si sarebbe ribaltato schiacciando l'operaio.

All'interno

In Italia e nel Mondo



MILANO

Linea dura dopo gli scontri Arriva la Folgore

All'interno



CISGIORDANIA

Bloccate da Israele quattro italiane Interviene la Farnesina

All'interno



CAMPANIA

Scoperta centrale dei mercanti di false opere d'arte

All'interno

IL PROCESSO ALL'EX SINDACO E PRESIDENTE DELLA PROVINCIA PER GLI APPALTI A CAPACCIO-PAESTUM

Il Pm chiede 7 anni per Alfieri



Il procuratore di Vallo della Lucania, Francesco Rotondo, ha chiesto cinque condanne e un'assoluzione nel processo sugli appalti di Capaccio Paestum. La pena più alta è stata chiesta per Franco Alfieri ***(nella foto)***, ex sindaco di Capaccio e già presidente della Provincia di Salerno: sette anni di reclusione. Sei anni e nove mesisono stati chiesti per l'imprenditore Vittorio De Rosa. Per Elvira Alfieri, sorella di Franco Alfieri, è stata invece chiesta l'assoluzione. Infine il procuratore ha sollecitato anche la confisca dei beni già sottoposti a sequestro.

All'interno

SALERNO



CONSIGLIO DI STATO

Uffici giudiziari Negato al Comune il rimborso di 13,8 milioni

All'interno

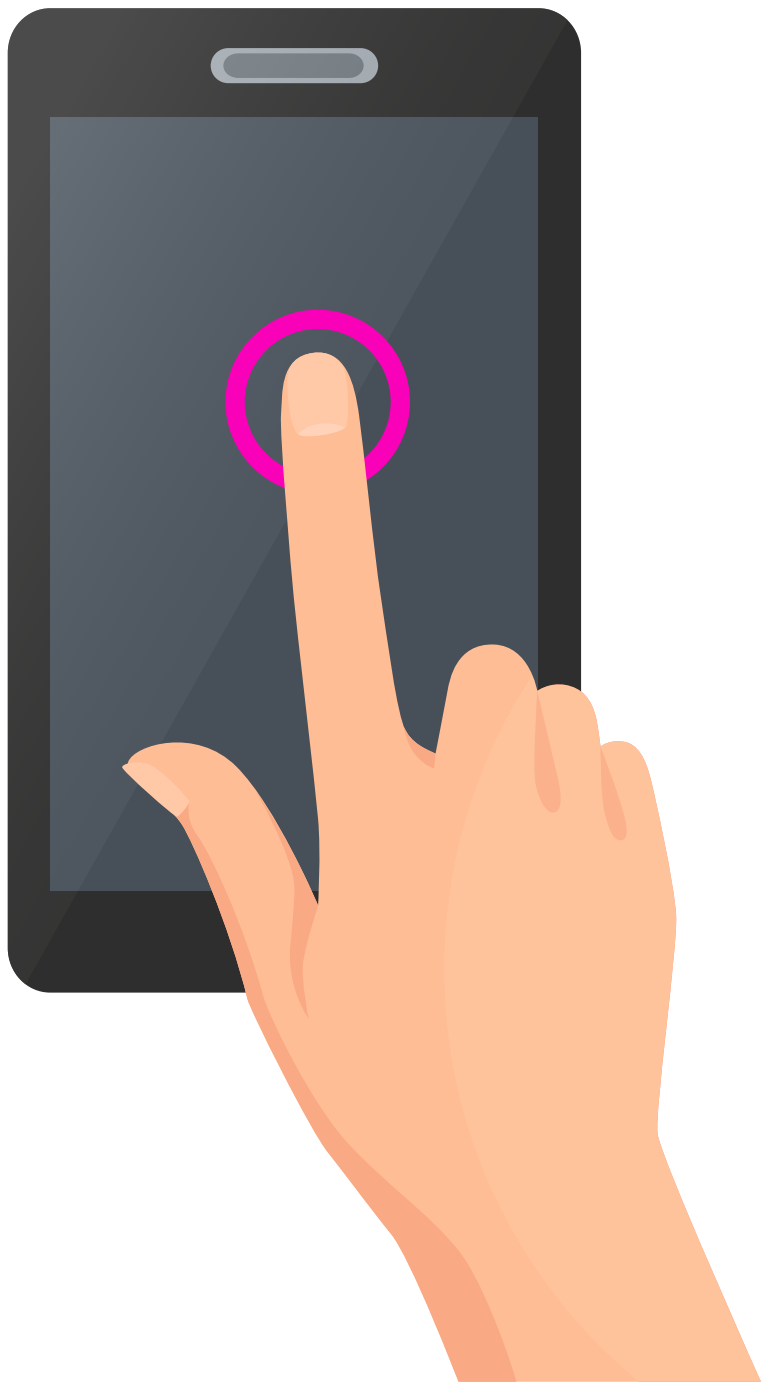
TCI LED professional led applications

LA Assicurazioni Dott. Luigi Ansalone "dal 1989" Tel: 3486018478 - 3341630740 email: drluigiansalone@libero.it

Maqer Job Ente di Formazione Professionale accreditato alla Regione Campania

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di contenuti multimediali dinamici basterà **toccare con un dito** un articolo, una foto o una pubblicità e sarai indirizzato al sito internet, alla pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l' agenzia *Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809



IL FATTO

Stanziati 105 milioni per il comparto dei Tir. Il resto è per la pesca e per l'agricoltura. Restano tensioni in Campania, dove proseguono alcuni presidi ai caselli autostradali

Governo ai ripari: stanziati 175 milioni per autotrasporto, agricoltura e pesca

Il decreto *Meloni: «Ascoltiamo chi manifesta pacificamente, ma tolleranza zero verso intimidazioni e blocchi». Salvini rivendica le misure a sostegno dei piccoli autotrasportatori*

Oreste Vassalluzzo

ROMA – Il Governo prova a spegnere la protesta degli autotrasportatori e a scongiurare il rischio di una paralisi della logistica nazionale. Il Consiglio dei ministri ha approvato un decreto-legge d'urgenza che mette in campo 175 milioni di euro destinati ai comparti dell'autotrasporto, dell'agricoltura e della pesca, tra i più colpiti dall'aumento dei costi energetici e del carburante. La quota più consistente delle risorse, pari a 105 milioni di euro, è destinata proprio all'autotrasporto. Nel provvedimento trova inoltre spazio il rinvio al 1° gennaio 2027 dell'entrata in vigore del contributo doganale relativo alle spedizioni di modico valore, una misura attesa dagli operatori del settore. La premier Giorgia Meloni ha rivendicato la scelta dell'esecutivo, ribadendo la disponibilità al confronto con le categorie produttive. «Il Governo ascolta chi manifesta pacificamente», ha dichiarato, distinguendo però le forme di protesta legittime dagli episodi ritenuti intimidatori.

Secondo la presidente del Consiglio, in alcune aree del Paese continuano ad agire gruppi che ostacolano la libera circolazione delle merci e minacciano chi intende proseguire l'attività lavorativa. «Questa non è protesta, è intimidazione e l'intimidazione non la tolleriamo», ha affermato Meloni, annunciando che il Governo è pronto a utilizzare tutti gli strumenti previsti dalla legge, comprese le disposizioni introdotte dal decreto sicurezza che configurano il blocco stradale come reato. Sul tavolo resta anche l'ipotesi della precettazione qualora la situazione dovesse aggravarsi. Soddisfatto il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini, che ha evidenziato l'attenzione dell'esecutivo verso le piccole imprese del comparto. «Abbiamo sbloccato ulteriori risorse e veniamo incontro ai tanti piccoli padroncini con due, tre o quattro mezzi», ha spiegato. Tra le novità introdotte vi è il principio della compartecipazione dei committenti ai maggiori costi del carburante e la sospensione fino a marzo 2027 dei leasing in essere per le imprese interessate. Nel dettaglio, il decreto incrementa di 45,2 milioni di euro il credito d'imposta già previsto per le spese sostenute tra marzo e agosto 2026. L'agevolazione complessiva sale così da 430 a circa 480 milioni di euro. Ulteriori 60 milioni di euro vengono destinati alle spese sostenute dal 1° settembre al 5 ottobre 2026.

Via libera del Consiglio dei ministri a un pacchetto urgente per contenere gli effetti della protesta dei Tir e sostenere i settori colpiti dal caro carburante



Il viceministro ai Trasporti Edoardo Rixi ha inoltre annunciato che i primi accrediti sono già partiti e che migliaia di imprese riceveranno a breve i crediti fiscali previsti. Il provvedimento non riguarda esclusivamente il settore dei trasporti. Per l'agricoltura vengono stanziati 60 milioni di euro a fondo perduto, mentre alla pesca sono destinati 10 milioni di euro, anch'essi sotto forma di contributi diretti. Il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida ha precisato che le risorse saranno erogate rapidamente attraverso Agea e consentiranno di sostenere l'acquisto di carburante agricolo con contributi fino a 45 centesimi al litro. Nonostante il decreto e i primi segnali di distensione registrati in diverse regioni, la situazione non è ancora completamente rientrata. Se in Sicilia, Calabria, Puglia, Basilicata e Molise si registra un graduale ritorno alla normalità, in Campania persistono sacche di protesta. A Napoli un corteo lento di mezzi pesanti ha rallentato l'uscita delle autocisterne dai depositi, provocando difficoltà negli approvvigionamenti di carburante. Restano inoltre attivi alcuni presidi nei pressi dei caselli autostradali, segno che una parte degli autotrasportatori considera insufficienti le misure adottate dal Governo. Le associazioni maggiormente rappresentative dell'autotrasporto hanno accolto positivamente il provvedimento. Il presidente di Confrasporto e vicepresidente di Confcommercio, Pasquale Russo, ha parlato di «risposte concrete a un malcontento sempre più diffuso». Più critica invece Confimprenditori, secondo cui il decreto rischia di produrre effetti limitati nel tempo. Il presidente Stefano Ruvolo ha definito le misure «pannicelli caldi», sostenendo che senza interventi strutturali le difficoltà del settore torneranno a manifestarsi nei prossimi mesi.

Perplessità anche da parte del Codacons, che teme possibili ricadute sui prezzi al dettaglio e nuovi aumenti per consumatori e famiglie. L'obiettivo del Governo resta ora quello di consolidare il progressivo rientro della protesta ed evitare che le tensioni delle ultime settimane possano tradursi in nuove criticità per la distribuzione delle merci.



Chiara Acampora

La Procura di Napoli indaga su presunte pressioni e minacce durante i blocchi degli autotrasportatori in Campania

Allarme infiltrazioni nei blocchi tir, si muovono i pm

ROMA (ANSA) - L'ombra di appartenenti a sodalizi criminali nei blocchi dei tir sulle autostrade contro il caro carburante e dietro a recenti presidi del settore agricolo in Calabria. Un sospetto che ha spinto magistrati e Commissione Antimafia ad attivarsi per chiarire i contorni delle mobilitazioni. La Procura di Napoli ha disposto accertamenti per stabilire se ci sia la mano della criminalità organizzata dietro la mobilitazione degli autotrasportatori che ha creato enormi disagi in Campania. Diversi autisti hanno denunciato di aver subito pressioni e, in qualche occasione, anche minacce da parte di persone con il volto coperto. Alcuni, in particolare, hanno raccontato di pneumatici dei camion tagliati per impedire di consegnare le merci. In ogni caso, si tratta di indagini disposte in via preliminare e dagli esiti dipenderà l'eventuale apertura di un fascicolo. Non si esclude, inoltre, che altre Procure possano avviare indagini simili. Fonti qualificate riferiscono che ci sarebbero 'evidenze oggettive' di appartenenti o persone imparentate a sodalizi che si sarebbero resi protagonisti di blocchi e presidi stradali in questi giorni, in particolare in Calabria. Ad avanzare il sospetto sul rischio di infiltrazioni nella protesta degli autotrasportatori era stato ieri il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi sollecitando prefetti e questori alla "massima attenzione" e oggi il Guardasigilli Carlo Nordio ha rincarato la dose: "Riguardo alle infiltrazioni mafiose nelle proteste dei camionisti, direi che vi è una forte probabilità che vi sia una strumentalizzazione e una infiltrazione". Intanto le forze dell'ordine che la scorsa notte hanno scortato circa 500 autotrasportatori continuano a garantire il servizio a chiunque ne faccia richiesta per poter lavorare in sicurezza. Per le proteste in autostrada sono state denunciate oltre settanta persone con accuse che potrebbero andare dalla violenza privata al blocco stradale. E a finire sotto la lente ci sono anche alcune proteste del settore agricolo in Calabria. La Commissione Antimafia presieduta da Chiara Colosimo - su richiesta del senatore Marco Silvestroni - si è attivata per approfondimenti su recenti presidi a Pizzo, Crotone, Lamezia Terme e Rosarno. Dalle prime verifiche effettuate sarebbero emersi "importanti elementi di riscontro e ulteriori circostanze che appaiono meritevoli di specifici approfondimenti", per ricostruire eventuali interessi riconducibili alla criminalità organizzata e tentativi di condizionamento delle iniziative di protesta.

A Napoli ancora blocchi e pompe a secco «Siamo delusi dalle misure del Governo»

La protesta *Riaprono i centri della grande distribuzione e tornano le merci nei supermercati, ma il blocco delle autocisterne mantiene a secco il 95% dei distributori regionali. Disagi per trasporti, sanità e raccolta rifiuti*

Mariano Del Preite

NAPOLI (ANSA) - La protesta degli autotrasportatori nelle regioni meridionali rientra, ma non in Campania dove il ronte dei manifestanti si spacca: riaprono dopo giorni di blocco i centri di smistamento della grande distribuzione, permettendo quindi ad alcune merci fresche di tornare nei supermercati, ma permangono vari presidi da parte dei 'padroncini' insoddisfatti dal nuovo decreto del Governo. L'emergenza numero uno al momento è quella dei carburanti: i tir in sciopero stanno ancora bloccando l'uscita delle autocisterne dagli impianti di raffinazione di Napoli Est, e così il 95 per cento delle pompe in regione è a secco. Nel capoluogo sono in sofferenza gli spostamenti di medici e ambulanze, così come la raccolta dei rifiuti, e il sindaco Gaetano Manfredi lancia un appello: "Abbiamo problemi a garantire i servizi essenziali, non si deve far pagare ai cittadini il prezzo della protesta". Ieri in tutta Napoli si registravano lunghe code ai distributori per fare rifornimento, con alcuni clamorosi casi di speculazione - benzina e diesel venduti anche a 4 euro al litro - su cui indaga la Guardia di finanza. La procura partenopea ha disposto anche accertamenti sui casi di minacce denunciati da alcuni camionisti, che potrebbero essere ricondotti a infiltrazioni camorristiche nella protesta. Ipotesi che i manifestanti respingono con forza: "La camorra non c'entra, siamo delusi dalle risposte del Governo. Il decreto di oggi propone misure vecchie o già annunciate, senza intervenire sul cuore del problema: il prezzo dei carburanti. Vogliamo sapere quanto lo Stato sta incassando in più dall'Iva sui carburanti e dove finiranno quei soldi. Se non saranno utilizzati per ridurre il costo dei carburanti, allora il Governo dica chiaramente quale sarà la loro destinazione". Il fronte degli irriducibili si assottiglia col passare delle ore, permangono alcuni presidi lungo le strade e stamane anche ad alcuni caselli autostradali della A30 Caserta-Salerno. Rimossi la maggior parte dei blocchi anche se, avvertono i camionisti, non sono venute meno le ragioni della protesta e resta lo stato di mobilitazione della categoria. Si rivedono, a macchia di leopardo, frutta e verdura nei supermercati, anche grazie ai trasporti scortati dalle forze dell'ordine o instradati lungo percorsi protetti: hanno viaggiato così un migliaio di camion a Napoli in due giorni e diverse centinaia nel resto della regione per iniziativa dei prefetti. Ma resta la preoccupazione sul fronte dei carburanti: la carenza di combustibile ha condotto al taglio di diversi collegamenti per Ischia, Capri e Procida, oltre che di numerose corse del trasporto pubblico locale in provincia. La situazione è stata affrontata nel pomeriggio in un vertice, convocato dal prefetto di Napoli Michele di Bari: per superare l'emergenza potrebbe scattare un piano di scorte anche per le autocisterne, così come è accaduto per le derrate alimentari. Nelle altre regioni meridionali invece è iniziato, gradualmente, il ritorno alla normalità. In Sicilia è stato rimosso oggi l'ultimo presidio ancora attivo, a Gela, anche se il governatore Schifani punta l'indice contro "gli abusivi" che ancora in qualche caso "bloccano chi vuole lavorare". In Calabria sono riprese le forniture di benzina e diesel e nei supermercati gli scaffali si stanno progressivamente riempiendo. Dopo un pomeriggio di intensi contatti tra gli autotrasportatori e le associazioni di categoria è terminato anche il presidio sulla statale 85, tra il Molise e la Campania. Nel Metapontino, al confine con la Calabria e Puglia, alcuni autotrasportatori oggi erano fermi a Tursi (Matera), nei pressi dello svincolo per la 'Sinnica', ma senza problemi per la circolazione.



I camionisti giudicano insufficienti le misure varate dal Governo e confermano lo stato di mobilitazione



SALERNO - Il Forum del Terzo Settore di Salerno esprime forte preoccupazione per l'insostenibile aumento del costo della vita e dei carburanti, una crisi che colpisce duramente le famiglie e mette a rischio le attività sociali sul territorio. Il caro-benzina sta infatti gravando pesantemente sui volontari, i cui spostamenti per garantire servizi essenziali alla comunità sono diventati insostenibili. «Condividiamo e solidarizziamo con le ragioni della protesta dei lavoratori e

Pastore (Forum Terzo Settore): «Solidarietà alla protesta, ma si aprano subito tavoli istituzionali»

degli autotrasportatori - ha dichiarato Luca Pastore, portavoce del Forum del Terzo Settore di Salerno - ma facciamo appello alla responsabilità comunitaria. È fondamentale evitare blocchi totali e garantire che i beni di prima necessità arrivino nei supermercati, per non colpire ulteriormente i cittadini e le fasce più deboli, che già soffrono per gli stessi rincari». Accanto alla denuncia per i recenti tagli ai fondi nazionali per l'associazionismo, il Forum salernitano indica la via del dialogo: «La risposta non può essere il muro contro muro. Chiediamo con urgenza l'apertura di tavoli di confronto a livello territoriale e nazionale tra istituzioni, categorie economiche e Terzo Settore, per trovare soluzioni immediate e tutele per il welfare locale», ha concluso Pastore.

Centrodestra contro Fico: «Fondi virtuali e promesse mancate»

NAPOLI – Si accende il confronto politico in Consiglio regionale sul tema dell'emergenza autotrasporto e delle misure di sostegno alle categorie produttive colpite dall'aumento dei costi del carburante. A intervenire è il capo dell'opposizione in Regione Campania, Gennaro Sangiuliano, insieme ai capigruppo del centrodestra Massimo Pelliccia, Raffaele Maria Pisacane, Massimo Grimaldi e Sebastiano Odierna. Nel mirino dell'opposizione finiscono gli annunci della Regione Campania relativi agli aiuti destinati al settore dell'autotrasporto. «Per l'emergenza gasolio e il disagio degli autotrasportatori le Regioni Lazio, Marche e Sardegna hanno messo soldi veri, cioè fondi propri. Fico ha stanziato fondi per i quali ci vuole l'autorizzazione dell'Unione Europea. E lui lo sa. Quindi ha messo i soldi del Monopoli». Una critica diretta alla strategia adottata dalla maggioranza regionale, accusata di aver annunciato risorse che, secondo il centrodestra, non sarebbero immediatamente disponibili. L'opposizione chiede alla Regione di reperire fondi attraverso una diversa allocazione delle risorse di bilancio. «Tolga risorse alla fiera del caciocavallo e ai mille sprechi della Regione Campania per metterli a disposizione dell'autotrasporto». Secondo i firmatari della nota, il momento richiederebbe interventi concreti e immediatamente utilizzabili per sostenere un comparto strategico che nelle ultime settimane ha manifestato forte disagio a causa dell'aumento dei costi operativi. Nella stessa dichiarazione, il centrodestra riporta al centro del dibattito anche la questione sanitaria, richiamando gli impegni assunti dalla Regione nei confronti dei pazienti affetti da diabete. «Come pure trovi le risorse per i malati di diabete che ci aveva promesso e rispetto alle quali ha fatto marcia indietro pur di non avallare una battaglia del-

De Luca: «Il Sud è una polveriera» Tommasetti: «Risposte concrete»

***Il caso carburanti** Il deputato Pd denuncia una situazione economica e sociale «drammatica» Il professore replica: «Aiuti reali a chi produce e lavora»*

SALERNO – Le misure approvate dal Governo per sostenere autotrasporto, agricoltura e pesca non placano il confronto politico. Al contrario, alimentano un duro scontro tra maggioranza e opposizione mentre, soprattutto nel Mezzogiorno, restano evidenti le conseguenze delle proteste che negli ultimi giorni hanno coinvolto diverse categorie produttive. Ad aprire il fronte delle critiche è stato il deputato del Partito Democratico Piero De Luca, intervenuto a Coffee Break su La7: «La situazione economica e sociale nel Mezzogiorno è drammatica. Il Sud oggi è una polveriera», ha dichiarato, addebitando al Governo la responsabilità di non aver adottato interventi tempestivi. De Luca ha richiamato l'attenzione su difficoltà negli approvvigionamenti, problemi nella distribuzione dei carburanti e criticità nei servizi pubblici essenziali. Il parlamentare ha inoltre respinto le ipotesi della maggioranza su possibili infiltrazioni: «Se hanno elementi chiari li denuncino, altrimenti è solo un'operazione per delegittimare proteste pacifiche e scaricare le proprie responsabilità». Il Pd ribadisce le sue proposte: tetto temporaneo ai prezzi dei carburanti, ricorso alle accise mobili e





tassazione degli extraprofitti energetici. Di segno opposto la posizione del professor Aurelio Tommasetti, che giudica positivamente il pacchetto varato dal Consiglio dei ministri: «Mentre la sinistra alimenta le polemiche, il Governo mette in campo risorse e provvedimenti per sostenere chi lavora e produce». Secondo Tommasetti le misure rappresentano una risposta concreta contro il caro gasolio, gli incentivi per i mezzi, la sospensione dei leasing fino al marzo 2027 e le compensazioni lungo la filiera agroalimentare. L'esponente di centrodestra ha sottolineato anche l'azione svolta dall'eurodeputato e coordinatore regionale della Lega Gianpiero Zinzi nel trasferire le richieste del territorio al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, invitando infine a un ritorno al dialogo: «Le ragioni della protesta sono state ascoltate e sono arrivati i provvedimenti. Proseguire con i blocchi significa solo colpire altre imprese, compromettere le consegne e aggravare i disagi per i cittadini».

SCESI IN CAMPO ANCHE I GIOVANI DI FORZA ITALIA PER PORTARE VICINANZA A CHI PROTESTA

Da Caianello ripartono i primi Tir grazie a Martusciello

CAIANELLO - *La mediazione di Fulvio Martusciello consente ai primi tir di ripartire da Caianello. Il capogruppo di Forza Italia al Parlamento europeo è intervenuto nel confronto con gli autotrasportatori, affiancato da una delegazione di Forza Italia Giovani Campania: Alessandra Egizzo, Carlotta De Biasio e Niccolò Vittoria. Una giornata trascorsa sul posto, nel tentativo di favorire il dialogo e ottenere la ripresa dei transiti. Il passaggio dei primi mezzi è il risultato dell'intervento, mentre resta aperto il confronto per superare i blocchi. «La presenza di Martusciello a Caianello dimostra che Forza Italia è vicina ai cittadini e alle categorie produttive», dichiara Gianfranco Succoio, segretario regionale di Forza Italia Giovani Campania. «Il dialogo e la capacità di intervenire nelle situazioni di difficoltà sono fondamentali per trovare soluzioni concrete. È questo il senso di una politica che vuole essere utile al territorio». La partecipazione dei giovani azzurri ha accompagnato l'iniziativa di Martusciello. «Essere presenti a Caianello significa dimostrare che la politica deve stare tra le persone, ascoltare le loro esigenze e impegnarsi per trovare soluzioni concrete», afferma Alessandra Egizzo. Per Carlotta De Biasio, «la mediazione dell'onorevole Martusciello dimostra quanto il dialogo sia fondamentale per affrontare situazioni complesse. Come giovani, crediamo in una politica fatta di presenza e responsabilità». Niccolò Vittoria racconta il significato della partecipazione alla giornata: «Aiutare l'onorevole in un momento così delicato è stata un'esperienza importante. Crediamo*



in una politica che non si limiti alle parole, ma che si impegni concretamente per il territorio». Da Caianello arriva dunque una prima ripresa dei transiti. La partenza dei camion segna un passo avanti nella mediazione, in attesa che il confronto consenta di ripristinare il regolare passaggio delle merci.


RISPARMIO SICURO
PER LA TUA CASA.
ENERGIA CHE CONVIENE
PER LA TUA AZIENDA.
ENERGIA PULITA, VALORE SICURO,
FUTURO SOSTENIBILE.
Recupero dell'investimento
già in 3 ANNI*
* CASA: Media di calcolo payback per impianto domestico in bassa tensione da 3kW, senza accumulo, calcolato sulla base di consumi medi domestici.
* AZIENDA: Media di calcolo payback su impianto fotovoltaico da 150kWp, senza accumulo, di azienda energivora (media consumo 300.000kWh/anno) con superficie utile per installazione di almeno 1000m².
TCI Energy
Your Energy Partner
TCI ENERGY Srl, Via Parma, 14 - 21047 Saronno (VA) - Tel. 335 7964265 - info@tcienergy.it - www.tcienergy.it



IL FATTO

Mentre Salvini annuncia l'arrivo dei parà della Folgore, le ordinanze giudiziarie fotografano una devianza generazionale vuota e pericolosa

Gli scontri *Dai saccheggi in centro agli arresti della GIP: giovanissimi attratti dalle "autoconvocazioni online" e senza freni. Il Presidente Mattarella ha firmato il nuovo decreto sicurezza varato dal Governo*

Tensioni urbane a Milano, misure cautelari e la stretta del Governo

Oreste Vassalluzzo

MILANO - Il confine tra il vuoto esistenziale e la devastazione urbana passa attraverso la notifica di uno smartphone. A Milano, gli scontri che hanno trasformato il centro cittadino in un teatro di saccheggi e guerriglia restituiscono un quadro sconcertante, dove la violenza si trasforma in una forma distorta di intrattenimento generazionale. È quanto emerge nitidamente dalle motivazioni firmate dalla GIP Maria Idria Gurgo di Castelmenardo nell'ordinanza cautelare a carico dei giovani arrestati per gli assalti ai negozi di Piazza Cairoli e del centro. Tra le deposizioni, spicca la confessione surreale di un ventunenne milanese, entrato a volto coperto nel negozio Decathlon per uscire con un accappatoio e un telo da bagno: «Volevo sentire emozioni, volevo sentirmi vivo». Un bisogno ostentato di adrenalina a basso costo che ha spinto il giudice a concedergli i domiciliari, tenendo conto dello stato d'incensuratezza, del contesto familiare e della necessità di proseguire un percorso di cura psichiatrica già in corso. Di tutt'altra natura la posizione degli altri indagati, per i quali si sono spalancate le porte del carcere. C'è il diciottenne svizzero, giunto a Milano al solo scopo di partecipare ai disordini, spinto da un'«euforia» priva di qualsiasi forma di pentimento. E c'è il diciottenne di origine tunisina, irregolare sul territorio e già noto alle forze dell'ordine, sorpreso con un coltello a serramanico pronto all'uso nella tasca dei pantaloni durante l'assalto a Foot Locker. Per lui la detenzione in carcere si è resa inevitabile anche per l'assenza di un domicilio idoneo. Ciò che preoccupa maggiormente la magistratura è il fattore scatenante: la capacità dei social network di agire come vera e propria cassa di risonanza. Come evidenziato dal giudice, le piattaforme digitali diventano un detonatore per chiamate all'azione e «autoconvocazioni» che trasformano la curiosità in dissenso insurrezionale e violenza sregolata. In questo scenario di tensione crescente, la risposta delle istituzioni si muove su un doppio binario. Da un lato c'è l'intervento del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che ha firmato il decreto-legge per il contrasto alla criminalità minorile e autorizzato la presentazione del relativo disegno di legge di conversione alle Camere. Dall'altro, la linea dura annunciata dal Vicepremier Matteo Salvini direttamente dalla Prefettura di Milano. Il piano d'azione per la metropoli lombarda prevede un presidio straordinario dei punti caldi e delle stazioni ferroviarie, avvalendosi dell'impiego di circa 500 militari della Brigata Folgore. Uomini d'esperienza, supportati da mezzi blindati Lince e droni per il monitoraggio dall'alto, chiamati ad affiancare le forze dell'ordine tradizionali. Un dispositivo d'impatto con cui le istituzioni intendono riprendere il controllo del territorio e disinnescare la deriva violenta che sta contagiando le piazze italiane.

IL DISPOSITIVO TATTICO PREVISTO NELLA CAPITALE LOMBARDA

Salvini e la linea dura a Milano: ecco i 500 parà della Folgore, droni e blindati Lince

MILANO - *L'intervento del Governativo per il ripristino dell'ordine pubblico a Milano si affida all'impiego diretto dell'Esercito Italiano. Parlando direttamente dalla Prefettura capoluogo lombardo, il vicepremier e ministro Matteo Salvini ha delineato i dettagli del piano d'azione straordinario predisposto per presidiare i punti caldi della città e le principali stazioni ferroviarie. A scendere in campo sarà un contingente di 500 paracadutisti della Brigata Folgore. Un profilo di personale altamente qualificato su cui il Ministro ha voluto porre un forte accento rassicurante: «Avere 500 parà della Folgore, con un'età media superiore ai 40 anni e che hanno fatto esperienze all'estero, in tante piazze milanesi, per me è una garanzia. Potranno garantire l'ordine pubblico, insieme alle altre forze dell'ordine». Salvini ha poi sgombrato il campo da polemiche sui limiti d'azione dei militari, ricordando che l'operazione avverrà nel pieno rispetto del quadro normativo italiano: «Saranno preparati a fare quello che un militare deve e può fare, rispettando la normativa vigente. Sono militari e rispetteranno la legge, non è che andranno in giro a fare cose strane». Il dispositivo di prevenzione e controllo del territorio non si limiterà alla sola presenza appiedata dei militari, ma vedrà l'impiego di dotazioni di supporto tecnologico e tattico avanzato. Il piano prevede l'ausilio di: Veicoli Tattici Leggeri Multiruolo "Lince": per consentire spostamenti rapidi dei contingenti e garantire un presidio ad alto impatto visivo nei nodi di scambio cittadino. Droni di monitoraggio: destinati alla sorveglianza dall'alto e alla gestione preventiva dei flussi di folla, per individuare tempestivamente eventuali focolai di disordine o punti di autoconvocazione. L'impiego della Folgore si inserisce nel quadro delle misure urgenti promosse dal Governo in materia di sicurezza pubblica e contrasto alla devianza giovanile, con l'obiettivo dichiarato di disincentivare nuovi episodi di guerriglia urbana e tutelare l'incolumità dei cittadini nei luoghi ad alta frequenza.*



Stagione Lirica e di Balletto 2026



Ci muove la Passione

ORCHESTRA FILARMONICA
"GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO

CORO DEL
TEATRO DELL'OPERA DI SALERNO

CORO DI VOCI BIANCHE DEL
TEATRO "GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO

TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO

TEATRO DI TRADIZIONE

16 – 19 APRILE
IL TROVATORE
Musica di **Giuseppe Verdi**

25 - 26 APRILE
CARMEN
BALLETTO *su musica di* **Georges Bizet**

8 – 10 MAGGIO
IL SIGNOR BRUSCHINO
Musica di **Gioachino Rossini**

29 - 31 MAGGIO
IL BARBIERE DI SIVIGLIA
Musica di **Gioachino Rossini**

18 – 20 OTTOBRE
MACBETH
Musica di **Giuseppe Verdi**

24 – 25 OTTOBRE
LA VIE EN ROSE... BOLERO
BALLETTO *su musica di* **Charles Aznavour, Edith Piaf, Jacques Brel, Yves Montand** *(La vie en Rose)* *e di* **Maurice Ravel** *(Bolero)*

6 – 7 - 8 NOVEMBRE
LA VEDOVA ALLEGRA
Musica di **Franz Lehár**

21 - 23 - 26 DICEMBRE
TURANDOT
Musica di **Giacomo Puccini**

REGIONE CAMPANIA

Direttore Artistico
Daniel Oren

Segretario Artistico
Antonio Marzullo

BOTTEGHINO
Piazza Matteo Luciani
Tel. (+39) 089 662141
email: teatroverdi@comune.salerno.it

Orari apertura
10:00 - 13:00
17:00 - 20:00

I biglietti on line sono acquistabili solo ed esclusivamente su www.vivaticket.it

vivaticket
FAI

www.teatroverdisalerno.it

COESIONE ITALIA 21-27
Cofinanziato dall'Unione europea
REGIONE CAMPANIA
MINISTERO DELLA CULTURA

Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021-2027

CISGIORDANIA: NUOVO CASO DOPO L'ESPULSIONE DEI TARTAROTTI

Fermate quattro attiviste italiane durante la raccolta delle olive

Le volontarie facevano parte di un gruppo internazionale bloccato dalle forze israeliane nel villaggio di al-Bweib, a sud di Hebron. La Farnesina chiede chiarimenti

Oreste Vassalluzzo



IL FATTO

Nelle stesse ore proseguono controlli e restrizioni nei confronti degli attivisti impegnati a supporto delle comunità palestinesi. Solo il giorno prima erano stati espulsi due italiani. Sullo sfondo l'aumento degli episodi di violenza in Cisgiordania

HEBRON – Nuovo fermo di attivisti internazionali in Cisgiordania, dove continua a crescere la tensione attorno alla raccolta delle olive, uno dei momenti più delicati dell'anno per le comunità palestinesi. Nella giornata di oggi un gruppo di volontari è stato fermato dalle Forze di difesa israeliane nel villaggio di al-Bweib, a sud di Hebron. Tra loro vi sarebbero anche quattro cittadine italiane, la cui presenza è stata confermata dalla Farnesina, immediatamente attivata per ottenere chiarimenti dalle autorità israeliane. Il Ministero degli Esteri ha reso noto che l'Ambasciata d'Italia a Tel Aviv e il Consolato Generale d'Italia a Gerusalemme sono intervenuti subito dopo essere stati informati dell'accaduto. «Non appena informati dell'accaduto, l'Ambasciata d'Italia a Tel Aviv e il Consolato Generale d'Italia a Gerusalemme sono entrati in contatto con le autorità israeliane, chiedendo chiarimenti urgenti sulle circostanze del fermo e sulla situazione delle connazionali». Secondo quanto comunicato dalla Farnesina, le quattro italiane si trovano attualmente presso una stazione di polizia. Il nuovo episodio arriva a poche ore di distanza da un'altra vicenda che ha coinvolto cittadini italiani. Nei giorni scorsi, nell'ambito di un'operazione su larga scala condotta dalle forze israeliane, erano stati fermati circa novanta volontari internazionali. Tra loro figuravano anche Manuel e Alberto Tartarotti, padre e figlio originari di Bolzano. I due si trovavano in Cisgiordania per consegnare fondi umanitari e sostenere le attività di raccolta nei campi. Dopo essere stati trattenuti per alcune ore, sono stati espulsi dal Paese con il divieto di fare ritorno in Israele per i prossimi dieci anni. La campagna olearia rappresenta ogni anno una fase particolarmente sensibile nei territori palestinesi. Migliaia di famiglie dipendono infatti dalla raccolta delle olive per una parte significativa del proprio reddito. Negli ultimi mesi si sono moltiplicate le segnalazioni di tensioni e violenze nelle aree rurali della Cisgiordania. Secondo quanto riportato da diverse fonti internazionali, nelle ultime settimane si è registrato un aumento degli attacchi attribuiti a gruppi di coloni estremisti. Tra gli episodi più gravi figurano il ferimento di una fotoreporter del Wall Street Journal e l'assalto ad alcune auto diplomatiche europee. I nuovi fermi confermano il clima di forte tensione che caratterizza la Cisgiordania in questa fase.

Da un lato le autorità israeliane intensificano controlli e operazioni di sicurezza; dall'altro organizzazioni internazionali e volontari continuano a denunciare le difficoltà incontrate dalle comunità palestinesi durante le attività agricole. La Farnesina segue ora da vicino la situazione delle quattro italiane fermate ad al-Bweib, mentre si attendono chiarimenti ufficiali sulle motivazioni del provvedimento e sui tempi di un eventuale rilascio.

Iran, torna lo spettro di un attacco: Washington e Tel Aviv valutano nuovi raid

WASHINGTON – TEL AVIV – TEHERAN – Il Medio Oriente potrebbe avvicinarsi a una nuova fase di instabilità. Secondo quanto riportato dal New York Times, Stati Uniti e Israele starebbero predisponendo nuovi piani operativi per colpire l'Iran dopo le elezioni americane di metà mandato, previste per il 3 novembre. I dettagli di un eventuale intervento non sarebbero ancora definitivi, ma fonti citate dal quotidiano riferiscono che sarebbero già stati individuati alcuni obiettivi strategici, tra cui infrastrutture energetiche, siti collegati al programma nucleare e installazioni utilizzate per la produzione e lo stoccaggio di droni. Nell'ambito dei preparativi, forze statunitensi e israeliane avrebbero intensificato le esercitazioni congiunte e le simulazioni operative. L'obiettivo sarebbe quello di mantenere elevato il livello di prontezza militare nel caso in cui venisse autorizzata un'azione rapida e mirata. Negli ultimi mesi, il presidente Donald Trump ha evitato più volte di autorizzare nuove operazioni contro Teheran, ma non ha mai escluso esplicitamente questa possibilità. La questione si intreccia inevitabilmente con il quadro politico americano e con le imminenti elezioni di metà mandato. Secondo diversi osservatori, il voto del 3 novembre rappresenta uno snodo decisivo. Alcuni analisti ritengono che un eventuale attacco potrebbe diventare una delle opzioni sul tavolo qualora il quadro politico americano dovesse cambiare sensibilmente dopo le urne. Le valutazioni, tuttavia, non riguardano soltanto Washington. Anche in Israele il contesto politico è incerto in vista delle elezioni del 27 ottobre, un appuntamento che potrebbe influenzare le scelte del governo e gli equilibri della sicurezza regionale. Nel frattempo resta alta l'attenzione sul fronte palestinese. Secondo fonti riportate dalla stampa israeliana, Hamas avrebbe intensificato la ricostruzione delle proprie infrastrutture militari nella Striscia di Gaza. Le autorità israeliane monitorano la situazione, pur ritenendo che il movimento non disponga attualmente della capacità operativa necessaria per replicare un attacco su larga scala. Tra gli esperti, però, prevale una certa prudenza. Molti analisti ritengono che un eventuale attacco contro l'Iran potrebbe causare danni significativi alle infrastrutture strategiche del Paese, ma difficilmente sarebbe sufficiente a modificare in maniera decisiva gli equilibri regionali o a fermare definitivamente il programma nucleare di Teheran. Al contrario, il rischio più concreto sarebbe quello di un'ulteriore escalation in una regione già attraversata da molteplici focolai di crisi. A complicare il quadro contribuiscono anche le tensioni nello Yemen, dove i ribelli Houthi continuano a rappresentare una minaccia per gli interessi sauditi. ***(OreVas)***





Francia. *Lione stop a tutti i cortei, Parigi sorvegliata speciale. L'Eliseo sceglie la linea dura*

Macron blinda le città: vietate le manifestazioni non sindacali

PARIGI – *Dopo le immagini di devastazioni, saccheggi e scontri che hanno fatto il giro del mondo, la Francia sceglie la linea della fermezza. Il presidente Emmanuel Macron ha annunciato una stretta senza precedenti sulle manifestazioni previste per il prossimo fine settimana, stabilendo che saranno autorizzati soltanto i cortei promossi dalle organizzazioni sindacali. La decisione è arrivata al termine di una riunione del Consiglio di sicurezza nazionale, alla quale hanno preso parte anche i servizi di intelligence francesi. L'obiettivo dichiarato dall'Eliseo è evitare il ripetersi delle violenze che hanno colpito numerose città francesi e provocato migliaia di arresti, danni ingenti al commercio e un clima di forte tensione sociale. Macron ha spiegato che la priorità è «proteggere i centri urbani, i negozi e gli edifici pubblici», affidando ai prefetti il compito di individuare percorsi alternativi per i cortei autorizzati. Nella capitale sarà consentito soltanto il corteo organizzato dalla Cgt, al quale hanno deciso di aderire anche i gilet gialli dopo che la Prefettura ha vietato il percorso originariamente richiesto, che prevedeva l'arrivo nel cuore commerciale della città. La manifestazione si svolgerà quindi lungo il tradizionale itinerario tra Place de la Bastille e Place de la Nation. Nel frattempo il dispositivo di sicurezza è stato rafforzato: polizia, gendarmeria e unità speciali saranno schierate nelle principali città francesi, con l'impiego anche delle forze d'élite RAID, GIGN e BRI e dei militari dell'operazione Sentinelle. Particolarmente severa la decisione assunta a Lione, dove la Prefettura ha vietato qualsiasi manifestazione prevista per sabato, motivando la scelta con ragioni di ordine pubblico dopo gli episodi di violenza registrati nelle scorse settimane. Massima attenzione anche a Marsiglia, dove sono previste limitazioni e dispositivi straordinari di controllo, mentre in diverse città francesi cresce la preoccupazione per possibili infiltrazioni di gruppi violenti all'interno delle manifestazioni contro il caro vita. Il governo francese insiste sulla necessità di garantire il diritto a manifestare senza consentire nuove devastazioni. Le opposizioni di sinistra accusano invece l'esecutivo di comprimere le libertà democratiche, mentre la destra continua a chiedere misure ancora più severe. Nel frattempo la tensione resta alta. Oltre alle proteste sociali, la Francia dovrà gestire anche il congresso del Rassemblement National a Orléans, dove sono attese migliaia di persone.* ***(OreVas)***

Putin apre al vertice con Zelensky e Trump: «La discussione è in corso»

La diplomazia *Per la prima volta Mosca non chiude alla possibilità di un incontro tra i leader di Russia, Ucraina e Stati Uniti. L'ipotesi sarebbe stata affrontata nel faccia a faccia tra Putin e l'inviato americano Steve Witkoff*

Oreste Vassalluzzo

MOSCA/KIEV – Per la prima volta dall'inizio del conflitto, il Cremlino lascia intravedere uno spiraglio sulla possibilità di un vertice tra Vladimir Putin, Volodymyr Zelensky e Donald Trump. Un'ipotesi che per mesi era stata respinta da Mosca, convinta che un incontro tra i leader potesse arrivare soltanto dopo il raggiungimento di un accordo per la fine della guerra. A cambiare il quadro è stato il lungo colloquio avvenuto a San Pietroburgo tra il presidente russo e l'inviato speciale americano Steve Witkoff. Un confronto durato circa tre ore e che, secondo il vice ministro degli Esteri russo Serghei Ryabkov, ha affrontato anche la questione di un possibile vertice trilaterale. «L'argomento è stato sollevato. Non c'è ancora una chiara comprensione e non esiste un accordo completo, ma la discussione è in corso», ha spiegato Ryabkov. Le dichiarazioni russe arrivano mentre Trump continua a mostrare fiducia sulla possibilità di una svolta diplomatica. Il presidente americano ha sostenuto che i negoziati stanno producendo risultati e che il conflitto potrebbe trovarsi nel momento più vicino a una soluzione dall'inizio delle ostilità. Dall'incontro di San Pietroburgo è emersa finora una sola novità concreta: la probabile ripresa, il prossimo mese, dei contatti tra Mosca, Kiev e Washington, seppur a livello tecnico e non ancora politico. Anche Kirill Dmitriev, consigliere del Cremlino per la cooperazione economica internazionale e presente all'incontro con Witkoff, ha parlato di progressi verso una pace duratura. Secondo Dmitriev, la Russia continua tuttavia a rifiutare qualsiasi accordo provvisorio o congelamento del conflitto, puntando a una soluzione che garantisca sicurezza e stabilità a lungo termine. Di tono completamente diverso la reazione del presidente ucraino. Zelensky, che aveva incontrato Witkoff il giorno precedente a Oslo insieme a rappresentanti europei, ha denunciato una nuova ondata di bombardamenti russi contro diverse aree dell'Ucraina. Secondo Kiev, nella notte sarebbero stati utilizzati 21 missili e oltre 200 droni, provocando almeno due morti e decine di feriti. «Putin gioca con la vita delle persone e non vuole fermare la guerra», ha dichiarato il leader ucraino. Zelensky ha inoltre criticato la decisione americana di sospendere per sei mesi alcune sanzioni sul gasolio russo, sostenendo che ogni allentamento della pressione economica finisca per rafforzare il Cremlino. Mentre si parla di diplomazia, il conflitto resta acceso sul campo. Mosca afferma di aver colpito esclusivamente obiettivi militari, tra cui infrastrutture legate all'industria aeronautica ucraina e punti strategici per la logistica. Sul fronte opposto, le autorità russe sostengono che durante la notte sarebbero stati lanciati circa 600 droni verso l'area di Mosca, gran parte dei quali intercettati dalla difesa aerea. Nell'est dell'Ucraina, intanto, è stata disposta l'evacuazione forzata delle famiglie con bambini dagli insediamenti delle comunità di Kramatorsk e Slavyansk, località considerate tra gli obiettivi principali dell'offensiva russa nel Donetsk. L'eventuale vertice tra Putin, Zelensky e Trump resta dunque un'ipotesi tutta da costruire. Per la prima volta, però, Mosca non la esclude apertamente. Un segnale diplomatico che arriva mentre sul terreno continuano bombardamenti, evacuazioni e accuse reciproche. La guerra, insomma, non si ferma. Ma tra Washington, Mosca e Kiev si torna almeno a parlare di un possibile tavolo comune. Un fatto che, fino a poche settimane fa, appariva impensabile.



Zelensky attacca: «Putin non vuole fermare la guerra». Nella notte centinaia di droni e missili sui due fronti



Grande Occasione per i Giovani dai 18 ai 35 anni
Clicca sulla Pagina e compila il modulo d'iscrizione
al Corso online Gratuito e Remunerato !!

Maqer Job

ENTE DI FORMAZIONE
ACCREDITATO ALLA REGIONE CAMPANIA

REGIONE CAMPANIA

▪ GIOVANI DAI 18 AI 34 ANNI ▪ CORSO

Fare impresa

100 ore di formazione per accedere ai fondi **Resto al Sud** e trasformare la tua idea in un progetto d'impresa.

+ 10 pt

nella valutazione del tuo progetto, grazie alla collaborazione con Invitalia.

200 mila €

di investimento finanziabile, con contributi a fondo perduto.

150 €

di rimborso per chi partecipa al corso online.

Maqer

▪ COME PARTECIPARE

Non perdere questa opportunità.

Compila il modulo di iscrizione online.

RITRATTI

De Luca lo bocciava in geometria, gli elettori lo hanno "promosso" alla guida della Regione e adesso deve dimostrare che sa governare

Roberto Fico per ora ha vinto con De Luca la sfida del bicchiere



Remo Ferrara

SALERNO - Roberto Fico è arrivato alla presidenza della Campania superando un esame che Vincenzo De Luca riteneva fuori dalla sua portata: fare la O col bicchiere.

Nel 2016 il governatore, attaccando il trio Di Maio, Di Battista e Fico, parlava di personaggi arrivati a ruoli nazionali «senza sapere fare la O col bicchiere». Oggi uno di quei bocciati occupa la sua vecchia poltrona. Evidentemente, tra geometria e politica, la seconda concede più possibilità di recupero.

La battuta merita di essere conservata, perché riassume una specialità: dichiarare qualcuno inadatto persino alla cancelleria e ritrovarselo successore, sostenuto da una coalizione che comprende anche il suo mondo politico. Il bicchiere resta sul tavolo, ma cambia la disposizione dei commensali. E il candidato ritenuto incapace di tracciare una circonferenza dimostra almeno di saper chiudere il cerchio delle alleanze.

Nato a Napoli nel 1974, laureato in Scienze della comunicazione, Fico fonda nel 2005 uno dei primi Meetup degli Amici di Beppe Grillo. Viene dalla stagione nella quale i partiti erano il problema e i cittadini organizzati la soluzione.

Vent'anni dopo guida una Regione con il Pd e altre forze del centrosinistra: il cittadino è entrato nel palazzo e ha scoperto che, per governarlo, bisogna convocare anche quelli che si volevano mandare a casa.

Prima del successo ci sono le prove generali: candidato presidente della Campania nel 2010 e sindaco di Napoli nel 2011, entrambe le volte resta sotto il due per cento. La carriera successiva suggerisce che l'elettore debba soltanto prendergli le misure: deputato nel 2013, presidente della Vigilanza Rai, poi presidente della Camera dal 2018 al 2022. Per uno giudicato poco pratico con il bicchiere, una discreta collezione di tavoli importanti.

A Montecitorio affina lo stile che lo distingue dal predecessore campano: dove De Luca sembra annunciare una requisizione, Fico dà l'impressione di proporre un approfondimento. Una voce bassa, l'aria composta, la pazienza istituzionale possono rassicurare, ma espongono a un rischio professionale: che durante una trattativa qualcuno scambi la moderazione per disponibilità a concedere un altro assessorato. Nel campo largo le pause di riflessione sono spesso già arredate.

Nel 2022 rispetta il limite dei due mandati e non si ricandida in Parlamento; nel 2025 conquista la Regione con circa il 61 per cento.

La rivoluzione grillina, dopo aver contestato le vecchie liturgie, arriva così alla fase più impegnativa: celebrare una riunione di maggioranza senza scomunicare metà dei presenti. L'alleanza tiene insieme storie e interessi diversi, ciascuno convinto che il cambiamento debba cominciare dal vicino di banco.

Il passaggio da De Luca a Fico somiglia al cambio di gestione di un condominio nel quale il vecchio amministratore conosce ogni inquilino e continua a spiegare come andrebbero fatte le cose. Il nuovo deve mostrare autonomia senza passare le giornate a spiegarla, e governare senza trasformare ogni decisione in una risposta al predecessore. Compito delicato: liberarsi dal confronto con De Luca è difficile quanto ottenere che De Luca rinunci al confronto.Qui finisce la commedia del bicchiere e comincia la verifica dei cittadini. Sanità, trasporti, servizi e tempi amministrativi richiedono risultati che nessuna compostezza può sostituire; una lista d'attesa non si accorcia perché il presidente parla con garbo.

Fico deve dimostrare che la calma è un metodo, anziché una sala d'aspetto. La O, ormai, può anche lasciarla perdere: ai campani interessa sapere se saprà tirare una riga diritta sulle cose che non funzionano.

APPALTI E CAMORRA

Affari d'oro dei Casalesi anche nelle Marche per il business post-sisma

Società schermo e amministratori di facciata per aggirare i controlli antimafia: al centro dell'inchiesta della Guardia di Finanza di Ancona i presunti meccanismi di interposizione fittizia di beni riconducibili al potente clan Zagaria



NAPOLI - Un sistema articolato di società, amministratori di facciata e presunte intestazioni fittizie per superare i controlli antimafia e accedere alle commesse legate alla ricostruzione privata post-sisma del 2016.

È lo scenario delineato dall'operazione "Ricostruzione", condotta dalla Guardia di Finanza di Ancona e coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia, che ha portato all'esecuzione di otto misure cautelari in carcere.

Tra i destinatari figurano **Giuseppe Diana,** detto **"Pepp o' Biond"**, e il fratello **Raffaele**, ritenuti dagli investigatori vicini al clan dei Casalesi, fazione Zagaria.

L'indagine riguarda un presunto sistema illecito nell'affidamento e nell'esecuzione di lavori collegati alla ricostruzione post-terremoto e ad appalti banditi dalla Regione Marche, dall'Erdis Marche e dall'Università di Camerino.

Le contestazioni comprendono, a vario titolo, truffa aggravata, interposizione fittizia aggravata dall'agevolazione mafiosa e corruzione.

Le società e il nodo dell'Anagrafe antimafia.

Secondo l'impianto accusatorio, i fratelli Diana avrebbero utilizzato diverse società per dissimulare la propria effettiva gestione delle attività imprenditoriali e i presunti collegamenti con il clan.

Il meccanismo avrebbe consentito di presentare istanze di iscrizione o rinnovo nell'Anagrafe antimafia degli esecutori, inducendo in errore gli organismi preposti alle verifiche

Tra le imprese coinvolte figura la Mira Costruzioni Srl, già iscritta alla White List della Prefettura di Milano. Giuseppe e Raffaele Diana, insieme ad Antonio Falaga, avrebbero esercitato, secondo gli investigatori, un ruolo nella gestione sostanziale della società, mentre Falaga ne risultava legale rappresentante.L'obiettivo contestato sarebbe stato quello di occultare i reali titolari dell'attività e mantenere l'accesso ai cantieri affidati in subappalto alla Crucianelli Rest Edile Srl, riconducibile a Enrico Crucianelli, anch'egli destinatario di una misura cautelare.

Lo schema si sarebbe ripetuto con la Prospera Costruzioni, formalmente rappresentata da Giuseppe Zara e costituita, secondo l'accusa, per subentrare negli affari della Mira dopo l'emersione di ostacoli al rinnovo dell'iscrizione antimafia. Un ulteriore passaggio avrebbe riguardato la Omega Costruzioni Srl, rappresentata da Ignazio Aversano e Domenico Amato, ma ritenuta dagli inquirenti riconducibile ai fratelli Diana.

Il sistema avrebbe coinvolto anche Gisa Costruzioni e Adriatica Costruzioni, formalmente affidate ad altri rappresentanti legali, ma considerate dagli investigatori parte della medesima rete imprenditoriale.

Il ruolo di Antonio Esposito.

Un meccanismo analogo sarebbe stato adottato da Antonio Esposito, anch'egli destinatario della custodia cautelare in carcere. Secondo la ricostruzione investigativa, Esposito avrebbe gestito di fatto la Ricostruire Srl, mentre Crescenzo Zara e Pasquale Allocco ne risultavano rappresentanti legali. Anche in questo caso, l'interposizione avrebbe permesso alla società di accedere ai lavori di ricostruzione attraverso subappalti affidati dalla Crucianelli Rest Edile.

I profitti contestati

Le indagini quantificano in circa 232,9 milioni di euro il valore complessivo dei contratti di appalto sottoscritti con la committenza privata, in relazione ai quali sarebbe stata realizzata un'indebita allocazione di risorse pubbliche, anche attraverso incentivi edilizi ritenuti privi dei necessari presupposti.

Alla Crucianelli Rest Edile viene attribuito un presunto profitto illecito di circa 46,6 milioni di euro, corrispondente al 20% del valore dei contratti e collegato alle anticipazioni iniziali, il cosiddetto "Sal 0".

Alle società subappaltatrici ritenute riconducibili ai Diana e a Esposito viene invece contestato un profitto di circa 15,9 milioni, ricostruito sulla base delle fatture emesse nei confronti dell'impresa appaltatrice.

Secondo l'accusa, parte dei proventi avrebbe alimentato le casse del clan dei Casalesi, favorendone l'infiltrazione nel tessuto economico marchigiano. Nell'inchiesta figurano inoltre, tra i presunti referenti dell'area dei cosiddetti "colletti bianchi", gli avvocati Guido Diana e Carlo De Stavola. Il quadro delineato dagli investigatori evidenzia la possibile vulnerabilità dei controlli sugli assetti societari e sulla titolarità effettiva delle imprese impegnate nella ricostruzione.

Resta fermo che le contestazioni dovranno essere verificate nelle successive fasi processuali e che la responsabilità degli indagati potrà essere accertata definitivamente soltanto con sentenza irrevocabile.



Perquisizioni *anche in Lombardia, Calabria e Puglia. I dipinti contraffatti venivano attribuiti ad autori dell'Ottocento napoletano*

In Campania centrale di opere d'arte false Indagate dieci persone

TORRE ANNUNZIATA - Perquisizioni in più di venti città italiane, 24 sequestri e 10 persone indagate nell'ambito di un'inchiesta sulla vendita di opere d'arte contraffatte coordinata dalla Procura di Torre Annunziata (Napoli). I dipinti contraffatti, in particolare, sono falsamente attribuiti ad autori dell'Ottocento napoletano, come Vincenzo Irolli.

Attraverso l'inchiesta, il gruppo di Roma del comando carabinieri tutela patrimonio culturale, coadiuvato nella fase esecutiva dal reparto operativo di Roma, dai nuclei di Cosenza, Napoli, Roma, Bari, Perugia, Cagliari, L'Aquila, Palermo, dalla sezione di Siracusa e dai comandi territoriali dell'Arma, ha dato esecuzione ad un decreto di perquisizione e al contestuale sequestro, emesso dall'ufficio inquirente coordinato dal procuratore Nunzio Fragliasso, nei confronti di 41 persone e di altrettanti esercizi commerciali e abitazioni posti tra **Calabria (Corigliano Rossano e Reggio Calabria), Campania (Napoli, Sant'Antonio Abate, San Giorgio a Cremano, Scafati, Pozzuoli, Torre del Greco, Castellammare Di Stabia, Afragola, Quarto, Pagani ed Ercolano), Puglia (Bari, Lecce, Acquaviva Delle Fonti, Altamura, Conversano, Rutigliano, Andria, Palermo, Messina, Acireale) e Lombardia (Sesto San Giovanni)**.

Le perquisizioni e i sequestri si inseriscono in "una complessa attività investigativa condotta dal nucleo tutela patrimonio culturale di Cosenza", spiega una nota della Procura, nell'ambito della quale "risultano indagate dieci persone per i reati di associazione per delinquere, contraffazione di opere d'arte, ricettazione di beni culturali ed esportazione illecita di beni culturali, per un totale di 25 capi di imputazione aventi ad oggetto circa 69 dipinti". S

ono stati sequestrati complessivamente 24 dipinti e sono state individuate ben 84 vendite online, che hanno portato anche alla vendita di nove opere all'estero (in Austria, Portogallo, Spagna, Francia, Gran Bretagna, Belgio e Irlanda). Le perquisizioni, da ciò che si apprende, hanno interessato, oltre agli attuali indagati, anche antiquari, commercianti di antichità e restauratori. Per gli inquirenti, sarebbe esistito un vero e proprio sodalizio criminale dedito ad un vasto traffico, su scala nazionale ed internazionale, di dipinti contraffatti, venduti sia attraverso i mercati del settore sia ad ignari acquirenti con una nota piattaforma di vendita on line. Tale commercializzazione sarebbe stata condotta da persone esperte del mondo dell'arte, in particolare per ciò che concerne il promotore dell'attività, che a sua volta si sarebbe avvalso per presentare i beni sul web dell'apporto logistico della moglie e delle consulenze tecniche di un amico.

I dipinti, attraverso una specifica ripartizione delle singole competenze tra i vari componenti dell'organizzazione, sarebbero stati posti in vendita sul territorio nazionale, spingendosi - proprio attraverso l'utilizzo della piattaforma telematica - anche all'estero. L'organizzazione criminale avrebbe avuto base nelle province di Salerno e Napoli, operando però anche a Reggio Calabria e in diverse regioni meridionali.

L'INIZIATIVA

Forum Francia Mezzogiorno: rinsaldare intesa Napoli-Parigi



NAPOLI *- "Consolidare lo storico asse culturale ed economico con la Francia e dare il via a una stagione di investimenti senza precedenti nel Mezzogiorno". È questo l'obiettivo, secondo il presidente della Regione Campania, che è intervenuto al Sesto Forum Economico Francia-Mezzogiorno. Il legame profondo tra Napoli e Parigi, radicato fin dai tempi dell'Illuminismo, trova oggi una sponda fondamentale nell'Istituto Grenoble, definito da Fico come un "avamposto culturale da connettere sempre più strettamente al tessuto urbano, all'economia e alle realtà territoriali campane". Sul fronte delle infrastrutture, la Campania si candida a diventare un modello europeo di interconnessione. "Grazie a un investimento di 200 milioni di euro nel sedime aeroportuale da parte del fondo che gestisce lo scalo di Napoli, a cui la Regione aggiungerà 20 milioni di euro per la riqualificazione della viabilità esterna - ha precisato Fico - l'aeroporto di Capodichino punta a posizionarsi tra i migliori medi aeroporti d'Europa. Il completamento della stazione della metropolitana di Capodichino collegherà rapidamente lo scalo alla stazione centrale e al porto, rendendo Napoli una delle pochissime città europee a connettere tutti i principali hub di trasporto con un unico biglietto urbano. Parallelamente, è già in corso il piano da 30 milioni di euro con Grandi Stazioni per il restyling completo della stazione ferroviaria". Con una macchina amministrativa efficiente, una forte sinergia con il Comune di Napoli e la prospettiva di ospitare grandi eventi internazionali come la prossima America's Cup, Fico ha lanciato un messaggio chiaro agli investitori internazionali, in particolare a quelli francesi: "La Campania ha i conti in ordine. Questo è il luogo e il momento storico giusto per investire nel Mezzogiorno".*

LA TUA PRIMA
PICCOLA
LIBERTÀ

La carta prepagata
pensata per accompagnarti
nei tuoi primi passi
verso l'autonomia.

GRATUITA
nessun costo
di emissione
e di gestione!

PER RAGAZZI
DAGLI 11 AI 17 ANNI

ACQUISTI
IN SICUREZZA

PAGAMENTI
CONTACTLESS

RICARICHE
SEMPLICI

MASSIMO
CONTROLLO



Teen.
Il tuo mondo,
nelle tue mani.

BANCA
MONTE PRUNO
DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

PER I PIÙ GIOVANI,
PER IL LORO FUTURO.

SICURA,
SEMPRE AL TUO FIANCO.

LA VICINANZA
DELLA TUA BANCA.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.



IL FATTO

L'indagine, aperta a carico di ignoti per falso ideologico in atto pubblico, riguardava i vincoli richiamati nell'acquisto comunale del 1995, quando le particelle erano destinate a standard, attrezzature pubbliche, verde e parcheggi.

Due torri e un albergo a Foce Irno Davvero De Luca fermerà Marinelli?

L'inchiesta *della magistratura sulla vendita dell'area ex cementificio si avvia verso l'archiviazione dopo la richiesta della Procura. L'Amministrazione comunale ha pochi strumenti per revocare il progetto*

Remo Ferrara

SALERNO - Lo stop al cemento annunciato da Vincenzo De Luca trova a Foce Irno un primo rilevante banco di prova politico. Nell'area di risulta del vecchio cementificio, utilizzata per anni come parcheggio (peraltro estremamente strategico per la città), il progetto privato si scontra subito con la nuova linea del sindaco.

La Procura ha chiesto di archiviare il procedimento sulla vendita dei lotti, ma la decisione spetta al Gip. Intanto resta da capire come il Comune intenda conciliare quell'intervento con l'obiettivo di frenare l'espansione edilizia.«Non possiamo bruciare tutto il territorio della città con l'edilizia privata», ha dichiarato appena qualche giorno fa il sindaco illustrando le linee

guida urbanistiche. Una posizione che non equivale alla cancellazione dei progetti già avviati: per Foce Irno vanno verificati titoli, diritti maturati e margini d'intervento. Ma si impone una domanda sulla coerenza fra indirizzi annunciati e decisioni concrete.

Non si tratta di recuperare uno spazio libero fra via Torrione, il lungomare e il fiume, che ha svolto per anni una determinante funzione di servizio: lasciare l'auto vicino al centro, al fronte mare e alla stazione, con pochissime possibilità di non trovare posto. Trasformarlo significa incidere sull'equilibrio fra costruzioni, accessibilità e sosta. Il tema politico riguarda il carico edilizio e la qualità urbana.

L'indagine, aperta a carico di ignoti per falso ideologico in atto pubblico, riguardava i vincoli richiamati nell'acquisto comunale del 1995, quando le particelle erano destinate a standard, attrezzature pubbliche, verde e parcheggi. Secondo la Procura, le successive modifiche urbanistiche, avviate nel 1999 e mai impugnate, hanno mutato quel quadro. L'assenza del vincolo attestata nelle vendite era, per gli inquirenti, coerente con la destinazione vigente: da qui la richiesta di archiviazione.

Sul terreno acquistato da Hotel Salerno, società riconducibile alla famiglia Chechile, il progetto prevede due torri di dodici piani, con funzioni alberghiere e direzionali. La relazione illustrativa comunale indica per l'ambito Prog 1b 18 mila metri quadrati di solaio: 15 mila produttivi e 3 mila residenziali. Il rapporto fra destinazione ricettiva, altre funzioni e quota



abitativa ha alimentato un confronto approdato anche al Tar.

L'ingresso dei Marinelli, attraverso Campania Costruzioni (rappresentata appunto da Luca Marinelli), prevede l'acquisizione di area e progetti, con un'associazione in partecipazione e un preliminare sulla futura costruzione del primo lotto, per 6,4 milioni.

L'accordo secondo rumors sarebbe limitato ai piani dal quarto al dodicesimo e prevederebbe una permuta fra il vicino Hotel Salerno e Leonardo srl, subordinata ai titoli edilizi. Per definire l'attuale proprietà servono i rogiti definitivi. Il confronto dovrà misurarsi anche con le esigenze di residenti, pendolari e attività commerciali. Servono un quadro dei servizi previsti e tempi certi per le opere pubbliche, così da valutare il beneficio concreto per la città. È un nodo aperto .La richiesta della Procura non risolve queste partite. A Palazzo di Città ***(nella foto i gruppi di opposizione quando hanno chiesto la convocazione del Consiglio su Foce Irano e Grand Hotel)*** tocca chiarire quale progetto abbia davanti, quali autorizzazioni siano necessarie e quali obblighi pubblici accompagnino l'intervento.

A partire dai parcheggi: quanti resteranno disponibili per la collettività, con quali accessi e a quali condizioni? Come sarà gestita la sosta durante i lavori? Alla luce dello stop al cemento, la domanda diventa ancora più stringente: cosa farà ora il Comune di Salerno dopo la richiesta di archiviazione della Procura?

I conti non tornano La battaglia della consigliera comunale di Fdl, Ersilia Trotta, contro i morosi

Credito di 3 milioni per fitti non riscossi Solo uno dei buchi del Comune gruviera

Remo Ferrara



SALERNO - Tre milioni e 76 mila euro di canoni non riscossi: la cifra portata in Consiglio comunale da Ersilia Trotta apre un fronte politico sulla gestione del patrimonio di Salerno. Ma il seguito della vicenda si gioca su un altro numero, ancora da ricostruire: quanto di quel credito il Comune abbia recuperato e quanto possa incassare. È proprio qui che la denuncia può diventare una verifica sull'efficienza amministrativa. Ersilia Trotta, di FdI, che ieri ne ha dato notizie durante il Consiglio comunale, sposta il confronto sui documenti che il Comune di Salerno le ha trasmesso il 19 ottobre. La consigliera contesta una risposta che quantifica gli importi ma, secondo la sua ricostruzione, oscura gli elementi necessari a verificare le singole posizioni.

«Il riscontro che ho ricevuto dal Comune non è esaustivo», afferma Trotta. L'ente, sostiene, ha secretato i nominativi dei morosi e i dati catastali degli immobili. Un limite che la consigliera considera un ostacolo all'esercizio del mandato: conoscere il totale del credito non consente di ricostruire chi debba pagare, per quale bene e a che punto sia il recupero.

La contestazione è partita lo stesso giorno della risposta. Trotta racconta di aver reclamato i nomi in chiaro per «poter accertare lo stato delle procedure di recupero dei crediti» e «soprattutto verificare che non ci siano conflitti di interesse diretti o indiretti tra i morosi e la politica». È il passaggio politicamente più netto: la richiesta riguarda la possibilità di controllare eventuali intrecci, senza che dalle dichiarazioni emergano elementi che ne dimostrino l'esistenza. Il terreno scelto è quello dell'accesso agli atti connesso alla funzione consiliare. Trotta richiama l'articolo 43 del Testo unico degli enti locali e oppone alle ragioni di riservatezza il proprio obbligo di segreto d'ufficio. «Vogliamo un ente che sia una casa di vetro», insiste. Non rivendica, dunque, soltanto una risposta più dettagliata: contesta che sia l'amministrazione a delimitare, attraverso gli omissis, il perimetro del controllo.

Resta da conoscere la motivazione integrale del Comune e quali verifiche siano possibili sui documenti consegnati. L'accesso della consigliera alle singole posizioni e la diffusione pubblica dei nominativi sono questioni distinte.

Il confronto non può perciò essere ridotto alla scelta fra trasparenza e tutela dei dati. Dietro la controversia rimane la partita degli incassi. Servono informazioni su annualità, tipologie di immobili, rateizzazioni, contenziosi e risultati delle azioni avviate. Un credito accumulato non dimostra automaticamente l'inerzia degli uffici, ma il suo ammontare non basta neppure a misurare l'efficacia della gestione. «Non mi fermerò nella mia battaglia», annuncia Trotta.

La prossima risposta dovrà chiarire se e come la verifica richiesta potrà proseguire nelle sedi competenti.

IN CITTÀ I MUSEI RIAPRONO DI NUOVO LA DOMENICA

Torna ogni prima domenica del mese l'ingresso gratuito ai musei, un'iniziativa voluta dal Ministero della Cultura. Un'occasione da non perdere per gli amanti dell'arte o per chi vuole passare una gionata divera dal solito alla scopetra delle bellezze del nostro Paese. Per scoprire tutti i musei che aderiscono all'iniziativa visita il sito del Ministero.

Torna "Biscotti senza frontiere" A Salerno da domani a domenica



SALERNO – Oltre 200 piazze coinvolte in tutta Italia, più di 2.000 volontari mobilitati e un obiettivo comune: sostenere concretamente gli interventi umanitari e garantire risorse tempestive per rispondere alle emergenze sanitarie nelle aree del mondo in cui l'accesso alle cure è più difficile. Da domani a domenica torna Biscotti Senza Frontiere, la campagna di raccolta fondi promossa da Medici Senza Frontiere (MSF) a sostegno del Fondo Emergenze. Un'iniziativa che unisce partecipazione, sensibilizzazione e solidarietà, chiamando cittadini e comunità locali a contribuire alle attività di un'organizzazione impegnata a portare assistenza medica alle popolazioni colpite da crisi umanitarie.Anche Salerno partecipa alla mobilitazione nazionale con due giornate dedicate alla raccolta fondi e all'incontro con i cittadini. L'appuntamento è fissato per sabato 24 e domenica 25 ottobre, dalle 9 alle 19, in via Velia e in piazza San Francesco, dove i volontari saranno presenti per illustrare le finalità della campagna e raccogliere le donazioni. L'iniziativa, giunta alla sua terza edizione, punta a consolidare il rapporto tra l'organizzazione e il territorio, offrendo ai cittadini la possibilità di sostenere direttamente un'attività umanitaria che si sviluppa su scala internazionale. La campagna è stata presentata ***(nella foto)*** al Comune di Salerno alla presenza dell'assessore alle Politiche sociali, **Paola De Roberto**, della coordinatrice del gruppo locale di Medici Senza Frontiere, **Lina Coppola**, e del giornalista **Eduardo Scotti.** Un momento di presentazione che ha permesso di richiamare l'attenzione sul valore della raccolta fondi e sulla necessità di mantenere alta la sensibilità pubblica nei confronti delle emergenze sanitarie e umanitarie, spesso caratterizzate da bisogni immediati e condizioni operative particolarmente complesse.Una donazione per sostenere gli interventi nelle emergenzeIl meccanismo della campagna è semplice e accessibile. A fronte di una donazione minima di 15 euro, i sostenitori riceveranno una scatola di biscotti realizzata in edizione limitata, disponibile nei gusti classico e frutta. Un gesto concreto che consente di trasformare un contributo individuale in un sostegno alle attività di soccorso e assistenza sanitaria portate avanti da Medici Senza Frontiere.Il ricavato sarà destinato al Fondo Emergenze, lo strumento attraverso il quale l'organizzazione può reperire risorse per affrontare situazioni critiche e intervenire in contesti segnati da conflitti armati, epidemie e disastri naturali.

NELLA CAVA DEL CERNICCHIARA *Ferdinando Gallo era di Salerno e aveva 57 anni*

Ancora una morte sul lavoro Operaio travolto dal muletto



Da gennaio già 701 decessi

Torna ad aggravarsi il bilancio degli infortuni mortali sul lavoro in Italia: nei primi otto mesi del 2026 si contano 701 decessi (+2,9% rispetto al 2025), di cui 504 in occasione di lavoro e 197 in itinere. I dati dell'Osservatorio Sicurezza Vega certificano una grave emergenza al Sud: la Sicilia è in «zona rossa» insieme a Calabria e Campania per indice di incidenza di mortalità (43 morti sul lavoro nell'Isola). Allarme per i lavoratori stranieri (189 vittime, +27,7% e rischio triplo rispetto agli italiani) e per le donne decedute (+8,6%). Il comparto più colpito resta l'edilizia con 83 decessi.

Pina Ferro

SALERNO - Erano le 14 di ieri quando Ferdinando Gallo ***(nella foto nel riquadro)***, 57 anni , di Salerno, ha perso la vita mentre lavorava nella cava di estrazione del Cernicchiara. Secondo una prima ricostruzione l'uomo, originario del capoluogo, era alla guida di un mezzo che trasportava una tettoia. Il carico avrebbe provocato lo sbilanciamento del veicolo, che si è ribaltato: l'operaio è caduto ed è rimasto schiacciato. Per lui non c'è stato nulla da fare.
Stando ad una prima ricostruzione effettuata, sembra che, l'operaio fosse ds solo sul mezzo di lavoro. La tettoia era grande, e proprio il carico, per peso o per come era sistemato, potrebbe aver fatto perdere l'equilibrio al veicolo.
A dare l'allarem sono stari i Colleghi di lavoro che hanno assistito impotenti al consumarsi della tragedia. Immediatamente sono stati allertati i soccorsi.
Sul posto sono intervenuti i soccorsi, le forze dell'ordine e il personale addetto agli accertamenti in materia di sicurezza sul lavoro. Il medico del servizio di emergenza territoriale non ha potuto fare altro che constatare il deesso dell'operaio.
Dell'accaduto è stata informato il magistrato di turno che ha aperto un fascicolo al fine di accertare eventuali responsabilità alla base dell'incidente costato la vita al 57enne. Da una prima verifica effettuata nello stesso pomeriggio di ieri sembra che sul posto non vi fosse alcuna irregolarità. Ma bisognerà attendere i prossimi giorni per avere un quadro completo. Ultimati gli accertamenti di rito, il corpo senza vita di G.F. è stato trasferito nell'obitorio cittadino in attesa delle decisioni del magistrato. I colleghi di lavoro sono stati ascoltati a lungo dalle forze dell'ordine chiamate a ricostruire la dinamica dei fatti. L'ennesimo incidente sul lavoro pone nuovamente l'attenzione sulla sicurezza sui luoghi di lavoro.

SABATINO (UIL): "VA ISTITUITO IL REATO DI OMICIDIO SUL LAVORO"

SALERNO - Massimo Sabatino ***(nella foto),*** segretario regionale Uil, responsabile salute e sicurezza, vede solo una via di uscita: "Bisogna istituire il reato di omicidio sul lavoro. Non vedo altre soluzioni per non continuare a contare i morti sul lavoro". Un altro accorato intervento viene sempre dalla Uil: "Ancora una vita spezzata a Salerno, ancora una famiglia travolta dal dolore. Alla persona scomparsa va il nostro rispetto, ai suoi cari la nostra vicinanza". Lo afferma Patrizia Spinelli, segretario della Feneal Uil di Salerno che aggiunge: "Di fronte all'ennesima tragedia sul lavoro non possiamo limitarci alla commozione. Le norme e le tutele conquistate devono tradursi ogni giorno in prevenzione concreta. La sicurezza è un dovere di tutti i soggetti coinvolti a partire dal datore di lavoro.Non può essere considerata un costo né affidata al caso. Come Uil rivendichiamo una procura speciale per gli infortuni sul lavoro, capace di rafforzare le indagini e l'accertamento delle responsabilità. Richiamiamo tutti al senso di responsabilità: ogni lavoratrice e ogni lavoratore deve poter tornare a casa".



MORTI BIANCHE

Mari (Avs): "Una legge per i familiari delle vittime"

SALERNO - "Sarebbe un errore considerarlo un provvedimento di routine, che non toglie e non mette niente alla lotta contro gli infortuni e i caduti sul lavoro. Non è così. Innanzitutto perché è una misura unitaria, nata all'interno della Commissione di Inchiesta sullo Sfruttamento e la Sicurezza del Lavoro, grazie all'impegno della Presidente Gribaudo. Poi perché indica una direzione: quella di un'assunzione di responsabilità da parte dello Stato oltre ad essere una risposta importante al preziosissimo impegno dei familiari". E' quanto sostiene **Franco Mari** di Avs relativamente al voto alla Camera sulla prima norma per sostenere i familiari di vittime sul lavoro istituendo per loro il gratuito patrocinio. "Lo Stato infatti - prosegue il deputato rossoverde della Commissione Lavoro alla Camera e firmatario della legge - è responsabile ogni volta che non adotta tutti i provvedimenti necessari a ridurre le cause che producono l'insicurezza nei luoghi di lavoro. In questo senso per noi di Avs sono 5 gli interventi da mettere in campo al più presto, come ho ribadito negli Stati Generali della Sicurezza in corso a Montecitorio: il costo della manodopera e i costi della sicurezza non devono essere più ribassabili in nessuna procedura di appalto, il coordinamento delle agenzie che operano sul terreno della vigilanza e della prevenzione deve diventare strutturale.

La decisione Per il Consiglio di Stato che ha respinto il ricorso, non spettano i 13,8 milioni richiesti al Ministero

Negato il maxi rimborso al Comune per la gestione degli uffici giudiziari

SALERNO - Al Comune di Salerno non spettano i 13,8 milioni richiesti al Ministero per la gestione degli uffici giudiziari. Il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso presentato dal Comune di Salerno. Una decisione che mette la parola fine al contenzioso che vedeva contrapposti il Comune di Salerno e il Ministero della Giustizia, relativo al rimborso dei costi sostenuti dall'ente locale per la gestione, la manutenzione e il funzionamento delle sedi giudiziarie cittadine tra il 2011 e il 31 agosto 2015.



La decisione della Sezione Terza di Palazzo Spada (sentenza numero 07628/2026, depositata il 20 ottobre 2026 all'esito dell'udienza dell'8 ottobre) ha rigettato il ricorso in appello presentato dall'Amministrazione comunale, confermando l'orientamento espresso dal Tar del Lazio e precludendo la possibilità di ottenere ulteriori integrazioni economiche a copertura dei fondi anticipati nei bilanci dell'epoca.

La vicrenda nasce dalle spese per i servizi di giustizia sostenute dai Comuni italiani prima della riforma introdotta dalla Legge 190/2014, che a partire dal 1 settembre 2015 ha trasferito l'onere e l'organizzazione logistica direttamente in capo al Ministero della Giustizia. In base al quadro normativo precedente (Legge n. 392/1941 e D.P.R. n. 187/1998), i Comuni fungevano da anticipatori delle somme operative. Nel periodo compreso tra il 2011 e l'agosto 2015, il Comune di Salerno ha rendicontato costi complessivi per 24.383.217,03 euro. A fronte di tali uscite, via Arenula ha erogato un contributo statale di 6.742.165,26 euro, quota corrispondente a circa il 40% delle spese ritenute ammissibili al netto dei rilievi ministeriali (pari a 16.752.430,43 euro). Il Consiglio di Stato ha ritenuto priva di fondamento la pretesa di un rimborso integrale o vincolato a percentuali fisse, chiarendo l'interpretazione del regime normativo previgente.

"L'ammontare delle spese rendicontate rappresentava solo uno dei parametri cui i Ministeri concertanti avrebbero dovuto attenersi ai fini della determinazione annuale del contributo, dovendo aversi riguardo a tal fine […] anche agli 'stanziamenti del bilancio di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia', i quali rappresentavano evidentemente il limite massimo del contributo erogabile".

I giudici hanno evidenziato che l'uso normativo del termine "contributo" sancisce il carattere non esaustivo del ristoro statale. Inoltre, il Collegio ha ricordato la tenuta costituzionale di tale impianto, basata sul fatto che la presenza fisica dei tribunali in un determinato comune genera un indotto economico e servizi diretti a favore della stessa comunità locale.

"La determinazione del contributo in una misura corrispondente alla percentuale del 40% rispetto a quelle rendicontate non può considerarsi affatto 'simbolica' […] la comunità locale riceve benefici oggettivamente apprezzabili dalla presenza in loco degli uffici giudiziari".

Sotto il profilo procedurale, Palazzo Spada ha confermato l'inammissibilità dell'impugnazione contro la nota ministeriale del maggio 2022, qualificandola come atto meramente confermativo e privo di autonoma efficacia lesiva rispetto ai decreti di riparto annuali recepiti a suo tempo senza impugnativa.

Respinta anche la richiesta di rinvio della causa presentata dai legali dell'Ente in attesa di sviluppi sui fondi nazionali per gli enti territoriali. La decisione definitiva chiude la controversia giurisdizionale, lasciando compensate le spese di giudizio tra le parti in virtù della complessità della materia trattata.

A NOCERA

Torna la Festa provinciale del Pd

Nocera Inferiore si prepara ad accogliere la Festa provinciale dell'Unità del Partito Democratico della Provincia di Salerno, in programma oggi e sabato 24 ottobre al Parco Giochi comunale di via Rea, con lo slogan "Stiamo dalla stessa parte". Due giornate per ritrovarsi, confrontarsi e rinnovare un impegno comune. "Stiamo dalla stessa parte" è il filo conduttore della manifestazione: un richiamo al valore della comunità, alla responsabilità condivisa e alla necessità di lavorare insieme per affrontare le sfide sociali, economiche e ambientali che riguardano la Provincia di Salerno e l'intero Mezzogiorno. «Sono orgoglioso che il Partito Democratico della provincia di Salerno riesca a organizzare nuovamente la Festa provinciale dell'Unità, un appuntamento che rappresenta molto più di una manifestazione politica: è un'occasione per ritrovarci, rafforzare il legame con i nostri territori e rinnovare il senso di appartenenza a una comunità che crede nella partecipazione e nell'impegno collettivo». dice Giovanni Coscia, segretario provinciale del Partito Democratico di Salerno.

Controlli Nas, sospesa licenza a due locali

I controlli Emerse gravi carenze strutturali e igieniche tra cui l'assenza di acqua calda e impianti di areazione non funzionanti

SALERNO - I Carabinieri del Nucleo Antisofisticazioni e Sanità di Salerno, congiuntamente a personale della Stazione Carabinieri di Salerno-Duomo, del Nucleo Operativo Sicurezza della Polizia Municipale e dell'Asl, hanno ispezionato vari esercizi di ristorazione ubicati nel centro storico di Salerno.

Le operazioni hanno fatto emergere diverse irregolarità che hanno portato a sospensioni, diffide e sanzioni. In particolare, è stata disposta la sospensione "ad horas" di una paninoteca e di un locale autorizzato per il solo asporto.

Nel primo caso, la chiusura è scattata per la persistenza di gravi non conformità igienico-sanitarie con un alto rischio di contaminazione crociata. Nel secondo caso è stato accertato che l'attività di ristorazione veniva esercitata senza autorizzazione, in locali con gravi carenze strutturali e igieniche, tra cui l'assenza di acqua calda, impianti di areazione non funzionanti, alimenti a contatto con il pavimento e mancanza di sistemi antintrusione per infestanti.

Infine, sono state elevate sanzioni amministrative per oltre 8.000,000 euro a carico di un'osteria, un ristorante e un'hamburgheria.

Le criticità, a vario titolo rilevate, includono la presenza di sporco pregresso e ruggine, esfoliazioni dell'intonaco, confezioni di alimenti o bevande stoccati a diretto contatto con la pavimentazione, contenitori per i rifiuti non idonei e la mancata attuazione delle procedure di autocontrollo Haccp. Presso una delle attività controllate è stato interdetto l'utilizzo di un'area soppalcata adibita allo stoccaggio di Moca (materiali e oggetti a contatto con gli alimenti). Infine, sono state impartite numerose prescrizioni e diffide per la risoluzione di difformità igieniche di minore entità. Nello stesso contesto, il Nucleo Operativo Sicurezza della Polizia Municipale ha sanzionato quattro



esercizi commerciali per l'occupazione irregolare del suolo pubblico con tavolini e gazebo e sono in corso verifiche finalizzate ad accertare la regolarità di un dehors sotto il profilo autorizzativo. Il valore complessivo delle due attività sospese è stimato in 200.000,00 euro

MOVIMENTO CRISTIANO LAVORATORI

SALERNITANI DOC

XVIII EDIZIONE

SALERNITANI DOC

SALONE DEI MARMI
COMUNE DI SALERNO

VIA ROMA,1 - 84100 - SALERNO

Venerdì
23.10.2026
Ore 16.00

CELEBRARE LA STORIA,
NAVIGARE NEL FUTURO
CON SALERNO NEL CUORE.

INTERVISTA

L'ex consigliere comunale indicato da Forza Italia al tavolo del centrodestra rivendica nove anni di opposizione e presenta la sua visione per la città: sicurezza, opere pubbliche, periferie, cultura e sostegno alle attivià produttive

Giuseppe Provenza (FI) scende in campo: «C'è bisogno di una svolta»

Oreste Vassalluzzo



BATTIPAGLIA – L'ex consigliere comunale Giuseppe Provenza, tra i protagonisti dell'opposizione dura alla ex sindaca Cecilia Francese, ora si candida quale sindaco per Forza Italia. È il suo il nome che gli Azzurri propongo al tavolo del centrodestra. Lo abbiamo intervistato.

Dopo nove anni di opposizione si propone come candidato sindaco di Forza Italia: quale può essere il suo valore aggiunto alla politica cittadina?

«Dopo nove anni di opposizione, questa candidatura rappresenta il coronamento di un percorso politico e personale. Voglio percisare una cosa, non sono stato io a propormi: da oltre un anno ricevevo inviti e sollecitazioni a candidarmi da parte di amici, simpatizzanti, iscritti al partito e numerosi cittadini. Ho quindi scelto di prendermi il tempo necessario per valutare seriamente, sul piano personale e politico, un impegno così importante, fino a dare la mia disponibilità a Forza Italia. Successivamente, il segretario provinciale Roberto Celano ha indicato il mio nome al tavolo del centrodestra. La candidatura nasce dunque dall'ascolto, dal confronto e dal rapporto costruito negli anni con la comunità. Il valore aggiunto che posso offrire è rappresentato dall'esperienza maturata nella professione e nelle istituzioni, dalla conoscenza diretta dei problemi della città e dalla coerenza dell'impegno portato avanti in questi anni. Ho sempre cercato di affiancare alle critiche proposte concrete e iniziative realizzabili, mantenendo un rapporto costante e diretto con i cittadini. Oggi metto questa esperienza a disposizione di un progetto condiviso, con l'obiettivo di contribuire a una svolta amministrativa e politica per Battipaglia».

Qual è la sua proposta per Battipaglia?

«Una città amministrata con presenza, competenza e continuità. La sicurezza è una priorità: serve un presidio costante del territorio, con i vigili in strada e un servizio organizzato per garantire la presenza della Polizia municipale nell'arco delle ventiquattro ore. Questo richiede un potenziamento dell'organico, mezzi adeguati e coordinamento con le altre forze dell'ordine. Bisogna poi garantire pulizia, manutenzione delle strade, illuminazione, cura del verde e servizi accessibili, dedicando alle periferie la stessa attenzione del centro. Accanto alle esigenze quotidiane, occorre completare le opere incompiute, recuperare gli impianti sportivi, sostenere il commercio e le attività produttive, valorizzare la fascia costiera e affrontare le criticità ambientali. Vorrei dare spazio anche alla cultura e all'arte, alla pittura, che coltivo personalmente, e alle energie creative del territorio: luoghi per esporre, iniziative culturali e occasioni di partecipazione. La biblioteca deve diventare un punto di riferimento per la comunità, con spazi per la lettura e lo studio, orari adeguati e incontri culturali. Ai giovani dobbiamo offrire luoghi per studiare, incontrarsi e praticare sport. Tra gli interventi da progettare considero anche una pista ciclabile sicura, collegata ai luoghi di interesse e ai servizi della città. Ogni proposta dovrà tradursi in un programma con priorità, tempi e risorse individuati. I cittadini devono poter verificare gli impegni assunti e i risultati raggiunti».

Sul tavolo del centrodestra c'è anche il candidato di FdI Michele Gioia: quali differenze potranno orientare la scelta dei vertici e della base dei partiti della coalizione?

«Preferisco parlare di me, del mio percorso e di ciò che potrei fare per Battipaglia. Ciascuno presenterà le proprie idee e la propria esperienza. Io porto la mia professionalità di avvocato, esercitata da oltre venticinque anni, insieme all'esperienza maturata nelle istituzioni e alla conoscenza diretta della città. Porto anche un legame familiare profondo: sono battipagliese da quattro generazioni. Qui sono nato io, qui sono nati i miei tre figli, mio padre e mio nonno. Quest'ultimo risulta nato a Montecorvino Rovella perché, all'epoca, Battipaglia non era ancora un Comune autonomo. Questo legame significa sentire la responsabilità del futuro della propria comunità. Vorrei mettere le mie competenze al servizio di una città nella quale i nostri figli possano scegliere di restare e costruire la propria vita. Su queste basi intendo confrontarmi con gli alleati e con le realtà civiche, per costruire una squadra competente e un progetto condiviso per Battipaglia».

Che campagna elettorale sarà, secondo lei?

«Mi aspetto una campagna impegnativa, perché Battipaglia attraversa una fase difficile e i cittadini chiedono risposte. Per quanto mi riguarda, sarà una campagna tra le persone: nei quartieri, nelle attività commerciali e nei luoghi di incontro, ascoltando anche chi ha perso fiducia nella politica. Il confronto sulle responsabilità amministrative e sulle proposte potrà essere netto, mantenendo il rispetto personale. Presenteremo le nostre idee spiegando come intendiamo realizzarle e con quali risorse. I cittadini devono poter scegliere conoscendo il programma, le persone e la squadra che si propone di amministrare».

Lei è stato uno dei firmatari della mozione di sfiducia all'ormai ex sindaca Cecilia Francese: come giudica la sua amministrazione?

«Il mio giudizio politico e amministrativo è negativo. Sono rimaste irrisolte troppe questioni fondamentali: sicurezza, manutenzione, decoro urbano, servizi e completamento delle opere pubbliche. Da oltre un anno l'amministrazione era paralizzata e la città ne pagava le conseguenze. La sindaca aveva perso la propria maggioranza ed è stata sfiduciata dal Consiglio comunale. Ho firmato e votato la mozione assumendomi pienamente la responsabilità di una scelta che ritenevo necessaria. Un passaggio di portata storica per Battipaglia, che ha chiuso una fase ormai priva delle condizioni politiche per proseguire. Con l'arrivo del Commissario l'attività amministrativa è proseguita e ha ricevuto un nuovo slancio. Si stanno sbloccando procedimenti che erano rimasti fermi durante l'amministrazione Francese. Questo conferma, a mio giudizio, che il problema fosse la paralisi della guida politica e che fosse necessario intervenire nell'interesse della città».

Domenica 15 novembre il borgo marinaro di Acciaroli ospiterà la terza edizione dell'evento promosso dal Comune di Pollica

Tavolata del Cilento: mille persone per celebrare la Dieta Mediterranea



ACCIAROLI - *Una tavola lunga tra i vicoli del borgo, mille persone riunite attorno ai sapori della tradizione e un patrimonio culturale che continua a vivere attraverso la condivisione. Torna domenica 15 novembre ad Acciaroli la Tavolata del Cilento, iniziativa promossa dal Comune di Pollica e giunta alla sua terza edizione. L'evento trasformerà per un giorno il borgo marinaro in una grande sala all'aperto, dove residenti e visitatori potranno ritrovarsi attorno a una tavola comune, riscoprendo il valore della convivialità che da sempre rappresenta uno degli elementi distintivi della cultura mediterranea. Più che un semplice pranzo, la Tavolata del Cilento si propone come un'esperienza collettiva capace di mettere al centro le persone, le relazioni e il legame con il territorio. Tra vicoli e piazzette si respirerà l'atmosfera del tradizionale pranzo domenicale, fatto di piatti condivisi, storie tramandate e sapori che richiamano le cucine di famiglia. Un'occasione per ricordare come la Dieta Mediterranea non sia soltanto un modello alimentare riconosciuto a livello internazionale, ma un insieme di tradizioni, conoscenze e pratiche quotidiane che trovano espressione nelle comunità locali. Protagonista della giornata sarà anche il menu, interamente dedicato alle eccellenze della cucina cilentana. Si partirà con un ricco antipasto misto cilentano, composto da foglie e patate, frittata di cipolla di Vatolla, carciofo arrosto, mozzarella nella mortella e focaccia con alici. A seguire i cavatelli freschi al pomodoro e cacioricotta, tra i piatti simbolo della tradizione gastronomica locale. Come secondo verrà servito il pollo alla cilentana, preparato in bianco con patate, olive cilentane ed erbe aromatiche, ricetta che custodisce il legame tra cucina contadina e prodotti del territorio. La Tavolata del Cilento rientra nel cartellone di "Buon Compleanno Dieta Mediterranea", manifestazione in programma a Pollica dal 13 al 15 novembre per celebrare il sedicesimo anniversario del riconoscimento della Dieta Mediterranea come Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità UNESCO, avvenuto il 16 novembre 2010. Un patrimonio che racchiude sostenibilità, salute, tradizioni, identità culturale e coesione sociale, valori che ad Acciaroli trovano una delle loro espressioni più autentiche proprio nella condivisione del cibo e dello stare insieme. La partecipazione alla Tavolata del Cilento è prevista su prenotazione. Il contributo richiesto per il menu completo, escluso il vino, è di 24 euro.*

Appalti a Capaccio Paestum Procura chiede 7 anni per Alfieri

Il caso *Il procuratore capo Rotondo ha formulato le richieste per gli imputati coinvolti. Assoluzione invocata per la sorella Elvira Alfieri. Chiesta anche la confisca dei beni sequestrati nel corso delle indagini*

Santino Cinque

VALLO DELLA LUCANIA - Entra in una fase cruciale il processo in corso davanti al Tribunale di Vallo della Lucania relativo alla presunta gestione irregolare degli appalti pubblici nel Comune di Capaccio Paestum. Con la conclusione della requisitoria del procuratore capo Francesco Rotondo, l'impianto accusatorio è stato illustrato nel dettaglio e sono state formulate le richieste di condanna e di assoluzione nei confronti degli imputati coinvolti. Al centro del procedimento giudiziario figura l'ex sindaco di Capaccio Paestum ed ex presidente della Provincia di Salerno, Franco Alfieri, insieme a imprenditori, funzionari e collaboratori dell'ente locale, accusati a vario titolo nell'ambito dell'inchiesta che ha interessato alcune procedure di affidamento di lavori e servizi pubblici. Nel corso dell'udienza, la Procura ha chiesto per Franco Alfieri una condanna a sei anni e sei mesi di reclusione, con aumento fino a sette anni e una multa di 500 euro. Per l'imprenditore Vittorio De Rosa la pubblica accusa ha sollecitato una pena di sei anni e quattro mesi di reclusione, aumentabile fino a sei anni e nove mesi, oltre a una multa di 300 euro. Più articolata la posizione di Carmine Greco, per il quale è stata richiesta una condanna a tre anni di reclusione, elevabile a tre anni e dieci mesi con una sanzione di 2mila euro. Per le contestazioni aggravate, formulate senza il riconoscimento delle attenuanti generiche, la richiesta sale invece a quattro anni e due mesi di reclusione e 4mila euro di multa. Per Andrea Campanile e Alfonso D'Auria, infine, la Procura ha chiesto una condanna a due anni di reclusione, aumentabile fino a due anni e sei mesi, oltre a una multa di 500 euro ciascuno. Diversa la posizione di Elvira Alfieri, sorella dell'ex primo cittadino. Per lei il procuratore Rotondo ha chiesto l'assoluzione con la formula piena «perché il fatto non sussiste», ritenendo non dimostrata la responsabilità nelle contestazioni mosse dall'accusa. L'indagine trae origine da approfondimenti investigativi relativi all'affidamento di lavori e servizi pubblici sul territorio comunale, con particolare attenzione alle procedure riguardanti il comparto della pubblica illuminazione. Secondo l'ipotesi accusatoria, al vaglio del Tribunale, vi sarebbero stati presunti condizionamenti nelle procedure amministrative e nelle gare d'appalto. Circostanze che gli imputati hanno contestato nel corso del procedimento e sulle quali dovranno pronunciarsi i giudici. Con la conclusione della requisitoria della Procura, il processo entra ora nella fase delle arringhe difensive. Saranno i legali degli imputati a contestare le ricostruzioni dell'accusa e a sostenere le rispettive tesi davanti al collegio giudicante. Solo al termine di questo percorso arriverà la sentenza di primo grado, particolarmente attesa sia dagli imputati sia dal territorio, considerato il rilievo istituzionale e politico delle figure coinvolte nella vicenda.



Si avvia verso la fase decisiva il processo sulla presunta gestione irregolare di appalti pubblici nel Comune

ALTA VELOCITA'

Cuofano: «Verificare il progetto»

BUONABITACOLO - *«La realizzazione del Lotto 1B Romagnano–Buonabitacolo della linea Alta Velocità Salerno–Reggio Calabria rappresenta un'opportunità strategica per il Vallo di Diano e per le aree interne della Campania. È importante che la futura stazione AV venga pensata non soltanto come punto di accesso alla nuova infrastruttura, ma come un nodo di mobilità al servizio dell'intero territorio. Per questo ho chiesto al Commissario straordinario, ingegnere Aldo Isi, di valutare l'opportunità di un approfondimento sulla localizzazione della stazione e sulle possibili forme di integrazione con la linea ferroviaria Sicignano–Lagonegro», dichiara Giovanni Maria Cuofano, consigliere regionale del Gruppo Fico Presidente. «Prima che le scelte progettuali diventino definitive, è fondamentale verificare se esistano le condizioni tecniche per preservare possibili interconnessioni tra la nuova linea AV e la ferrovia storica, anche alla luce degli studi già realizzati sulla sua eventuale riattivazione. Non si tratta di mettere in discussione il progetto».*


Galassia
preziosi
Rebecca
Made in Italy
COMPLETO
Rebecca
GALASSIAPREZIOSI.COM



Cicalese, Bruno e Fasolino: «Affrontiamo con responsabilità la fase di riorganizzazione e guardiamo al futuro»

San Valentino Servizi, nominato il Consiglio di Amministrazione

SAN VALENTINO TORIO - *Il sindaco Michele Strianese ha nominato il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Speciale "San Valentino Servizi", composto da Giuseppe Cicalese, Presidente, e Alfonso Bruno e Consolata Fasolino, componenti. Il decreto, adottato per assicurare la continuità della governance aziendale, richiama la fase di transizione connessa al riassetto del servizio di igiene urbana nell'ambito del SAD "Agro Meridionale". Una prospettiva che richiede scelte organizzative prudenti, valutazioni attente delle risorse disponibili e la garanzia della continuità dei servizi affidati all'Azienda. «Ringraziamo il Sindaco Strianese per la fiducia accordata. Come Consiglio di Amministrazione intendiamo lavorare con spirito collegiale, responsabilità e concretezza, proseguendo il percorso intrapreso e ponendo al centro le esigenze dei cittadini», dichiarano congiuntamente Cicalese, Bruno e Fasolino. Nel quadro delle valutazioni richieste dal decreto, particolare attenzione sarà dedicata al personale. Il possibile riassetto del servizio potrebbe incidere, infatti, sull'organizzazione del lavoro, sulle risorse umane e sui rapporti contrattuali. Il CdA intende affrontare queste prospettive con serietà, promuovendo ascolto, dialogo e valorizzazione delle competenze, nel rispetto dei diritti dei lavoratori e della sostenibilità dell'Azienda. «I dipendenti rappresentano un patrimonio umano e professionale essenziale. Il loro impegno quotidiano rende possibili i servizi alla comunità: per questo vogliamo mantenere un confronto costante, prestare attenzione alle condizioni di lavoro e accompagnare ogni eventuale cambiamento organizzativo con responsabilità e trasparenza». Il Consiglio di Amministrazione opererà nell'ambito delle competenze previste dalla legge e dallo Statuto, seguendo criteri di efficienza, economicità e prudenza organizzativa. Proseguirà il raccordo istituzionale con l'Amministrazione comunale e, nelle materie di competenza, anche con la consigliera delegata Pasqualina Garofalo, nel rispetto dei reciproci ruoli. «Continuità e cambiamento non sono obiettivi in contrasto: vogliamo tutelare ciò che funziona e costruire le condizioni per servizi sempre più efficienti, valorizzando le persone e mantenendo come riferimento l'interesse della comunità di San Valentino Torio».*

Carpentieri: «Prima i valori, poi le alleanze Lo Scudo Crociato è una storia da riscoprire»

Roccaoiemonte *«Non un'operazione elettorale, ma un percorso culturale e politico». Il nuovo commissario cittadino richiama la tradizione del popolarismo e ringrazia Mario Polichetti: «Serve riportare la politica al confronto delle idee»*

Giancarmine Petrosino

ROCCAPIEMONTE - Riscoprire le radici del popolarismo e i valori dello Scudo Crociato per restituire alla politica il suo ruolo primario di confronto e visione di comunità.

Non una semplice operazione di palazzo o un'architettura amministrativa legata a strette logiche elettorali, bensì un percorso culturale e ideale che punta a riavvicinare i cittadini alla partecipazione pubblica. È con queste premesse che l'Unione di Centro si affaccia nuovamente nella comunità di Roccapiemonte, affidando la guida di questa fase di rilancio all'avvocato Andrea Carpentieri. In un momento storico in cui il dibattito si riduce spesso alla ricerca del consenso immediato o alla pura gestione del potere, l'iniziativa si propone di riaccendere i riflettori sui valori cristiani, la famiglia, il lavoro e la dignità della persona, ponendo l'identità e i principi al centro di ogni scelta futura.

Al centro dell'iniziativa identità cristiano-democratica, partecipazione e confronto sui temi della famiglia, del lavoro e della solidarietà

Qual è il significato di questa iniziativa?

«Vorrei chiarire, innanzitutto, un aspetto che considero fondamentale: la nascita dell'UDC a Roccapiemonte rappresenta un'iniziativa autenticamente politica, non una semplice operazione organizzativa o amministrativa. Il nostro intento è quello di riportare al centro della riflessione pubblica una storia, una cultura politica e un patrimonio di valori che hanno accompagnato per decenni la vita democratica del nostro Paese. Mi riferisco, in particolare, ai valori cristiani e alla tradizione dello Scudo Crociato, un simbolo che appartiene alla storia politica italiana e che, a mio avviso, da troppo tempo non riceve l'attenzione che merita».

Lei richiama con particolare convinzione lo Scudo Crociato. Perché ritiene ancora attuale questo simbolo?

«Perché dietro quello Scudo non c'è soltanto il simbolo di un partito. C'è una storia fatta di uomini, di idee, di impegno civile, di attenzione alla famiglia, alla solidarietà, alla dignità della persona e al bene comune. Sono valori che non appartengono esclusivamente al passato e che, soprattutto, non dovrebbero essere considerati superati. Credo che la politica abbia bisogno anche di recuperare le proprie radici culturali e ideali, senza le quali rischia di ridursi alla semplice gestione del potere o alla ricerca del consenso immediato».



Oggi, però, l'Udc non gode certamente della visibilità che aveva in passato. Non crede che questo rappresenti una difficoltà?

«Sarebbe poco realistico negarlo. Oggi l'UDC è una formazione politica che molti cittadini, soprattutto i più giovani, conoscono poco. Ma sono convinto che esista una differenza sostanziale tra la conoscenza attuale di un partito e il patrimonio storico e ideale che esso rappresenta. Lo Scudo Crociato conserva un significato che va oltre le vicende contingenti delle singole formazioni politiche. È legato a una tradizione che ha segnato profondamente la storia della Repubblica italiana. Personalmente ritengo che vi siano ancora tante persone interessate a conoscere, approfondire e discutere quella storia e quei valori».

In questo percorso quale ruolo sta svolgendo Mario Polichetti?

«Desidero riconoscere pubblicamente l'impegno che Mario Polichetti sta dedicando al rilancio dell'Unione di Centro. Sta lavorando con determinazione per riaffermare la presenza e l'identità del partito, richiamando l'attenzione su una tradizione politica che ritengo meritevole di essere valorizzata. Io, nel mio piccolo, cercherò di fare la mia parte, con serietà, spirito di servizio e senza alcuna pretesa di protagonismo personale. Ritengo che la politica debba essere innanzitutto impegno, responsabilità e disponibilità a confrontarsi con gli altri».

Quale sarà, concretamente, il percorso dell'Udc a Roccapiemonte?

«Vorrei che questa esperienza fosse caratterizzata anzitutto dal confronto sulle idee. Non immagino una presenza politica limitata alle scadenze elettorali o alle dinamiche amministrative locali. Credo, piuttosto, nell'importanza di costruire occasioni di approfondimento culturale e politico, di discutere dei problemi della comunità e di affrontare temi come la famiglia, il lavoro, la solidarietà, i giovani e il rapporto tra cittadini e istituzioni. L'identità politica, a mio giudizio, deve precedere le scelte amministrative. Prima ancora di discutere di schieramenti e alleanze, è importante comprendere quali principi si intendano rappresentare e quale visione della società si voglia proporre».

Quale messaggio desidera rivolgere ai cittadini di Roccapiemonte?

«Il mio è soprattutto un invito alla conoscenza e al confronto. A tutte le persone che si riconoscono nella storia e nei valori dell'Unione di Centro, così come a coloro che desiderano semplicemente approfondirli, rivolgo l'invito a partecipare alle iniziative che saranno organizzate sul territorio. Non è necessario condividere ogni posizione per confrontarsi con rispetto e interesse reciproco. Vorrei che la presenza dell'UDC a Roccapiemonte rappresentasse anche un'occasione per riscoprire il significato dell'impegno politico come partecipazione alla vita della comunità».

In conclusione, quale auspicio accompagna l'inizio di questa esperienza?

«Mi auguro che si possa tornare a discutere di politica partendo dalle idee, dai principi e dal senso di responsabilità verso gli altri. Per quanto mi riguarda, affronto questo impegno con umiltà, consapevole delle difficoltà, ma anche del significato che attribuisco alla tradizione cristiano-democratica. Non pretendo di avere risposte a tutti i problemi. Credo, però, che sia importante continuare a porre domande, confrontarsi e mantenere vivi quei valori che hanno contribuito alla formazione della nostra democrazia. Lo Scudo Crociato rappresenta una storia. Il nostro compito è conoscerla, discuterla e riflettere su ciò che può ancora insegnarci».

professional led applications

Outdoor Solutions

Clicca sulla pagina
e scarica il Catalogo

Il Consiglio ha approvato anche interventi urgenti al Gentileschi e a Ischia. ok al bilancio consolidato 2025

La Città Metropolitana corre ai ripari Stanziati 650mila per "scuole sicure"

NAPOLI - Il Consiglio metropolitano ha stanziato un milione e 650mila euro per la sicurezza e la continuità didattica nelle scuole: moduli prefabbricati a Ischia, interventi d'urgenza al Gentileschi, acquisto di arredi a uso scolastico. Sul piano del patrimonio alcuni beni sono stati concessi in comodato d'uso ai **Comuni di Pollena Trocchia e Quarto** e un bene confiscato è stato restituito all'Agenzia nazionale con destinazione Comune di Boscotrecase, per utilizzo a fini sociali. Ok anche al Bilancio consolidato 2025 Aule sicure, banchi nuovi e limitazione al minimo dei disagi in caso di lavori di manutenzione agli istituti scolastici: è la scuola che la Città Metropolitana di Napoli ha messo al centro della seduta del Consiglio metropolitano tenutasi questa mattina nell'aula consiliare di Santa Maria la Nova e appena conclusasi, con variazioni di bilancio e interventi per oltre 1 milione e 650mila euro destinati agli istituti superiori di competenza dell'Ente.



Accanto agli investimenti sull'edilizia scolastica, l'Assemblea ha deciso il futuro di alcuni beni del patrimonio, tra terreni concessi in comodato d'uso ai Comuni di Pollena Trocchia e Quarto e un compendio confiscato alla criminalità organizzata che torna all'Agenzia nazionale per essere destinato al Comune di Boscotrecase che ha chiesto di utilizzarlo a finalità sociali. Scuole: dalla messa in sicurezza ai moduli prefabbricati. Il capitolo più consistente degli interventi varati oggi dall'Assemblea riguarda l'adeguamento sismico. Il Consiglio ha approvato, infatti, una variazione di 520mila euro relativa all'accordo quadro per gli interventi di adeguamento strutturale di vari edifici scolastici, a seguito delle verifiche di vulnerabilità sismica e delle indagini sui solai, nell'ambito territoriale di Napoli Città. Le risorse sono finanziate dall'Unione Europea, nell'ambito di Next Generation EU.

Risponde a un'esigenza di sicurezza anche l'intervento di somma urgenza all'**istituto Gentileschi** di via Nuova Agnano, per il quale sono stati stanziati 130mila euro dall'avanzo libero di amministrazione. Dopo ripetuti sopralluoghi, effettuati a seguito di eventi bradisismici, i tecnici hanno rilevato un degrado strutturale in fase avanzata del solaio di copertura del piano interrato, lato sud, che aveva anche reso necessaria l'interdizione dei locali. I lavori prevedono il ripristino di solai, travi e pilastri ammalorati, con la rimozione del calcestruzzo deteriorato, il trattamento o la sostituzione delle armature e il ripristino con malta cementizia, per garantire la massima sicurezza della struttura.

Per l'isola di **Ischia**, 576mila euro, applicati all'esercizio 2026 con una quota dell'avanzo libero di amministrazione 2025, finanzieranno l'acquisto e la posa in opera di moduli prefabbricati ad uso scolastico. Saranno collocati in un'area adiacente all'Istituto professionale "Vincenzo Telese" e garantiranno la continuità didattica alle studentesse e agli studenti dei plessi interessati dai lavori di ristrutturazione.

Alla qualità degli ambienti in cui si studia e si lavora è dedicata infine una variazione di 423mila euro, sempre dall'avanzo libero, per l'acquisto di arredi per aule e uffici degli istituti scolastici. Sul fronte del patrimonio, il Consiglio ha rinnovato al Comune di Pollena Trocchia il comodato d'uso gratuito del fondo di via Alveo Pollena, in località Carcavone: il Comune potrà proseguire nell'organizzazione di manifestazioni dedicate alla valorizzazione e alla tutela delle bellezze naturalistiche del Monte Somma.

Nasce invece un nuovo spazio per i cittadini a Quarto, dove un terreno di via Seitolla di proprietà della Città Metropolitana sarà concesso in comodato d'uso gratuito al Comune per realizzare un'area attrezzata, con un'area sgambamento cani pensata anche come luogo di socializzazione e di riqualificazione urbana. Un progetto che si inserisce nel recupero delle aree periferiche e nella promozione di spazi ricreativi sul territorio. Il Consiglio ha poi approvato la restituzione all'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC) del compendio immobiliare di via Cifelli, a **Boscotrecase**, già acquisito a titolo gratuito e appartenente al patrimonio indisponibile dell'Ente. La decisione segue la manifestazione di interesse del Comune di Boscotrecase a utilizzarlo per fini sociali.

La seduta si è chiusa con l'approvazione dello schema di bilancio consolidato relativo all'esercizio 2025 e con il riconoscimento della legittimità di diversi debiti fuori bilancio

Studenti in corteo a San Giorgio Confronto con il sindaco Carbone



SAN GIORGIO A CREMANO- Prima il corteo per le strade cittadine, poi un incontro con il sindaco: a San Giorgio a Cremano (Napoli) gli studenti delle scuole superiori hanno manifestato contro il caro-gasolio, il rincaro del costo della vita e le criticità legate al finanziamento della scuola pubblica rispetto alle risorse destinate alla spesa militare, oltre alla crisi economica e sociale e alle sue conseguenze sul diritto allo studio e sulle prospettive delle giovani generazioni. A scendere in strada gli studenti **dell'ITI Medi, del Liceo Carlo Urbani e dell'IIS Rocco Scotellaro,** insieme ai ragazzi dei **licei Flacco e Silvestri di Portici**. La manifestazione, concordata con le Forze dell'Ordine, si è svolta in un clima pacifico, ordinato e vivace, terminando nei pressi del Municipio dove ad accogliere i giovani vi era il sindaco, Michele Carbone. "In un momento segnato anche dagli scontri di Milano, i nostri studenti hanno dimostrato che si può far sentire la propria voce e rivendicare i propri diritti attraverso il dialogo, la partecipazione e il rispetto, senza ricorrere alla violenza", ha detto il primo cittadino "Ho incontrato personalmente i ragazzi che mi hanno raggiunto sotto la Casa comunale e, insieme ad alcuni assessori e consiglieri, ho accolto una rappresentanza in sala consiliare. Abbiamo ascoltato le riflessioni e le preoccupazioni di giovani che hanno voglia di partecipare, di far sentire la propria voce e di chiedere risposte su questioni che sentono decisive per la loro vita. Manifestare è un diritto. Ascoltare è un dovere". Il sindaco ha rivolto poi un ringraziamento alle Forze dell'Ordine e alla Polizia Municipale per il supporto offerto lungo il percorso, così come agli studenti che hanno animato la giornata: "Non rinunciate alla possibilità di immaginare e costruire un futuro diverso. Noi abbiamo il compito di sostenervi, di garantire condizioni di maggiore equità e di lavorare affinché la scuola pubblica, la formazione e le opportunità di crescita siano strumenti reali di emancipazione e non privilegi riservati a pochi. San Giorgio a Cremano è una città in cui i giovani non si sentono soli nelle loro battaglie, ma trovano nelle istituzioni interlocutori disponibili ad ascoltarli e a confrontarsi con loro".

Verso le elzioni Martusciello: “La città merita cura”. Librandi lancia l’app “SegnalAzione” per indicare i disservizi

“Napoli ormai sta cadendo a pezzi” Forza Italia ha un piano manutenzione

NAPOLI - Fotografie di buche, sampietrini divelti e marciapiedi dissestati. I giovani di Forza Italia portano nella sede del partito le immagini raccolte nelle strade di Napoli e chiedono che la manutenzione torni tra le priorità del Comune.

La conferenza stampa di ieri mattina, intitolata «La città perde i pezzi», è anche l’occasione per annunciare un’app gratuita destinata alle segnalazioni dei cittadini e per aprire il confronto sulle comunali del 2027.

«Ci vuole attenzione, cura», dice ***Fulvio Martusciello,*** segretario regionale di Forza Italia e capogruppo al Parlamento europeo. Il giudizio sull’amministrazione Manfredi parte dalle condizioni della viabilità: «Napoli cade a pezzi, basta guardare i sampietrini che i cittadini incontrano con auto e motorini». Per Martusciello la risposta dovrà arrivare dalle urne: «Da oggi ci rimbocchiamo le maniche e ci prepariamo alla grande sfida delle elezioni comunali del maggio 2027».

Il lavoro dei giovani nasce dall’esperienza quotidiana di chi attraversa la città a piedi. **Carlotta De Blasio e Niccolò Vittoria,** di Forza Italia Giovani, spiegano di aver raccolto fotografie e filmati per comporre una prima mappatura dei dissesti. «Questa volta abbiamo



abbassato il telefono», raccontano, soffermandosi su quello che spesso resta fuori dalle immagini di Napoli. «Siamo tutti bravi a dire: qualcuno dovrebbe fare qualcosa. Bene, noi abbiamo iniziato a farlo».

Alle fotografie dovranno seguire le richieste di intervento. **Ardemia De Gennaro**, presidente dei giovani di Forza Italia Napoli, presenta l’iniziativa «Forza Napoli» e invita a non fermarsi alla denuncia sui social. «Noi giovani siamo il futuro, ma soprattutto il presente», afferma.

«Vogliamo che questa città migliori, vogliamo che ci sia manutenzione e soprattutto che ci sia sinergia in tutte le municipalità e che si affrontino i problemi». Il passo successivo sarà SegnalAzione. **Gianfranco Librandi**, vicesegretario regionale con delega alla formazione, annuncia la prossima presentazione dell’applicazione gratuita attraverso cui i residenti potranno indicare disservizi nei quartieri.

«Le strade a Napoli sono in condizioni inaccettabili, per questo presenteremo presto un’applicazione gratis per la segnalazione di disservizi su strade e rifiuti», dice. Librandi propone anche un credito d’imposta per migliorare le facciate dei palazzi e accompagnare la crescita turistica della città.

Iris Savastano, segretaria cittadina di Forza Italia, insiste sulle richieste che arrivano dalle dieci municipalità. «Ci sono tante persone che ci chiedono di intervenire su situazioni di disagio in termini di vivibilità. In questi anni di amministrazione non c’è stata attenzione ai bisogni», afferma. «Sulle strade e sui marciapiedi viviamo ogni giorno e sappiamo che significa anche solo attraversare la strada: le segnalazioni al Comune vengono inascoltate». **Pasquale Perrone Filardi**, responsabile della Consulta di Forza Italia Campania, allarga il discorso ai servizi e alle disuguaglianze tra quartieri.

«C’è una Napoli dei grandi eventi, una Napoli con una visione per il futuro e poi c’è una Napoli ordinaria, una Napoli di tutti i giorni che non funziona», osserva. Tra le urgenze indica le scuole: «Ho girato le scuole napoletane: sono in condizioni disastrose, scuole dove piove dentro, dove piovono calcinacci». È da questi bisogni, sostiene, che dovrà partire il futuro candidato del centrodestra, con una presenza nei quartieri e un confronto diretto con i cittadini.

Ripresi al Cardarelli i lavori al padiglione C

Entro 480 giorni dovrà essere completato l’intervento. L’opera era bloccata da sei anni

NAPOLI - Da pochi giorni i primi operai sono entrati nell'area di cantiere del padiglione C, l'edificio incompleto, ben visibile al centro del complesso dell'ospedale Cardarelli di Napoli, testimonianza di un lungo e complesso iter che da sei anni aveva bloccato un'opera iniziata dieci anni fa.

Il riavvio del cantiere è l'effetto dell'aggiudicazione di una nuova gara di appalto europea conclusasi pochi mesi fa, a seguito di un iter durato oltre tre anni; un lavoro enorme di tecnici e legali del Cardarelli, realizzato su impulso della direzione strategica.

La ditta aggiudicataria, vincitrice tra 25 raggruppamenti di impresa, ha firmato un contratto in cui si impegna a terminare i lavori entro 480 giorni dall'avvio del cantiere.

Difatto, entro i primi mesi del 2028 l'ospedale Cardarelli potrà contare su un nuovo, moderno padiglione di degenza di quattro piani fuori terra ed un piano semi interrato, con un laboratorio di analisi di ultima generazione al piano inferiore per



un totale di circa 8.000 mq dedicati all'assistenza, con 150 nuovi posti letto.

"L'avvio del cantiere del padiglione C è di grande importanza per il Cardarelli sia sul piano simbolico che su quello pratico, così come lo è per tutta la sanità campana. Per quasi dieci anni - dice Antonio d'Amore, direttore generale dell'Aorn A. Cardarelli generazioni di pazienti e lavoratori del nostro ospedale hanno convissuto con un cantiere fermo che, oltre a limitare la piena disponibilità di posti letto dell'ospedale, era un simbolo di degrado. Far ripartire questo cantiere è un grande risultato, ma ancora più importante sarà la restituzione dell'edificio completato alla comunità dei pazienti e degli operatori sanitari della Campania. Ringrazio i dirigenti, i tecnici e gli amministrativi delll'unità Gestione Risorse Tecniche e dell'Ufficio legale del Cardarelli. Ciascuno per le proprie competenze ha lavorato duramente per tre anni, districando la complessa situazione tecnica ed amministrativa, recuperando i fondi del progetto e riavviando una nuova progettazione ed una nuova procedura di gara".

La realizzazione del Padiglione C permetterà il trasferimento dei servizi attualmente ospitati dal padiglione B, edificio per il quale sono già stati assegnati dei fondi utili alla sua ristrutturazione.

ALL’ACEN

Da domani Le sfide di City Talks

Oggi e fino a domenica si terrà la kermesse in cui si confronteranno vertici di istituzioni, imprese e informazione.

E' quanto si legge in una nota. "Le sfide" è il tema dei "City Talks" che si svolgeranno a Napoli nella sede dell'Associazione Costruttori Edili (ACEN). Il format, ideato e realizzato da Spin Factor, società leader a livello nazionale nella strategia e comunicazione politica e istituzionale e nell'analisi dei dati - si legge nella nota - mette a confronto, in panel impostati sul modello dei talk show televisivi, ministri, sottosegretari e parlamentari con il mondo delle imprese, dell'informazione e della cultura.

Al Pascale La guardia giurata usando la tastiera della postazione di controllo avrebbe disattivato l'allarme alle 18.56 per riattivarlo alle 19.25

Furto di farmaci oncologici Un vigilantes tra gli arrestati



NAPOLI - C'erano anche medicine sperimentali, composte da molecole non ancora in commercio, tra i farmaci che vennero rubati il 17 settembre 2025 all'istituto nazionale tumori "Fondazione Pascale" di Napoli, provocando un danno di oltre 822mila euro al servizio sanitario nazionale: ieri, i carabinieri della compagnia Vomero di Napoli hanno arrestato due persone, ritenute coinvolte nel furto. Notificata a entrambi un'ordinanza emessa dal gip su richiesta della Procura partenopea che contesta il reato di furto aggravato di farmaci oncologici salvavita.

Le indagini dei militari (svolte tra settembre e ottobre 2025 avvalendosi della visione delle immagini dei sistemi di videosorveglianza, di intercettazioni ambientali, di perquisizioni e sequestri) hanno consentito di scoprire il coinvolgimento di una guardia giurata, dipendente di una delle società del servizio ù+Trdi vigilanza, il quale, è emerso, ha aiutato i ladri disattivando il sistema di allarme. L'altro indagato arrestato è invece componente un gruppo specializzato che già aveva messo a segno "colpi" simili, come quello al Policlinico Universitario "Federico II" nel 2024.

"Il disvelamento di tali odiosi reati - scrive in una nota il procuratore di Napoli Nicola Gratteri - conferma l'impegno delle istituzioni nel contrasto a fenomeni criminali di particolare allarme sociale, quali la sottrazione illecita di farmaci oncologici salvavita e sperimentali per la cura dei pazienti affetti da patologie oncologiche".

L'identificazione di uno dei due ladri entrati in azione è stata piuttosto agevole da parte dei carabinieri, visto che viene immortalato in maniera nitida dalle telecamere presenti nell'istituto Pascale: si tratta di **Ciro Sacchettino**, già noto ai militari della Compagnia Vomero e già detenuto, per il quale il gip ha disposto il carcere. Il furto viene collocato dagli investigatori intorno alle 19 del 17 settembre: un dato dedotto dall'innalzamento, proprio in quei frangenti, delle temperature dei frigoriferi i cui erano custoditi i farmaci trafugati.

La guardia giurata viene indentificata dagli investigatori in **Salvatore Abbruzzo**: sarebbe stato lui, usando la tastiera della postazione di vigilanza, a disattivare l'allarme alle 18.56 per riattivarlo alle 19.25. Anche in questo caso la videosorveglianza lo inquadra nel gabbiotto, da solo, (il collega era all'esterno) in concomitanza con la disattivazione e la riattivazione dell'allarme che può avvenire semplicemente premendo un pulsante.

SOMMA VESUVIANA

Militare sorpreso con tre molotov nell'auto

Nella sua auto sono state rinvenute tre bottiglie del tipo "molotov". E per questo un graduato dell'Esercito è stato arrestato dai carabinieri con l'accusa di detenzione illecita di materiale esplodente. La scoperta è stata fatta nel pomeriggio di mercoledì a Somma Vesuviana a seguito di un un incidente stradale, dove si sono scontrate due auto, Nella prima viaggiava il militare, nella secondo una coppia. I carabinieri di Castello i Cisterna sono intervenuti prestare soccorso alle persone coinvolte e per i rilievi del caso. Nell'auto del graduato aiutante sono state ritrovate tre bottiglie del tipo "molotov". Una di queste si è rotta a causa dell'impatto mentre un'altra ea parzialmente svuotata, la terza era integra. Dopo aver allertato il 118 per i feriti l'area è stata messa in sicurezza.

Donna travolta e uccisa, individuato il pirata

Pompei Gli agenti del commissariato hanno dato esecuzione ad un'ordinanza applicativa dell'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria

POMPEI- Sarebbe l'autore dell'investimento notturno avvenuto lo scorso 15 settembre lungo via Plinio a Pompei, quando una donna di 64 anni fu travolta da un'auto lanciata a forte velocità mentre attraversava sulle strisce pedonali, prima di spirare il giorno seguente all'ospedale del mare di Napoli a causa delle gravi ferite riportate. Per questo motivo, gli agenti del commissariato di Pompei hanno dato esecuzione ad un'ordinanza applicativa dell'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria, emessa dal gip del tribunale di Torre Annunziata nei confronti di un uomo. Quest'ultimo è accusato di omicidio stradale aggravato dalla fuga e omissione di soccorso. Le indagini, coordinate dalla Procura oplontina, hanno permesso di appurare come il conducente della vettura, dopo avere travolto la donna, si era allontanato senza fermarsi e dunque senza prestare soccorso. Per risalire al presunto autore dell'investimento, gli inquirenti si sono avvalsi delle immagini dei sistemi di videosorveglianza, oltre all'assunzione di sommarie informazioni e agli accertamenti sul veicolo e sui dati telefonici. Stando a quanto si legge in una nota, la Procura di Torre Annunziata, "sulla scorta delle risultanze investigative e delle esigenze cautelari ritenute sussistenti, attesa l'estrema, intrinseca, gravità dei fatti, aveva richiesto l'applicazione della più grave misura della custodia cautelare in carcere", mentre il giudice per le indagini preliminari "nell'esercizio della propria autonomia decisionale, pur condividendo la sussistenza



delle esigenze cautelari, ha ritenuto di applicare la diversa misura dell'obbligo di presentazione quotidiana alla polizia giudiziaria"Pisani, "con la sentenza della Cassazione si chiude una vicenda tragica e dolorosa". Secondo i giudici l'indagato si era reso protagonista di una serie di omissioni (mancata manutenzione e mancato rispetto delle norme vigenti) ritenute alla base del cedimento.

RAGAZZO CON PROBLEMI PSICHICI AGGREDISCE GIUDICE

Aggressione in tribunale a Napoli ai danni di un giudice, ex pm, che si occupa di casi di amministrazione di sostegno. Un ragazzo che soffre di problemi psichici si è scagliato contro il giudice alla presenza di una avvocata. Deteminante l' intervento di due suoi colleghi che si sono precipitati nell' ufficio del giudice: uno si è frapposto tra il giovane e la giudice mentre l'altro trascinava via l'aggressore.

La giudice visibilmente spaventata, non ha sporto denuncia per senso di umanità nei confronti di un giovane con gravi problemi di salute.

15enne ucciso in conflitto a fuoco “Tufano è una vittima innocente”

Il fatto Emanuele venne ucciso la notte tra il 23 e il 24 ottobre 2024 durante uno scontro a fuoco tra bande di minorenni rivali appartenenti al rione Sanità e al rione Mercato

NAPOLI - “Una vittima innocente, inconsapevole di quale fosse l'obiettivo del gruppo di ragazzi con il quale si trovava quella sera e non al corrente del fatto che erano scesi in strada armati".

Dopo i genitori anche il loro legale, l'avvocato Carla Maruzzelli, nel corso della discussione di oggi davanti ai giudici della Corte di Assise di Napoli, ha ribadito che Emanuele Tufano ***(nella foto)***, “è stata una vittima innocente” di quello scontro armato andato in scena in piazza Mercato costato la vita del 15enne.

Emanuele venne ucciso la notte tra il 23 e il 24 ottobre 2024 a Napoli, in zona Corso Umberto I - via Carminiello al Mercato, durante uno scontro a fuoco tra bande di minorenni rivali appartenenti al rione Sanità e al rione Mercato.

Il processo vede alla sbarra sette imputati che quella sera, secondo la Polizia di Stato e la Direzione distrettuale antimafia di Napoli, presero parte al raid armato.

Si tratta di **Giuseppe Auricchio, Mattia Buonafine, Raffaele Criscuolo, Francesco Esposito, Simone Gioffredo, Cristian Scarallo e di Vincenzo Zerobio**. Tufano faceva parte del gruppo di giovani che in sella ai loro scooter lasciarono il rione Sanità per recarsi nella zona di piazza Mercato per mettere a segno un raid armato.

I sistemi di videosorveglianza, che ripresero parte della scorribanda, consentirono agli investigatori anche di identificare i centauri, tra cui figurano, per gli inquirenti, gli imputati. A colpire alla schiena Tufano, che era in sella a uno degli scooter del rione Sanità, fu proprio uno dei suoi compagni e quel colpo ferì al braccio anche l'altro giovane che era in sella allo stesso mezzo.

“Emanuele non risultava armato né autore di colpi d'arma da fuoco - ha affermato con forza l'avvocato Maruzzelli - e nessun elemento individualizzante dimostra che egli conoscesse il programma criminoso o la disponibilità delle armi: la sua morte è quindi la conseguenza della condotta armata altrui, non della sua adesione a essa”.



Dopo avere chiesto alla Corte di acquisire una sua memoria di 26 pagine, l'avvocato di parte civile ha chiesto ai giudici di riconoscere Emanuele Tufano “vittima minorenne non armata e priva di un ruolo organizzativo o aggressivo”. Lo scorso maggio Gennaro De Martino, 28 anni, l'unico maggiorenne del gruppo di Piazza Mercato, è stato condannato con rito abbreviato a 12 anni di reclusione per tentato omicidio aggravato dal metodo mafioso. Il pm aveva chiesto 14 anni. Secondo gli inquirenti sparò, ad altezza d'uomo, per colpire i rivale della Sanità.

“Giornate Napoletane della salute”, prevenzione e benessere in programma domani e domenica

Il Pascale in piazza del Plebiscito Salute per tutti: visite e screening gratuiti

NAPOLI - *La prevenzione scende in piazza e incontra i cittadini. Anche l'Istituto dei tumori di Napoli sarà tra i protagonisti della quinta edizione di "Salute per Tutti - Giornate Napoletane della Salute, Prevenzione e Benessere", in programma domani e domenica in piazza del Plebiscito, dalle 9.30 alle 18. L'iniziativa, promossa dal Comune di Napoli in collaborazione con le Aziende sanitarie locali, l'Aou Luigi Vanvitelli e altre realtà universitarie e sanitarie del territorio, offrirà ai cittadini la possibilità di accedere gratuitamente a visite mediche, consulenze specialistiche, screening e attività informative dedicate alla tutela della salute.*

Una presenza importante quella del Pascale, che porterà nel cuore della città le competenze dei suoi specialisti, con un programma articolato su più aree: senologia, ecografia mammaria e tiroidea, chirurgia toracica, visite testa-collo, melanoma, consulenze nutrizionali e psicologiche. Un'occasione per avvicinare la sanità ai cittadini e promuovere una maggiore consapevolezza sull'importanza della diagnosi precoce.

“La prevenzione è uno strumento fondamentale nella lotta contro i tumori e deve essere sempre più accessibile a tutti", è il messaggio che accompagna la partecipazione dell'Istituto alla manifestazione.

Portare le competenze degli specialisti fuori dagli ambulatori e renderle disponibili in una piazza simbolo di Napoli significa rafforzare il rapporto tra sanità e territorio, favorendo l'informazione e incoraggiando i cittadini a prendersi cura della propria salute. Il direttore generale del Pascale, Maurizio di Mauro, sottolinea il valore dell'iniziativa: "La prevenzione oncologica è una responsabilità che dobbiamo condividere con i cittadini. Essere presenti a "Salute per Tutti" significa portare la nostra esperienza direttamente sul territorio, rendendo più semplice l'accesso all'informazione e ai percorsi di prevenzione. Vogliamo contribuire a diffondere una cultura della diagnosi precoce, perché individuare tempestivamente una malattia può fare la differenza.

Il Pascale è al servizio della comunità e iniziative come questa rappresentano un'importante occasione di incontro, ascolto e sensibilizzazione". Due giornate con un calendario di prestazioni distribuite tra mattina e pomeriggio. Il programma prevede, per sabato, visite senologiche sia al mattino sia nel pomeriggio, ecografia mammaria, visite testa-collo, chirurgia toracica e consulenze nutrizionali e psicologiche.

Domenica sono previste ancora visite senologiche, ecografia mammaria e tiroidea, visite testa-collo, chirurgia toracica, consulenze nutrizionali e psicologiche, nel pomeriggio visita ai nei, oltre a prestazioni nell'ambito della neuroendocrinologia.

L'accesso alla manifestazione è gratuito e aperto a tutti. Per le singole prestazioni, è opportuno verificare sul posto le modalità di accesso e l'eventuale necessità di prenotazione, secondo le indicazioni degli organizzatori


LABORATORI
ITALIANI RIUNITI
LABORATORI
ITALIANI RIUNITI
LABORATORI
ITALIANI RIUNITI
LABORATORI
ITALIANI RIUNITI
LABORATORI
ITALIANI RIUNITI
SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB
Via Filettine, 87 - 84016 Pagani (SA)
081 191 438 23
info@laboratoriitalianiriuniti.eu
www.lirspa.com

Il caso Il vescovo di Caserta e Capua Pietro Lagnese spiega il perchè della presenza alla manifestazione nazionale di oggi a Castel Volturno

"Non riteniamo i Cpr rispettosi della dignità delle persone migranti"



CASERTA - "Non riteniamo i Centri di permanenza per il rimpatrio rispettosi della dignità delle persone migranti. Perciò fin da subito abbiamo affermato che non desideriamo i Cpr né a Castel Volturno né altrove".
Con queste parole il vescovo di Caserta e Capua Pietro Lagnese spiega il "senso profondo della presenza e della voce della Chiesa" alla manifestazione nazionale di domani 24 ottobre a Castel Volturno contro il Centro permanenza e rimpatri (Cpr) per migranti. Lagnese chiede prima di tutto che "la manifestazione si svolga nel pieno rispetto delle regole e della pluralità delle voci che la compongono, senza violenza, contrapposizioni o conflitti, e che diventi una testimonianza luminosa di dialogo e non violenza". Quindi ricorda che "Castel Volturno e il Litorale Domizio sono luoghi già segnati da una storia complessa e feriti da troppi pregiudizi, ma, al tempo stesso, ricchi di straordinarie energie, di esperienze laboriose e di riscatto. Questa terra non ha bisogno di strutture restrittive e contenitive che rischiano di assimilare la condizione di vulnerabilità alla criminalità e di produrre ulteriore degrado sociale e morale. Castel Volturno oggi ha invece urgente bisogno di risposte concrete e lungimiranti: di veri percorsi di integrazione, di misure incisive per contrastare lo sfruttamento lavorativo e la piaga del caporalato, di servizi sociosanitari adeguati e di un'alleanza educativa e civile tra istituzioni, associazioni, realtà ecclesiali e cittadini. Per questo, sabato 24 ottobre - ribadisce Lagnese - insieme a tanti altri, e sostenuto dai confratelli vescovi, sarò a Castel Volturno.

La mia partecipazione e il sostegno convinto mio e delle nostre comunità ecclesiali a quella manifestazione non nascono da interessi politici, né tantomeno da un'appartenenza ideologica o da logiche di parte. Il nostro unico intento è parlare a nome del Vangelo, per riaffermare e difendere l'inviolabile dignità di ogni persona umana, creata a immagine e somiglianza di Dio. La Chiesa non fa politica di parte né persegue visioni di schieramento, ma non può restare in silenzio quando in gioco vi è il valore della vita, della giustizia sociale e del rispetto dei diritti fondamentali dei più deboli.

CASERTA

Con la moto contro muretto Muore coppia

Un tragico incidente stradale è avvenuto nella tarda serata di mercoledì a Recale, in via Francesca Mastroianni, un'arteria parallela all'autostrada A1. Un 27enne, Paolo Panico, è morto dopo aver perso il controllo della moto su cui viaggiava che è andata a schiantarsi contro un muretto. Con lui, sul sedile del passeggero, c'era una ragazza, morta all'ospedale di Caserta dove è giunta in condizioni gravissime. La giovane, di circa 20 anni, non è stata ancora identificata perchè priva di documenti. Dagli accertamenti realizzati dai carabinieri è emerso che il centauro, forse per l'alta velocità, ha perso il controllo del mezzo senza che nessuno altro veicolo fosse coinvolto. Sembra inoltre che il 26enne indossasse il casco, mentre la ragazza no.
Le indagini proseguono per verificare anche questa circostanza.

Estorsione ad ex sindaco, assolto cronista

Orta di Atella De Michele era imputato per estorsione nei confronti di Angelo Brancaccio. Era stato arrestato nel luglio dello scorso anno

ORTA DI ATELLA - Il giudice per l'udienza preliminare del tribunale di Napoli Nord Dario Berrino ha assolto perchè il fatto non sussiste, al termine del processo svoltosi con il rito abbreviato, il giornalista casertano **Mario De Michele**, che era imputato per estorsione nei confronti dell'ex sindaco di Orta di Atella, **Angelo Brancaccio**, costituitosi parte civile nel procedimento.
Il **pm Maria Carmen Quaranta** aveva chiesto per De Michele una pena di tre anni e otto mesi, mentre il difensore del giornalista, l'avvocato Mario Griffo, ne aveva chiesto l'assoluzione. De Michele era stato arrestato nel luglio dello scorso anno dai carabinieri dopo aver ricevuto una somma di danaro dall'ex sindaco Brancaccio, ritenuta una tangente che l'ex amministratore, peraltro condannato in passato per associazione camorristica, avrebbe versato al giornalista per evitare che questi scrivesse contro di lui. Era stato lo stesso Brancaccio a denunciare i presunti tentativi di estorsione di De Michele, e a provocare l'intervento dei carabinieri che, con il coordinamento della Procura di Napoli Nord, pianificarono l'incontro tra Brancaccio e il giornalista per accertare il passaggio di danaro e procedere all'arresto; cosa che avvenne.
De Michele trascorse due settimane nel carcere di Santa Maria Capua Vetere e fu poi scarcerato dal Tribunale del Riesame di Napoli. Poco più di un anno dopo da quei fatti è quindi per lui arrivata la piena assoluzione. Nel 2022 De Michele aveva patteggiato una condanna a 3 anni e 10 mesi di reclusione perchè accusato di aver inscenato e denunciato intimidazioni e colpi d'arma da fuoco contro la propria abitazione e la propria auto, fingendo di essere vittima di minacce da parte della criminalità organizzata per poi risultare egli stesso autore delle simulazioni e delle calunnie.



PLANETARIO DI CASERTA, DA 15 GIORNI AL BUIO

Quindici giorni senza spettacoli, senza certezze sulla riapertura e con interrogativi ancora aperti sulle ragioni che hanno portato alla sospensione delle attività. Il Planetario di Caserta resta chiuso e, mentre il personale educativo e tecnico chiede risposte, il Comune si sta muovendo per sollecitare la soluzione delle criticità e garantire la continuità dei servizi museali.a distanza di due settimane dalla sospensione, non siano ancora stati chiariti i motivi che hanno determinato lo stop né i tempi necessari per tornare alla normale attività.

Le Asl hanno bloccato i vaccini alle farmacie di Avellino e Benevento

La segnalazione Il monito del consigliere regionale Enzo Alaia: “Un ritardo inaccettabile, in questo modo non si permette alle farmacie territoriali di svolgere l’attività di assistenza”

AVELLINO - Blocco dell'erogazione dei vaccini alle farmacie del territorio di Avellino e Benevento.

A sollevare la questione è è il Consigliere Regionale Enzo Alaia, Capogruppo di “Casa Riformista - Noi Di Centro”, che chiede risposte immediate dai vertici delle due Aziende Sanitarie Locali.

Al centro della contestazione c'è la gestione logistica delle due ASL, che sta impedendo alle farmacie territoriali di offrire un servizio sanitario fondamentale.

Un’anomalia resa ancora più evidente dal fatto che, se da un lato le dosi sono state regolarmente distribuite ai medici di medicina generale, dall'altro il canale delle farmacie convenzionate è rimasto completamente bloccato, privando i cittadini di una rete capillare e fondamentale di accesso alla prevenzione.

«Siamo di fronte a una situazione inaccettabile», dichiara Alaia. «La Regione ha definito il quadro per ampliare l’offerta vaccinale nelle farmacie convenzionate, ma nei territori di Avellino e Benevento queste opportunità non si traducono ancora in servizi concretamente accessibili. Quali impedimenti amministrativi, organizzativi o distributivi ostacolano la fornitura delle dosi?

Perché le due ASL non mettono le farmacie nelle condizioni di effettuare le vaccinazioni previste? Chiediamo ai vertici aziendali di spiegare pubblicamente le ragioni della mancata attivazione, individuare le responsabilità dei passaggi ancora incompleti e indicare tempi certi per la consegna dei vaccini.

Gli eventuali ostacoli devono essere rimossi tempestivamente: i cittadini hanno diritto ad accedere alle prestazioni di prevenzione previste per le rispettive fasce d’età e condizioni di rischio, senza subire ulteriori ritardi».



Il Consigliere sottolinea come questa inerzia colpisca direttamente le fasce più deboli: «In territori come l'Irpinia e il Sannio, afflitti dalla distanza dai grandi presidi ospedalieri e da una grave carenza di medici di base — criticità riconosciuta anche dal Dott. Sellitto, Presidente dell'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri di Avellino - le farmacie rappresentano una struttura fondamentale di supporto sanitario di prossimità. Non consegnare i vaccini ai farmacisti significa recare un danno diretto agli anziani, ai soggetti fragili e a chi vive nelle aree interne. Per questo mi attendo risposte più che mai esaurienti da parte dei dirigenti delle Asl».

Confindustria Benevento, raccoglie il testimone da Teresa Romano

Vincenzo Pepe è il nuovo presidente della Sezione per Turismo ed Eventi

***BENEVENTO** - Vincenzo Pepe **(nella foto)** è stato eletto nuovo presidente della Sezione Turismo ed Eventi di Confindustria Benevento. Imprenditore turistico, titolare di “Rotolando Verso Sud”, associato a Confindustria dal 2014 e già vicepresidente di sezione, Pepe raccoglie il testimone da Teresa Romano per guidare il nuovo comparto nato dall’unione strategica dei settori turismo ed eventi.*

Sul fronte delle strategie di sviluppo, il Presidente di Confindustria Benevento, Andrea Esposito, ha sottolineato con forza l’importanza di questa unione: “L’accorpamento della sezione turismo con quella eventi rappresenta una scelta strategica fondamentale in una logica di sviluppo del turismo. Un evento porta persone che soggiornano, utilizzano servizi e scoprono il territorio, mentre il turismo offre nuove vetrine a chi organizza eventi: una sinergia straordinaria che dobbiamo saper cogliere appieno per la crescita dell’intero Sannio“.



Nel suo discorso di insediamento subito dopo l’elezione, Pepe ha dichiarato:

“Esprimo la mia gratitudine alla Presidenza e alla Direzione di Confindustria Benevento per la costante guida e il supporto offerto al tessuto imprenditoriale locale. Ringrazio chi mi ha preceduto alla guida della Sezione Turismo – i pastpresident Luca Mazzone, Fulvio De Toma e la presidente uscente Teresa Romano – oltre che ad Alberto Orlacchio, che ha guidato la Sezione Eventi confluita da oggi nella nuova struttura unificata”.

Tra le grandi novità al centro del mandato figurano le nuove opportunità legate all’innovazione digitale e all’intelligenza artificiale. Come sottolineato durante l’insediamento, se in passato il territorio ha faticato a ritagliarsi la visibilità meritata sulle grandi guide turistiche tradizionali, oggi lo scenario è radicalmente mutato. Il modo in cui le persone cercano una destinazione e i servizi turistici sta cambiando rapidamente, e l’intelligenza artificiale rappresenta un’occasione imperdibile per accorciare questa distanza. Per questo motivo, la Sezione punterà su momenti dedicati di confronto e formazione per accrescere la capacità delle imprese locali di intercettare nuovi visitatori e clienti attraverso i canali digitali avanzati.

TEATRO DELLE ARTI
SALERNO

STAGIONE ARTISTICA 26 27

DIREZIONE ARTISTICA **CLAUDIO TORTORA**

in collaborazione con
TEATRO PUBBLICO CAMPANO
diretto da Alfredo Balsamo

MINISTERO DELLA CULTURA

REGIONE CAMPANIA
Evento realizzato con il contributo della Regione Campania L.R. n.6/2007

TUTTO ACCADE QUI

ABBONAMENTO **A 10 SPETTACOLI**
TURNO A: Sabato ore 20.45 – **TURNO B:** Domenica ore 18.00

sabato **7** e domenica **8** Novembre '26



Francesco **Procopio**
NEMICI COME PRIMA
di Gianni Clementi
con la partecipazione straordinaria di **Teresa Del Vecchio**
regia Francesco Procopio
fuori abbonamento venerdì **6** Novembre

sabato **14** e domenica **15** Novembre '26



Massimiliano **Gallo**
LETTERA AD EDUARDO
uno spettacolo di Massimiliano Gallo
fuori abbonamento venerdì **13** Novembre

sabato **5** e domenica **6** Dicembre '26



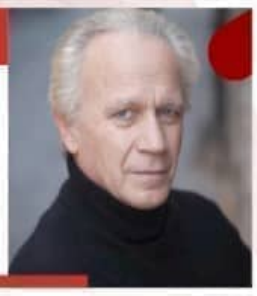
Enzo **Iacchetti**
BUONGIORNO MINISTRO
di Enzo Iacchetti

sabato **19** e domenica **20** Dicembre '26



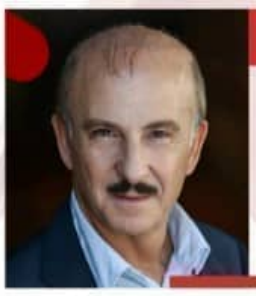
Paolo **Calabresi**
TUTTI GLI UOMINI CHE NON SONO
di Paolo Calabresi
con **Carolina Di Domenico**

sabato **9** e domenica **10** Gennaio '27



Geppy **Gleijeses**
IL SINDACO DEL RIONE SANITÀ
di Eduardo De Filippo
regia Geppy Gleijeses

sabato **30** e domenica **31** Gennaio '27



Carlo **Buccirosso**
L'ESORCISMO DI DON TONINO
scritto e diretto da Carlo Buccirosso
fuori abbonamento venerdì **29** Gennaio

sabato **6** e domenica **7** Febbraio '27



Gemelli **di Guidonia**
GEMETFLIX
come si cambia
di Eduardo, Gino e Pacifico Acciarino, Massimiliano Elia, Massimiliano Papaleo
regia Massimiliano Papaleo

sabato **27** e domenica **28** Febbraio '27



CAMICETTE BIANCHE
IL MUSICAL
di Marco Savatteri
fuori abbonamento venerdì **26** Febbraio

sabato **6** e domenica **7** Marzo '27



Paolo **Caiazzo**
QUASI QUASI CI RITENTO
scritto e diretto da Paolo Caiazzo
fuori abbonamento venerdì **5** Marzo

sabato **20** e domenica **21** Marzo '27



Serena **Autieri**
LA SCIANTOSA
scritto da Vincenzo Incenzo
regia Gianni Santucci

seguici su

Vieni a Teatro con
carte cultura GIOVANI
CARTA DOCENTE

Teatro delle Arti
Via G. Grimaldi, 7 - Salerno
teatrodellearti.com
segreteria@teatrodellearti.com

Infoline
botteghino **089.221807**
whatsApp **376.2289948**
orario botteghino 17.00 - 21.00

TEATRO PUBBLICO CAMPANO
teatropubblicocampano.com
info@teatropubblicocampano.com
infoline **081.7345210**

© TEATRO DELLE ARTI

CULTURA & spettacolo

Ologrammi e realtà aumentata per "Dante Inferno Immersive Exibition"



NAPOLI - "Abbiamo un'emergenza culturale enorme perché le nuove generazioni non leggono e non è un problema solo loro. Perché se non leggi non immagini, non inventi, quindi non cambi il mondo. Se i giovani non leggono c'è il concreto rischio che il mondo non possa essere migliorato da loro. Quindi vanno benissimo iniziative come questa mostra, va bene la diffusione che viene data, ed è un bene che si tenti di coinvolgere i giovani". Così lo scrittore Maurizio De Giovanni intervenendo a Città della Scienza, a Napoli, all'inaugurazione di "Dante Inferno-Immersive Exhibition", mostra immersiva prodotta da Wiplab che trasforma il viaggio di Dante attraverso l'Inferno in un'esperienza multisensoriale, tra installazioni scenografiche, ologrammi, realtà virtuale e metaverso.

"Certo - ha aggiunto - siamo messi abbastanza maluccio se per riscoprire Dante c'è bisogno di eventi multimediali. Preferisco pensare che l'universalità di un poeta di questa dimensione, tra i più grandi dell'umanità, si presti a tutte le visualizzazioni, da tutti punti di vista. È un gigante che ha scritto per i contemporanei, come tutti, ma che poi diventa un poeta universale come soltanto i geni possono risultare".

All'inaugurazione della mostra (resterà aperta per 4 mesi) sono intervenuti, fra gli altri, Giovanni Covone, presidente di Città della Scienza, Enza Amato, presidente del Consiglio comunale, il deputato Francesco Emilio Borrelli. Il percorso conduce i visitatori dalla Selva Oscura agli scenari infernali, combinando un forte linguaggio cinematografico con le tecnologie immersive. La figura olografica di Dante e la voce narrante di Luca Ward accompagnano nel viaggio tra personaggi, atmosfere e suggestioni del poema.

La produzione è firmata Wiplab, con il Ceo Fernando Pintus, la direzione artistica di Roberto Pantè e quella tecnica di Cesare Pistilli. Un modo innovativo di avvicinare il pubblico alla letteratura, trasformando il patrimonio culturale in un'esperienza da vivere in prima persona. Per Covone è "un modo per utilizzare le nuove tecnologie legandole alla cultura umanistica, un invito a leggere Dante" mentre Borrelli ha detto: "La mostra può avvicinare i giovani alla lettura del poeta in un periodo storico in cui, per la prima volta nella storia dell'umanità, il quoziente intellettivo delle nuove generazioni è più basso di quelle precedenti. La semplicità con cui si può arrivare alla comunicazione è importante: aiuta a rendere penetrante un messaggio di tantissimo tempo fa ma attualissimo, potrebbe essere un simbolo della protesta studentesca"





Fine settimana tra ricerca scientifica e la Camminata tra gli olivi ad Anacapri

L'oro di Capri, viaggio nella produzione locale di olio EVO

CAPRI (NA) - Un fine settimana dedicato alla tutela dell'agricoltura insulare, tra ricerca scientifica, tradizioni e degustazioni negli uliveti. È l'iniziativa promossa ad Anacapri dall'associazione di olivicoltori L'Oro di Capri in sinergia con l'Associazione Nazionale Città dell'Olio e il Comune di Anacapri. Il programma prende il via domani alle ore 18:30 a Villa Rosa con il convegno "Il miglior impollinatore per gli olivi di Capri: risultati e prospettive". L'incontro, moderato da Antonio di Gennaro, vedrà il confronto tra agronomi, ricercatori e rappresentanti delle istituzioni, tra cui Manuela Schiano, Pierluigi Della Femina, Carlo Lelj Garolla, Angelo Lo Conte, Silvia Casciani, Roberto Mariotti e Saverio Pandolfi, che presenteranno i risultati dei più recenti studi sull'olivicoltura locale. Domenica 25 ottobre si terrà la tradizionale Camminata tra gli olivi sul tema "Radici d'Italia, ogni cultivar una storia da raccontare". Il ritrovo è fissato alle 9:30 in Piazza Caprile, da dove i partecipanti percorreranno via vecchia del Faro fino all'oliveto di Cannula per ammirare un ulivo plurisecolare e partecipare a una degustazione guidata di olio EVO e prodotti tipici. Il percorso proseguirà poi nell'oliveto di Pino dei Monaci con testimonianze di anziani agricoltori, canti popolari e approfondimenti tecnici sulla tutela del territorio dal rischio abbandono. La partecipazione alla passeggiata è gratuita. In caso di pioggia l'evento sarà rinviato.

Lo spettacolo *Applausi per i musicisti diretti dal Lieutenant Commander Louis Espinosa*

La U.S. Naval Forces Europe and Africa Band in scena ieri al Conservatorio S.Pietro a Majella





GLI ARTISTI SONO OSPITI DELL' ETEROGENEO CARTELLONE VOLUTO DA GAETANO PANARIELLO

NAPOLI - La musica della United States Naval Force Europe and Africa Band è, da sempre, nel nostro immaginario, legata alla presenza delle prime truppe americane, per essere precisi al primo carro armato con una dubbia stella bianca dipinta sulla corazza e scompare non soltanto con la loro presenza fisica e militare sul territorio italiano, ma con il loro "tempo".

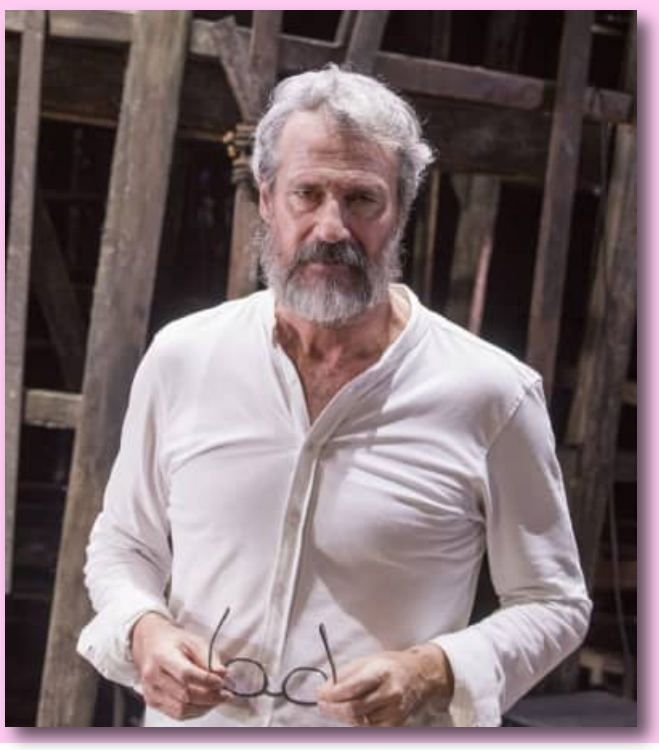
Questa "Magnifica presenza" è divenuta un vero e proprio inno della libertà nel mondo, colonna sonora della fine della guerra e di un'epoca, e simbolo dell'inizio di un'altra era, quella della libertà. Ieri sera gli "americani" tornano al Conservatorio Statale "San Pietro a Majella", in Sala Scarlatti, per rinnovare la magia vissuta due settimane fa con il loro stellare quintetto brass, composto dal Sgt Dominic Muller e MU3 Christopher Wurst, trombe, Sgt Liam Hanna, corno, MU2 William White, trombone e MU1 Curtis Thornton, tuba e leader della formazione, un'autentica festa del suono e dell'intesa esecutiva, su di un programma, mirabilmente strutturato, che ha offerto un itinerario d'ascolto di straordinaria ampiezza espressiva per ensemble di ottoni. L'apertura con Escape di Kevin McKee, la Suite Impromptu di André Lafosse, Iron Horse di McKee, con cui la formazione ha restituito una narrazione descrittiva vibrante, toccando vertici di profonda spiritualità con la celebre Ave Maria di Franz Beibl, che ha messo in luce la morbidezza dell'impasto polifonico, prima della Suite Americana di Enrique Crespo, una vera esplosione di colori tra jazz, ritmi peruviani e suggestioni mariachi, tutto eseguito con uno splendido suono, una perfetta amalgama timbrica e una grande padronanza della tecnica strumentale, confermando l'eccellenza di una sinergia istituzionale e artistica di altissimo profilo, ha fatto da preludio della intera band. Quella sera ci eravamo lasciati con la parola "Pace", come nel 1943 e venerdì si rinnoverà il grande evento simbolo di una internazionalizzazione di altissimo livello dello storico conservatorio, il "Primo" al quale tutti guardano. Un concerto, questo, fortemente voluto dal direttore Gaetano Panariello e dall'intera direzione del San Pietro a Majella, a cominciare dal Presidente, Carla Ciccarelli, dal Vice-Direttore Carlo Mormile, dal coordinatore dell'intero cartellone di concerti, Maestro Maurizio Maggiore, in sinergia con il Maestro Luis Espinosa direttore della US Navy Band in Naples, dal Sergente Maggiore Antonio Fucile, Angelo Di Noi e il catalizzatore di questo progetto e Nato Member della Us Navy Naval Force, nonché docente di Trombone, Nicola Ferro. La band, che sarà diretta, oltre che dal Lieutenant Commander Louis Espinosa, dal suo Vice, Lieutenant Junior Grade Christopher McGann, inaugurerà il concerto con Naval Fanfare di Jacob Evarts, con la quale calerà un'energia travolgente grazie alla pagina di stampo militare e celebrativo, che sfrutta appieno la potenza e la lucentezza degli ottoni e delle percussioni, evocando immagini di parate navali, arrivi solenni e atmosfere marittime cariche di tensione e giubilo.

AL PASOLINI DI SALERNO "DON MILANI" INTERPRETATO DA CLAUDIO DI PALMA

SALERNO - Al Teatro Pier Paolo Pasolini di Salerno dal 27 ottobre prossimo fino al 1° novembre, tra matinée dedicate alle scuole e repliche serali, il Teatro Pubblico Campano propone un progetto allestito in esclusiva per la rassegna Coniugare il teatro - Scena Immersiva: Don Milani e la lezione di Barbiana. Uno spettacolo scritto, diretto e interpretato da Claudio Di Palma, con musiche di Gianluigi Montagnaro e visual di Luigi Marmo; Giorgio Centanni lighting designer. Il luogo? Un'aula surreale. Il tempo? L'indicativo presente. L'azione? La lezione di don Lorenzo, sacerdote ed educatore che a Barbiana ha fondato una scuola per i ragazzi più poveri ed esclusi, per cresecere insieme e non lasciare indietro nessuno. Nella sua nota Lettera a una professoressa ha denunciato le disuguaglianze della scuola italiana. Il suo metodo si basava sullo studio intenso, sulla collaborazione tra gli studenti e sull'uso della parola come strumento di libertà, partecipazione e giustizia sociale.

«La lezione di Don Milani è raccolta e scelta. Raccolta di conoscenze, scelta delle persone, dei luoghi. Luoghi e persone preferibilmente di frontiera. Lui stesso uomo, parroco, padre di frontiera, anche suo malgrado. In ogni caso appassionato e consapevole frequentatore del limite». Lo ha precisato Di Palma, che ha strutturato il racconto della lezione come un susseguirsi di rifrazioni apparentemente disordinate della memoria, di moltiplicazioni ed annullamenti improvvisi della sua immagine. «Un delirio emozionato - ha aggiunto - in cui la parola vuole predisporsi alla dedica, al ricordo, facendosi però presente. Una parola dura per raccontare di un uomo scomodo, testardo, orgoglioso.

Una parola musicale in cui dire della sua vocazione, della sua scuola, del suo esilio. Una parola semplice in cui addensare sguardi, sfioramenti, sorrisi inaspettati. Una parola che, infine, si destina all'annullamento, al silenzio, così proprio come Milani era solito annullarsi nei poveri, negli ultimi, nei dimenticati, per non dimenticarli».



L'evento Oggi e domani la grande danza contemporanea al Palazzo della Dogana

Ad Atripalda Irpina il corpo racconta il mito: ecco il "RA.I.D. Festivals"



LA KERMESSE

TRE GLI SPETTACOLI CAPACI DI ATTRAVERSARE LINGUAGGI ED IMMAGINARI DIFFERENTI

IATRIPALDA (AV) - Il corpo che si fa memoria, desiderio, provocazione e, a volte, specchio delle contraddizioni della società. La danza contemporanea torna protagonista con RA.I.D. Festivals, che oggi e domani approda al Palazzo della Dogana di Atripalda, in provincia di Avellino, con tre appuntamenti capaci di attraversare linguaggi e immaginari differenti. Due giornate che mettono al centro la ricerca coreografica e la forza espressiva dei performer, tra figure iconiche della cultura italiana, miti classici riletti in chiave contemporanea e una riflessione sulle forme di violenza che attraversano la vita quotidiana. Il programma si apre questa sera alle 20 con La Lupa, performance di 13 minuti della Compagnia di Danza Enzo Cosimi, con coreografia e sound dello stesso Cosimi e interpretazione di Elisabetta Di Terlizzi, storica performer della compagnia. Il lavoro è un estratto di Amore Capitale, nuovo progetto coreografico il cui debutto è previsto nel 2027, e nasce come omaggio ad Anna Magnani, figura iconica del cinema italiano. Il carisma, la visceralità e la potenza espressiva della grande attrice romana diventano materia di ricerca scenica, in un intreccio di corpo, danza, voce e musica. Non una semplice celebrazione, ma un attraversamento artistico dello spirito di una donna che ha lasciato un segno indelebile nella cultura italiana, capace di restituire attraverso il proprio



volto e la propria fisicità emozioni senza filtri. Con La Lupa, Cosimi affida al movimento il compito di evocare questa energia, trasformando la presenza della danzatrice in un omaggio alla forza interpretativa e alla libertà espressiva di Magnani.

Sempre stasera, il programma prosegue con V.V.A. – Venere incontra Adone, performance site-specific di Enzo Cosimi con Alice Raffaelli e Leonardo Rosadini. Il lavoro sviluppa ulteriormente la ricerca avviata con Venere vs Adone, rileggendo il celebre poemetto di William Shakespeare attraverso uno sguardo contemporaneo. Il mito amoroso diventa così uno strumento per interrogare temi universali e quanto mai attuali: il desiderio, il rifiuto, la fragilità dell'identità e il bisogno di essere riconosciuti dall'altro.

Domani alle 20 sarà invece la volta di Pitbull, produzione ASMED/Balletto di Sardegna, concept, set e coreografia di Rocco Suma e interpretazione di Sally Demonte, Flavia Giuliani, Salvatore Sciancalepore, Rocco Suma, Sofia Zanetti. In scena un lavoro crudo e intimo di rivalutazione del significato e della potenza del gesto, dell'individuo in relazione con il gruppo, un flusso di aggressività e emotività bidirezionale tra interno ed esterno.

L'iniziativa Inizia oggi un fine settimana di grande musica al teatro San Vittorino di Benevento

Al via il "Sannio Festival della voce e della canzone napoletana"

Un percorso dedicato alla tradizione della canzone classica napoletana, attraverso concerti, masterclass, presentazioni editoriali e discografiche: è quanto propone la sesta edizione del 'Sannio Festival della voce e della canzone napoletana' che si svolgerà in questo fine settimana nel Teatro San Vittorino di Benevento (ingresso gratuito) per iniziativa del Conservatorio Statale di Musica 'Nicola Sala', sede del Corso di Laurea di Primo e Secondo Livello in Canto-Canzone Classica Napoletana.

Un'iniziativa, si rileva, "che coniuga ricerca, interpretazione e trasmissione di un patrimonio musicale di grande valore storico e artistico". Alle 15 di oggi si terrà la presentazione del libro 'Storia dell'editoria musicale napoletana: Polyphon, Poliphon Italianissima e Gennarelli' di Luigi Ottaiano e Maria Tufanisco (ed. Cuzzolin). Seguirà (16:30) Dieci donne per . . . . Angela Luce da un'idea di Carlo Berton, a cura di Maria Tufanisco - Orchestra Stabile della canzone napoletana del Conservatorio di Benevento, diretta da Luigi Ottaiano. Alle 18, Premio alla carriera al cantante Giovanni Mauriello e Concerto Promenade a Sud. Alle 20, I 150 anni della nascita di Vincenzo Russo - Presentazione Libro e CD - Progetto scritto e diretto da Maria Tufanisco. Domani alle 15, in programma



Masterclass Anniversario per i 100 anni dalla morte di Giovan Battista De Curtis di Rita Ciccarelli con la partecipazione di Antonello Rondi. Alle 16:30, Masterclass Anniversario dei 50 anni dalla morte di Giuseppe Cioffi di Fiorenzo Capasso, con la partecipazione di Claudio Carluccio, Enzo Esposito e Pina Truppa. Alle 18, Premio alla carriera all'editore Maurizio Cuzzolin e al cantante Antonello Rondi Lo scugnizzo dei quartieri - presentazione del libro di Antonio Romano 'Chillo nun era italiano, era napulitano'.

Alle ore 20, Sannio Festival Premio Sergio Bruni con la commissione del Sannio Festival 2026: Carlo Berton, Claudio Carluccio, Luna Di Domenico, Luigi Ottaiano, Diego Paura, Antonello Rondi, Mario Rosini. Domenica alle 11:30 - Concerto aperitivo Canta Napoli alla Carosone di Giancarlo Vorzitelli. Alle 15 Masterclass Anniversario dei 50 anni dalla morte di Pacifico Vento di Daniele Esposito con la partecipazione di Massimo Masiello; alle 16:30, Masterclass Anniversario dei 50 anni dalla morte del musicista Salvatore Mazzocco di Filomena Cacciapuoti, con la partecipazione di Enzo Esposito. Alle 18 Premio alla carriera alle cantanti Miranda Martino, Gloria Christian e all'attore Maurizio Casagrande - Presenta Magda Mancuso. Alle 20 - Sannio Festival della voce e della canzone napoletana inedita con la commissione del Sannio Festival 2026 e con la partecipazione di Elena Vittoria, vincitrice del Sannio Festival 2025. Una finestra sull'editoria: I migliori brani del Sannio Festival 2021-2025; Andrea America - Enzo Di Domenico Vita e canzoni. Presentano l'evento Sara Giglio ed Enzo Esposito.

TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO
TEATRO DI TRADIZIONE

CLICCA SULLE LOCANDINE PER ACQUISTARE I TICKET D'INGRESSO

Programma

MUSICA D'ARTISTA

al Teatro Verdi di Salerno

TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO
TEATRO DI TRADIZIONE

C'ERA UNA VOLTA ... SCUGNIZZI *Musical*

Scritto e diretto da Claudio Mattone

Dal 10 al 15 Novembre 2026
Teatro Verdi, Salerno



TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO
TEATRO DI TRADIZIONE

MASSIMO RANIERI

TUTTI I SOGNI ANCORA IN VOLO
e continuano a volare...

Concerto

7 Dicembre 2026
Teatro Verdi, Salerno



SPORT

IL PALAZZO DEL CALCIO

TUTTI PRESENTI OGGI GLI AVENTI DIRITTO A VOTARE IL PROSSIMO 14 DICEMBRE
SUL TAVOLO ANCORA LA SPINOSA QUESTIONE DEL SEGRETARIO BRUNELLI

Figc, nuovo summit a via Allegri Malagò prepara la strada al voto



Redazione Sportiva

ieri pomeriggio il Consiglio FIFA, tenutosi a Zurigo, ha scelto nuovamente gli Stati Uniti per ospitare un grande torneo internazionale. Dopo il Mondiale per Club e i Mondiali maschili, a gennaio 2028 gli States saranno il paese ospitante della prima edizione del Mondiale per Club femminile.

La competizione si svolgerà dal 5 al 30 gennaio 2028. La decisione, come si legge dalla nota ufficiale pubblicata dalla FIFA «è stata presa tenendo conto dell'esperienza del Paese nell'organizzazione dei tornei FIFA, del livello di sviluppo delle sue infrastrutture e dei suoi servizi, nonché dell'interesse delle parti coinvolte nei confronti del calcio femminile nel Paese». Inoltre, gli Stati Uniti sono attualmente in corsa per organizzare nuovamente il Mondiale per Club maschile che nel 2029 vivrà la sua seconda edizione. L'accesso al primo Mondiale per Club femminile sarà determinato sulla base dei risultati sportivi ottenuti dai club nella principale competizione internazionale della rispettiva confederazione durante il periodo quadriennale di qualificazione, che comprende le stagioni concluse nel 2024 e nel 2027, al fine di garantire il livello qualitativo più elevato possibile della competizione. Inoltre, sono state modificate le date della fase finale della Champions Cup 2027 che si svolgerà quindi dal 26 al 31 gennaio a Miami.

Il Consiglio FIFA ha poi approvato il modello di distribuzione finanziaria per la Coppa del Mondo femminile FIFA 2027, che sarà basato sui premi in denaro, sui contributi per la preparazione e sul Programma FIFA di benefici per i club.

I contributi per la preparazione saranno aumentati a 2,5 milioni di dollari statunitensi per ciascuna federazione membro partecipante, in linea con quanto previsto per la Coppa del Mondo FIFA 2026. Allo stesso modo, le calciatrici che parteciperanno alla Coppa del Mondo femminile FIFA 2027 beneficeranno dello stesso livello di servizi previsto per i loro colleghi uomini nel 2026, mentre qualsiasi eccedenza derivante dalla principale competizione femminile sarà destinata alle federazioni membre coinvolte, con una somma specifica vincolata a favore delle calciatrici.

Infine, il Qatar ospiterà le ultime tre partite della Coppa Intercontinentale maschile 2026 – che vedrà protagonista ancora una volta i campioni d'Europa in carica del Paris Saint-Germain – che si svolgeranno il 9, il 12 e il 16 dicembre 2026. Inoltre, sono state stabilite le date della Coppa del Mondo FIFA Under 20 Azerbaigian e Uzbekistan 2027: dal 17 settembre al 9 ottobre 2027.

IL PARLAMENTO APRE ALLE NUOVE REGOLE
ESPERIMENTO PER IL FERRARIS DI GENOVA

Standing zone negli stadi I tifosi potranno stare in piedi



Il Parlamento apre alla possibilità di introdurre la standing zone negli stadi italiani. Si tratta di aree in cui i tifosi possono seguire le partite in piedi in condizioni di sicurezza. La proposta entra nel progetto anche del futuro dello stadio Luigi Ferraris di Genova, in vista dei lavori di ristrutturazione legati a EURO 2032. A riportarlo è il Secolo XIX. Il tema è stato al centro della conferenza stampa «Standing zone, riportiamo il calcio alle sue origini», che si è svolta ieri mattina alla Camera dei Deputati. All'incontro hanno partecipato rappresentanti dell'Associazione Club Genoani (Acg), del Genoa, con lo Slo & Sales Manager Matteo Rossi, e diversi parlamentari liguri e nazionali. Erano inoltre presenti i rappresentanti di Federtifosi e della Federazione italiana sostenitori squadre di calcio (Fissc). L'Associazione Club Genovani porta avanti da tempo la proposta di introdurre le aree in piedi al Ferraris, prendendo come riferimento il modello tedesco, dove queste soluzioni sono già presenti. La traduzione letterale è "zona in piedi" e indica un'area dello stadio sviluppata appositamente per gli spettatori in modo che possano assistere alla partita in piedi. Per ragioni di sicurezza, come sempre avviene con zone di questo tipo, è stato proposto il sistema di "rail seat" o seggiolino binario. Si tratta di un seggiolino che può essere aperto e diventare un normale posto a sedere, oppure può essere richiuso in verticale e bloccato dal personale dello stadio attraverso una chiave speciale per consentire ai tifosi di seguire le partite in piedi. Il sistema non è una novità: è infatti già presente in paesi d'Europa come Germania, Austria, Inghilterra Scozia e Olanda. Uno degli esempi più importanti è il Westfalenstadion di Dortmund dove il celebre muro giallo della Südtribüne ospita, con i "seggiolini rialzati", tutti i tifosi durante le partite della Bundesliga. Ma anche la MHPArena di Stoccarda (leggi qui l'articolo di approfondimento). Il problema principale non è implementare questo sistema, ma il quadro normativo italiano, che al momento non permette di inserire posti in piedi negli stadi. L'iniziativa ha però raggiunto il Parlamento attraverso un'interrogazione del deputato Luca Pastorino al ministro dello Sport Andrea Abodi. La risposta ha aperto alla possibilità di avviare un confronto sul tema. «Accogliamo la disponibilità del ministero a sedersi intorno a un tavolo anche con le istituzioni e le tifoserie – ha detto Pastorino –. La tifoseria del Genoa, appoggiata da quella sampdoriana, ha promosso la reintroduzione delle zone in piedi ottenendo l'approvazione del consiglio comunale di due ordini del giorno e raccogliendo l'appoggio della sindaca Salis».



Serie A *Il patron spegne le voci su un possibile cambio della guardia: «Rizzetta mi ha chiesto di poter venire allo stadio, lo scorso anno rifiutai una proposta americana. Magari fra qualche anno cedo ma ad un napoletano»*

De Laurentiis resiste: «Il Napoli non è in vendita, poi in futuro chissà»

Sabato Romeo

Il cartello 'vendesi' non c'è. Aurelio De Laurentiis spegne le voci su una possibile vendita del Napoli. Intervenuto ai microfoni di Radio Kiss Kiss, la radio ufficiale del club, il presidente azzurro ha respinto le indiscrezioni circolate nelle ultime ore e ha raccontato anche i contatti avuti in passato con Matt Rizzetta. «Il Napoli non è in vendita», ha ribadito il patron azzurro. «Gli arabi mi offrirono 3 miliardi e mezzo, ma io non volevo andare in pensione. Il cinema so ancora farlo e il calcio, che non sapevo farlo, ho imparato a farlo nonostante le mille difficoltà. Il calcio è vecchio e andrebbe rivisitato per essere liberato dal gioco di chi non ha squadre e ci conduce giorno per giorno». De Laurentiis ha poi ricostruito la trattativa avuta con Rizzetta e con alcuni fondi interessati all'acquisto del club: «Circa un anno fa ricevo una richiesta di incontro da Matt Rizzetta che non conoscevo. Per educazione ho risposto. Mi ha introdotto a un paio di fondi che lui rappresentava, volevano comprare il Napoli. E' accaduto tra febbraio e marzo dello scorso anno. Abbiamo messo i loro avvocati e i nostri avvocati a confronto. Volevamo fare una valutazione anche per capire cosa ci fosse dietro tramite una due diligence che non è mai iniziata».De Laurentiis poi spiega nel dettaglio: «Loro volevano pagare una parte dei 2 miliardi alla firma e un'altra nei successivi tre anni. Prima mi era stato detto che io avrei dovuto gestire, fino a ridurre questo ruolo e diventare alla fine presidente onorario. Io ho chiesto garanzie per far continuare questo lavoro dopo 22 anni di azienda. Io avevo un dovere verso i tifosi del Napoli che sono in tutto il mondo. Il problema è nato sulle modalità dei pagamenti». De Laurentiis ha confermato di avere mantenuto rapporti cordiali con l'imprenditore italoamericano: «Matt Rizzetta mi chiede di venire a vedere il Napoli e io sono felice di ospitarlo. Lui mi ha ospitato in America per vedere una partita di basket. Quando mi parla della cessione del Napoli gli dico di non ricominciare con questa telenovela. Io voglio fare lo stadio, servirà un grande impegno anche fisico. Lui probabilmente avrebbe accettato il Maradona. Con un nuovo stadio al posto del Maradona sarebbe bello fare un grande parco pieno di verde». Infine la frase destinata a far discutere: «Per il momento non ho deciso di vendere, ma se dovessi venderlo preferirei farlo a un napoletano e non a un americano. Ognuno di noi sa bene con chi rapportarsi in casa propria. Se un napoletano avesse voglia di sostituirmi tra 2, 3 o 5 anni bene. Ho lavorato per 22 anni per un popolo meraviglioso».

E CON LA ROMA SI RIAVRÀ L'EFFETTO MARADONA

Max Allegri sorride: riecco Vergara



Il Napoli comincia a svuotare la sua infermeria. A due giorni dal derby del Sole contro la Roma, Allegri ritrova pedine importanti per il suo scacchiere. La notizia è il recupero di Antonio Vergara. Il classe 2002 si è allenato regolarmente in gruppo nella sessione odierna, mettendosi alle spalle il problema al polpaccio rimediato in Nazionale. L'annuncio arriva dal report pubblicato dal club partenopeo: "Gli azzurri proseguono gli allenamenti in vista della prossima gara di campionato, sabato alle 18:00 contro la Roma allo stadio Maradona. Il gruppo è stato impegnato in una seduta mattutina svolgendo riscaldamento fisico ed esercitazione in fase di possesso. Chiusura di sessione con un lavoro tattico. Vergara si è allenato con il gruppo."Intanto, nemmeno il clima di agitazione e le difficoltà nel reperire le materie prime per i blocchi autostradali e gli scioperi mina la corsa al biglietto. Il Maradona si prepara a vestirsi a festa per Napoli-Roma. L'attesa per la sfida di sabato alle ore 18 cresce di ora in ora e la prevendita conferma le aspettative: il tutto esaurito è sempre più vicino. I dati erano incoraggianti già prima della Champions, la vittoria di martedì contro il Bodo ha evidentemente fatto il resto. Diversi i settori già esauriti, pochi quelli con ancora disponibilità. Stanno per terminare, ad esempio, i tagliandi della Tribuna Posillipo, così come quelli della Nisida e degli anelli inferiori delle due Curve e dei Distinti. Sold out da giorni tutti gli altri settori. *(sab.ro)*


CAPOVOLGI
IL MODO
DI VEDERE
LE COSE
www.medialine.group
La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.
visual / social /
communication /
marketing / web /
MEDIALINE GROUP



Serie B *Il tecnico presenta la sfida dello Zini, trasferta alla quale prenderanno parte anche i tifosi: «Non essere più ultimi ci ha fatto bene. Maistro è un leader, Boer fuori per scelta tecnica: in porta ci sarà Vukovic»*

Juve Stabia, carica De Giorgio: «A Cremona con tanto coraggio e furore agonistico»

Sabato Romeo

Voglia di continuità. La gioia per il primo successo con il Sudtirol e un ciclo infernale alle porte. La Juve Stabia vuole muovere nuovi passi salvezza. Domani contro la Cremonese le vespe vogliono provare un'impresa fondamentale per dare fiato alla propria classifica. Un'impresa non facile ma con gli uomini di De Giorgio che arrivano alla sfida dello Zini con l'entusiasmo del successo con il Sudtirol e con il vento in poppa della striscia di risultati utili consecutivi: «Volevamo lanciare un messaggio a tutti e ci siamo riusciti. E' un ottimo risultato non rivederci più ultimi, ha fatto bene soprattutto alla squadra. A Cremona affronteremo una squadra forte, dobbiamo mantenere lo stesso furore agonistico – spiega De Giorgio in conferenza stampa prima di soffermarsi sul prossimo avversario -. Abbiamo studiato l'avversario, hanno un organico importante. Noi dobbiamo fare la Juve Stabia, squadra che rispetta gli avversari ma vuole provare a fare punti ovunque». De Giorgio si sofferma poi sui singoli. Si parte dal momento di Fabio Maistro, uomo in più della Juve Stabia, jolly per il 4-3-3 del tecnico dei campani, mezzala con grande qualità ma anche esterno nel tridente che sta girando sempre più veloce: «Maistro l'abbiamo voluto, perché secondo me spostato più avanti può diventare un calciatore devastante. In grado di far gol e assist. È molto maturato, un leader. Deve avere continuità». In porta si riparte ancora da Vukovic: «Vismara ancora infortunato, ma rientra dalla settimana prossima. Mi dispiace per Boer, l'ho fatto riposare per toglierlo dalle critiche. Vukovic ha fatto molto bene e credo che sia giusto continuare così». La fase difensiva resta un pilastro fondamentale del processo di crescita collettivo: «In allenamento stiamo facendo un lavoro importante dal punto di vista difensivo. Abbiamo grossi margini di miglioramento. Singoli? Terrence Douglas è arrivato dall'estero, l'abbiamo preparato fisicamente e ora sta venendo fuori. Bettella è arrivato a fine mercato, era partito bene poi ha avuto un calo fisico, ma è un calciatore molto forte». Infine una chiosa anche per i tifosi, finalmente al fianco della squadra anche in trasferta: «Riaverli al nostro fianco è prezioso».

D'Agostino prepara un progetto da 120 milioni di euro

Restyling Partenio-Lombardi l'Avellino non molla



L'amministrazione comunale va avanti sul progetto del restyling Partenio-Lombardi ma il patron dell'Avellino Angelo D'Agostino non molla. Il patron dei lupi sta ultimando il progetto da presentare a Palazzo di Città per il nuovo impianto dei lupi. Un'idea da circa 120 milioni di euro, realizzato con la possibilità di un investimento di 70 milioni di euro da parte della società biancoverde e 50 milioni di euro a discapito dell'amministrazione comunale. La giunta Pizza, nei giorni scorsi, si è detta intanto pronta a valutarlo. L'assessore Ambrosone aveva sottolineato: «La premessa è sempre la stessa: l'amministrazione non ha fondi di bilancio propri, non può accendere mutui per la procedura di rientro. Dopodiché, avendo avviato un'interlocuzione con la Regione per il finanziamento, ove mai dovessimo ricevere una proposta che sia compatibile, la valuteremo. Allo stato non c'è nessuna proposta dall'Us Avellino. Quando arriverà comprenderemo i termini della proposta. Lo ribadisco. Noi abbiamo avviato un'ipotesi di costruzione dello stadio in proprio per poter accedere a finanziamenti. Dobbiamo verificare gli step, il quantum dei finanziamenti e gli step dei finanziamenti. Se questi finanziamenti saranno compatibili con la proposta avanzata dalla società, la valuteremo. Ma ripeto, stiamo ragionando con i se».

(sab.ro)

SANTORO
INNOVATION HUB
www.santoroinnovationhub.com

DUELLO TRA I PALI

DOPO I DUE GOL INCASSATI CONTRO IL VICENZA, IL PORTIERE GIALLOROSSO PUNTA A RIPRENDERE LA CORSA AI CLEAN SHEET NELLA SUA TOSCANA, DI FRONTE IL CLASSE 2007 CRESCIUTO NEL SANNIO

Benevento, Vannucchi cerca il riscatto ad Arezzo: sfida a distanza con l'ex Nunziante

Oreste Tretola



I due gol incassati col Vicenza non gli sono andati giù. Gianmarco Vannucchi poteva, forse, fare qualcosa in più sulle conclusioni di Corazza e Caferri, ma non può di certo essere crocifisso, visto che è stato decisivo in altre occasioni e resta un leader dello spogliatoio giallorosso. L'ex Taranto avrà certamente masticato amaro, poiché assaporava già il terzo clean sheet di fila, dopo quelli con Carrarese e Cesena. Il Benevento ha la terza miglior difesa del torneo, con 7 gol incassati, dietro ad Ascoli (6) e Sudtirol (5), sabato ad Arezzo Vannucchi vorrà chiudere la porta a doppia mandata, proprio nella "sua" Toscana (è nato a Prato); meglio di lui, con 3 clean sheet, solo Plizzari del Sudtirol.

Sarà duello generazionale a distanza con un ex giallorosso, ovvero Alessandro Nunziante, che, a difesa dei pali dell'Arezzo, non ha preso gol in due partite (Empoli e Cremonese), come Vannucchi.

Il portiere classe '07 sfiderà per la prima volta, dal suo addio, il Benevento, società in cui si è formato calcisticamente, fino all'esordio tra i professionisti. Ad appena quattordici anni il calciatore foggiano arrivò nel Sannio, entrando a far parte della formazione Under 17 (dal 2021 al 2023), dove è stato compagno di reparto di Esposito, attuale vice di Vannucchi, prima di passare in Primavera (2023/24). Proprio in quella stagione, dopo la retrocessione del Benevento in C, Nunziante, che aveva già collezionato una convocazione in B (nella gara del maggio 2023 contro il Modena), iniziò ad affacciarsi alla prima squadra, facendo da terzo dietro a Manfredini e al titolare Paleari.

L'esordio arrivò in una gara di Coppa Italia contro il Giugliano, nell'ottobre di tre anni fa; nel mentre il ragazzo era già entrato nel giro delle nazionali giovanili azzurre, tanto da vincere, nel giugno 2024, l'Europeo Under 17. Con l'addio di Paleari, il Benevento, per volere del presidente Vigorito, decise di non prendere un portiere esperto e navigato, ma di puntare tutto su Nunziante, eletto dunque titolare. Il portierino ha giocato 31 partite nella stagione 2024/25: l'avvio fu molto positivo, di pari passo con quello della squadra, ma verso la metà del girone di ritorno le cose cambiarono. Nunziante incappò in una serie di errori grossolani, dovuti anche da una squadra in caduta libera, e chiuse la stagione con due panchine contro Giugliano, all'ultima giornata, e Juventus Next Gen, nella prima e unica gara dei playoff che sancì l'eliminazione della Strega. Al di là delle altalenanti prestazioni, il valore del ragazzo si era comunque alzato e, nell'estate di un anno fa, fiutando l'affare e avendo già preso Vannucchi, il Benevento lo ha ceduto all'Udinese, realizzando una importante plusvalenza. Dopo una stagione in massima serie, senza però giocare, il club bianconero ha deciso di cederlo in prestito in B.

Ad Arezzo Nunziante sta giocando praticamente sempre: 9 presenze finora tra campionato e Coppa e un rendimento molto positivo.

O. Maqer Job

Clicca sulla Pagina
e Guarda il Video

Via San Leonardo, 14
Salerno
Tel. 089 7013191

ORO NERO
BISTRO





Vertici arbitrali nel mirino: il club chiede chiarimenti su 4 episodi

Nessuna polemica fine a se stessa, ma la volontà di ottenere risposte. La Salernitana ha incontrato i vertici arbitrali per manifestare le proprie perplessità su alcuni episodi che, secondo il club, hanno inciso sul cammino della squadra. Un confronto descritto all'insegna della franchezza e della collaborazione, con l'obiettivo di approfondire le decisioni finite sotto osservazione.Sono quattro gli episodi sui quali la società granata ha chiesto chiarimenti. L'ultimo riguarda il pareggio per 2-2 della Scafatese, con le proteste per una presunta spinta ai danni di Pieraccini nell'azione conclusa da Longo. Contestato anche il gol di Cargnelutti in Salernitana-Sorrento, terminata 1-2, per una posizione ritenuta irregolare dai granata. Nel derby con la Cavese, invece, resta il dubbio sulla rete annullata a D'Ursi per una presunta carica sul portiere, mentre in Crotone-Salernitana, chiusa sul 2-1, la contestazione riguarda il gol di Musso, giudicato in fuorigioco.Serse Cosmi aveva già sottolineato pubblicamente il peso di alcuni episodi arbitrali. Ora la società ha scelto la strada del confronto diretto, cercando chiarimenti senza alimentare ulteriori tensioni.Intanto è stata designata la terna per AZ Picerno-Salernitana, in programma lunedì 26 ottobre alle 20.30: arbitrerà Maksym Frasynyak di Gallarate, assistito da Luca Capriuolo di Bari e Fabio Cantatore di Molfetta. Quarto ufficiale Antonio Di Reda di Molfetta.

Dia va in gol contro la Juve col Rennes e ricorda il gol al Napoli in granata

Boulaye Dia torna a parlare della sua esperienza alla Salernitana, la parentesi che lo ha fatto emergere nel calcio italiano prima del passaggio alla Lazio. L'attaccante senegalese, approdato in estate al Rennes in prestito, è andato a segno su rigore contro la Juventus nella sfida di Europa League di giovedì 22 ottobre e, ai microfoni di Diretta.it, ha ripercorso i momenti vissuti a Salerno.«Bellissimi ricordi. Avevamo una buona squadra e anche dei buoni allenatori. Prima Davide Nicola, poi Paulo Sousa, con cui abbiamo giocato davvero bene. Il suo stile di gioco si adattava perfettamente a me, ero in un momento positivo e con grande fiducia. Quando ti senti bene in un posto, si vede in campo», ha raccontato.Dia è tornato anche sul gol segnato al Napoli nel giorno della festa per lo scudetto azzurro: «Per me è stato un gol come un altro. Tanto sarebbero diventati campioni comunque, era solo questione di giorni». A spingerlo fu soprattutto il clima sugli spalti: «Sarebbe bello segnare un gol per far stare zitti tutti», pensò prima di entrare in campo.L'accoglienza dei tifosi granata al rientro a Salerno, tra fumogeni e festeggiamenti, resta un ricordo speciale. Ma Dia precisa che quella rete non è stata la più importante della carriera: «Ho segnato ai Mondiali e in una semifinale di Champions League». Tra i gol più significativi cita invece quello decisivo contro il Verona all'ultimo minuto, che regalò una vittoria alla Salernitana.

Salernitana *Lesione al soleo per l'attaccante, Djibril e Cardoni in corsa per sostituirlo*

Proseguono le interlocuzioni di Milan con un imprenditore del nord Italia

Tegola Djamanca, stop di un mese Cessione club: le condizioni di Iervolino





Redazione sportiva

Piove sul bagnato in casa Salernitana. Alle tensioni seguite alla partita con la Scafatese, culminate nel duro confronto tra l'ambiente granata e Serse Cosmi, con gli ultras che hanno manifestato la propria sfiducia nei confronti del tecnico, si aggiunge una nuova tegola sul fronte degli infortuni.

La società ha confermato la fiducia all'allenatore, ma la trasferta di lunedì 26 ottobre contro l'AZ Picerno, in programma alle 20.30 allo stadio Donato Curcio, si presenta già in salita.Muhamed Varela Djamanca non sarà della partita. Gli accertamenti diagnostici hanno evidenziato una lesione muscolare di medio grado del soleo sinistro, che lo costringerà a uno stop di almeno un mese. L'attaccante ha già iniziato il percorso riabilitativo e rischia di saltare, oltre alla gara con i lucani, anche quelle contro Savoia, Inter Under 23, Catania e Casertana.

Il possibile rientro è previsto per il 28 novembre contro il Monopoli, ma saranno gli sviluppi clinici a stabilire i tempi effettivi.

L'assenza apre un interrogativo sulle scelte offensive di Cosmi.

Tra le alternative c'è Djibril, tornato a disposizione in occasione del match con la Scafatese, ma non è esclusa una chance per Cardoni, che finora ha trovato poco spazio. Il tecnico dovrà individuare la soluzione più adatta in una fase delicata, aggravata dalle condizioni degli altri indisponibili.

Nella seduta al centro sportivo Mary Rosy, la squadra ha svolto esercitazioni sul possesso palla e lavoro prevalentemente tattico. Ismail Achik, Jonas Heinz e Antonino La Gumina hanno proseguito con un programma differenziato, mentre Emmanuel Gyabuaa ha lavorato in palestra, sottoponendosi anche a terapie.

La preparazione proseguirà oggi alle 10.30.Sul campo si intreccia, intanto, il dossier societario, destinato a incidere sul futuro del club. Secondo le indiscrezioni rilanciate dal giornalista Marcello Festa durante la trasmissione Zona Cesarini, sarebbe in corso una trattativa con un imprenditore del Nord Italia, attivo in diversi settori, e la prossima settimana potrebbe rappresentare un passaggio decisivo, in un senso o nell'altro. Le interlocuzioni sarebbero iniziate il 10 settembre e, a differenza della precedente operazione con Cristiano Rufini, la parte interessata vorrebbe procedere senza un preliminare.

A seguire il dossier è Maurizio Milan, impegnato nella raccolta di informazioni per verificare solidità e affidabilità del potenziale acquirente.

Tra le condizioni poste da Danilo Iervolino figurerebbe la sottoscrizione dell'aumento di capitale deliberato dal Consiglio di amministrazione, per una cifra vicina ai 7,5 milioni di euro, oltre alla sostituzione della fideiussione.

L'operazione complessiva si aggirerebbe intorno ai 15 milioni. Per la Salernitana, dunque, giorni importanti su due fronti: la necessità di reagire sul campo e l'attesa per capire se il confronto con il possibile nuovo investitore arriverà davvero alla svolta.

SAVOIA-COSENZA, QUASI UN SECOLO DI SFIDE: IL RICORDO DI SONZOGNI E QUEL SUCCESSO CONTESTATO

Quasi dodici anni dopo l'ultima sfida, Savoia e Cosenza tornano a incrociare le proprie strade. Una storia cominciata nel 1930 e attraversata da campionati diversi, promozioni e partite rimaste impresse nella memoria dei tifosi.

Tra queste spicca quella del febbraio 1998, quando i silani si imposero a Napoli con un gol nel finale, ma il loro allenatore Giuliano Sonzogni riconobbe la superiorità degli avversari, arrivando a chiedere scusa al pubblico campano.

*Il teatro di quella gara fu il San Paolo, scelto perché il Giraud era interessato da lavori. Il Cosenza correva verso la Serie B e faticò contro un Savoia combattivo. A risolvere la partita fu Tomaso Tatti, subentrato nella ripresa e decisivo a cinque minuti dalla fine con la rete dell'1-0. Il gesto di Sonzogni (**foto**) nel dopogara rese quel successo ancora più particolare: una lezione di sportività che accompagna ancora il ricordo di quella stagione.*

Le due squadre si ritrovarono in cadetteria nell'ottobre 1999. Al Giraud finì 2-2, con Tatti ancora protagonista grazie a una doppietta nei primi 24 minuti. Il Savoia rimontò con Ghirardello, autore anche del rigore del pareggio, nell'annata che avrebbe segnato l'ultima esperienza dei campani in Serie B.Nel 2013 arrivò invece il risultato più largo del Cosenza in trasferta: un 5-1 in Serie D, con le firme di Mosciaro, Guadalupi, Fiore, Parenti e Benincasa. L'ultimo confronto, il 22 novembre 2014, si chiuse sull'1-1: Di Piazza portò avanti i padroni di casa, Blondett evitò la sconfitta ai rossoblù al quinto minuto di recupero.

Il bilancio dei 22 precedenti in casa del Savoia, comprese le gare in campo neutro, premia i campani: otto vittorie, nove pareggi e cinque successi cosentini. L'ultimo acuto esterno dei silani resta quello del 2013. Sabato si aggiungerà una nuova pagina, con il Cosenza chiamato a cercare punti preziosi in una classifica complicata e a interrompere un digiuno lungo oltre tredici anni.



Cavese *Il 21enne dottore in Scienze delle Attività Motorie, Sportive e dell'Educazione Psicomotoria all'Università di Salerno, la tesi dedicata alle sinergie di squadra nel calcio professionistico*

Gheri si laurea e punta la doppia cifra: Fusco è già un bomber da Serie B

Stefano Masucci

Per tutti resta e resterà Gheri. Ma se qualcuno continuerà a chiamarlo bomber, da oggi potrà alternare il soprannome con quello di "dottore". Gerardo Fusco, appena 21 anni e tutte le carte in regola per continuare a crescere nel mondo del calcio, celebra un traguardo importante anche fuori dal rettangolo verde, che racconta la serietà e la determinazione della punta salernitana in forza alla Cavese.L'attaccante, figlio della bandiera granata Luca, si è laureato all'Università degli Studi di Salerno in Scienze delle Attività Motorie, Sportive e dell'Educazione Psicomotoria. La tesi, nell'ambito delle Scienze dello Sport, è intitolata "Sinergie di squadra nel calcio professionistico". Grande la gioia al campus di Fisciano per papà Luca e mamma Alessia, al fianco di Gerardo in un giorno speciale, frutto di un percorso portato avanti conciliando studio e impegni sportivi.Un traguardo tutt'altro che scontato, raggiunto mentre la stagione in Serie C sta regalando soddisfazioni anche sul campo. Fusco ha già messo insieme quattro gol e due assist in dieci presenze, eguagliando il bottino realizzato nella scorsa annata, la prima tra i professionisti. Un avvio che conferma le qualità del centravanti cresciuto nel settore giovanile della Salernitana, lasciato partire forse troppo presto e con qualche rimpianto, come lo stesso Gerardo ha avuto modo di manifestare.Figlio d'arte, Fusco ha condiviso con il padre Luca l'esordio in Serie A con la maglia granata, prima di trasferirsi a Cava de' Tirreni per trovare spazio e maturare esperienza. Un passaggio accompagnato dalla richiesta di onorare la maglia blufoncé mettendo da parte il



campanilismo, proprio come aveva fatto il padre vent'anni prima. Ora l'obiettivo è avvicinarsi il prima possibile alla doppia cifra, un traguardo che potrebbe attirare ulteriormente l'attenzione di diversi club, già pronti a scommettere sulle sue potenzialità e a prospettargli un possibile salto in Serie B. In attesa di consacrarsi definitivamente come bomber, da oggi c'è un titolo in più: chiamatelo anche Dottor Fusco.

Verso Foggia. Intanto, la Cavese si prepara alla trasferta di domenica alle 12.30 contro il Foggia, allo stadio Pino Zaccheria, gara valida per l'undicesima giornata del campionato di Serie C Sky Wifi. L'arbitro designato è Gianluca Renzi della sezione di Pesaro, con Paolo Di Carlo di Pescara e Gianluca Scardovi di Imola come assistenti. Il quarto ufficiale sarà Bruno Spina di Barletta, mentre Giuseppe Bosco della sezione di Lanciano sarà al Football Video Support (FVS). Renzi ha già diretto una partita della Cavese: nella stagione 2024-2025, la gara terminò 0-0.

Il club prosegue con il preparatore nominato ad interim

Giugliano, Tulino resta in panchina contro il Catania

La vittoria sul Foggia cambia, almeno nell'immediato, gli scenari in casa Giugliano. Il 3-1 conquistato dai giallobl ù ha restituito fiducia all'ambiente e convinto la società a non accelerare la ricerca di un nuovo allenatore. La squadra sarà quindi affidata ancora a Luca Tulino, chiamato a raccogliere l'eredità di Raffaele Di Napoli dopo l'esonero.

Il preparatore atletico ha sfruttato l'occasione nel momento più complicato, ottenendo tre punti pesanti e offrendo risposte incoraggianti sul piano della prestazione. Un risultato che ha spinto la dirigenza a confermargli la guida tecnica anche per il prossimo impegno, quello contro il Catania. La scelta, almeno per ora, non equivale però a una promozione definitiva: la società vuole valutare con attenzione gli sviluppi prima di sciogliere le riserve.Secondo quanto riferito in esclusiva da Terra Nostra News, Tulino resterà al timone almeno fino alla sfida con gli etnei. Soltanto dopo la partita verrà fatto il punto della situazione e sarà esaminata la possibilità di proseguire con la soluzione interna, qualora arrivassero ulteriori segnali positivi.Intanto perde consistenza la candidatura di Paolo Cannavaro, indicato tra i possibili successori di Di Napoli. A complicare l'eventuale accordo sarebbero stati gli ostacoli legati alla risoluzione del rapporto con la nazionale dell'Uzbekistan, passaggio che avrebbe frenato l'operazione fino a farla uscire, di fatto, dai piani immediati del club.Per il Giugliano si apre dunque una fase di attesa, con Tulino chiamato a sfruttare la nuova opportunità. La gara contro il Catania sarà un test significativo per capire se il risultato ottenuto con il Foggia rappresenti l'inizio di una ripartenza o soltanto una parentesi positiva. Da quella prestazione passeranno anche le prossime valutazioni della società sul futuro della panchina giallobl ù.





Cliccando su questo spazio potrete visualizzare i necrologi con tutte le informazioni utili

Casa del Commiato

"San Leonardo"

Cav. ANTONIO

GUARIGLIA

L'utilizzo della struttura è gratuito a coloro che affidano le esequie di un proprio caro all'agenzia funebre del Cav. Antonio Guariglia

UNICHE SEDI: Via San Leonardo, 108 Salerno - Via Settimio Mobilio, 47 Salerno

Le formazioni Spicy e Queen di Pellezzano sconfitte all'esordio nel circuito Fitp-Tpra

Sporting Arechi, la Women's Cup apre la stagione del padel femminile salernitano

Il padel femminile riparte dalla Women's Cup, che ha inaugurato il calendario delle competizioni invernali del circuito Fitp-Tpra in provincia di Salerno. Tra le protagoniste della giornata d'esordio anche le due formazioni dello Sporting Arechi di Pellezzano, Spicy e Queen, impegnate nel confronto con le squadre dell'Otb Padel Hub di Salerno. Il bilancio degli incontri non ha premiato le atlete di Pellezzano, che hanno però affrontato la prima uscita stagionale con determinazione e spirito di gruppo. In campo Barbara D'Ambrosio, Irene Avellino, Marta Cuomo, Barbara Manzo, Irma Contursi, Jessica Fezza, Lara Benigni e Mariarosaria Mogano, chiamate a misurarsi con un appuntamento utile per accumulare esperienza e migliorare l'intesa di squadra.«Al di là del risultato, siamo contenti di aver visto le nostre atlete misurarsi con una competizione che permette di acquisire esperienza e consolidare l'intesa in campo», sottolinea Diego Ricco, responsabile degli sport di racchetta dello Sporting Arechi, ribadendo la volontà del club di investire nella disciplina e accompagnare le giocatrici nel loro percorso di crescita tecnica.Sull'importanza di partecipare e condividere i valori dello sport si sofferma Francesco Varriale, responsabile della comunicazione e delegato per il futsal: «Le competizioni sono fatte di vittorie e sconfitte, ma soprattutto di occasioni per imparare e confrontarsi». Un riconoscimento, dunque, alle tesserate che hanno rappresentato i colori societari. Per Roberto Criscuoli, responsabile organizzativo, la prima giornata offre indicazioni preziose in vista dei prossimi impegni: il percorso è appena cominciato e ci sono margini per migliorare e rafforzare l'affiatamento. Il presidente Alfonso Gaeta, infine, ringrazia tutte le atlete per la disponibilità e la passione dimostrate, confermando il sostegno della società al padel femminile e alla crescita sportiva del territorio.



Atletica Il salernitano sul tetto d'Italia a Gaglianico nella categoria SM45

Doppietta campana con Giuseppe Catalano sul secondo gradino del podio

Simone Grimaldi, trionfo tricolore per il vigile del fuoco podista

Redazione Sportiva

Tre giorni dopo l'impresa di Gaglianico, il successo di Simone Grimaldi continua a celebrare lo sport salernitano. Il vigile del fuoco in servizio al Comando provinciale di Salerno ha conquistato il titolo di campione italiano nella categoria SM45 al 33° Campionato Italiano Vigili del Fuoco di Podismo, Memorial "Luca Scaramal", disputato domenica 18 ottobre in provincia di Biella.

Una vittoria che vale doppio, perché il primo posto nella prova conclusiva ha consegnato a Grimaldi anche il successo nella classifica generale del Circuito Podistico Nazionale 2026.

La gara finale, sulla distanza di dieci chilometri, ha messo a dura prova i partecipanti.

Il tracciato, caratterizzato da salite impegnative, è stato reso ancora più difficile dalla pioggia e dall'elevata umidità. Condizioni che non hanno impedito al salernitano di imporsi, confermando la costanza mostrata durante la stagione e chiudendo il circuito al vertice con 45 punti.

A rendere ancora più significativo il risultato è arrivato il secondo posto di Giuseppe Catalano, portacolori del Comando di Napoli, che ha terminato la classifica generale con 42 punti. La Campania ha così occupato entrambe le prime posizioni, suggellando una spedizione che ha riunito atleti dei Comandi provinciali di Salerno, Napoli e Avellino.

Tra i risultati da sottolineare c'è anche il quinto posto nella categoria SM60 dell'ingegner Nicola Petracca, protagonista nonostante una stagione condizionata da diversi infortuni. Petracca ha inoltre co-



ordinato la rappresentativa campana durante il campionato, contribuendo a consolidare lo spirito di squadra tra le diverse realtà territoriali.Positivo anche il percorso degli atleti salernitani Giuseppe Penna, Francesco Scarano e Roberto Forte, che hanno completato il circuito nazionale ottenendo piazzamenti di rilievo.

Il risultato complessivo conferma il valore di un gruppo capace di coniugare preparazione atletica, sacrificio e collaborazione, qualità che accompagnano quotidianamente i Vigili del Fuoco anche nell'attività di servizio.

Per Grimaldi, in particolare, il traguardo di Gaglianico rappresenta il coronamento di una stagione vincente: un titolo nazionale conquistato sul campo e il riconoscimento di un percorso costruito prova dopo prova. Un successo che porta in alto il nome di Salerno e della Campania nell'atletica riservata ai Vigili del Fuoco.

Basket/A2: la sfida riporta alla memoria il cestista veneziano

Juvecaserta-Mestre, nel ricordo di Ancilotto

Ci sono partite che vanno oltre il risultato e diventano occasioni per riaprire pagine importanti della storia sportiva. Juvecaserta e Mestre sono legate dal ricordo di Davide Ancilotto, talento della pallacanestro italiana scomparso prematuramente nell'agosto del 1997, ma ancora oggi presente nella memoria dei tifosi bianconeri.

La sfida tra ProValue Juvecaserta 2021 e Gemini Mestre, in programma domenica 25 ottobre alle 18, riporta idealmente al centro della scena un giocatore che proprio a Caserta aveva trovato un ambiente decisivo per la propria crescita. Nato a Venezia il 3 gennaio 1974, Ancilotto aveva iniziato a giocare a Mestre, passando poi per Desio e Verona, prima di approdare in Campania quando era appena sedicenne. Erano gli anni della grande Juve, protagonista dello storico scudetto del 1991. In quella squadra ricca di personalità, il giovane Davide ebbe modo di imparare dai campioni e di affinare le proprie qualità.

Alto oltre due metri, univa visione di gioco, tecnica e capacità realizzativa, caratteristiche che lo rendevano un atleta moderno e particolarmente versatile.A Caserta rimase dal 1991 al 1995, attraversando anche la difficile retrocessione in A2. Nell'ultima stagione in bianconero, però, mise in mostra tutto il proprio potenziale, viaggiando oltre i 14 punti di media. Il trasferimento a Pistoia ne accelerò l'ascesa: arrivarono una storica qualificazione europea e la convocazione in Nazionale, con 18 presenze in azzurro. Poi Roma, dove sembrava pronto a compiere il definitivo salto di qualità.Il destino si mise di traverso il 16 agosto 1997, durante un'amichevole tra Virtus Roma e Nancy a Gubbio. Colpito da un malore cerebrale, Ancilotto morì otto giorni dopo, il 24 agosto, a soli 23 anni. Una perdita che sconvolse il basket italiano e lasciò un vuoto profondo anche a Caserta, città che lo aveva accolto adolescente e considerato uno dei suoi ragazzi. A testimoniare quel legame resta l'intitolazione a suo nome della curva del PalaMaggiò. Domenica, nel confronto con Mestre, il ricordo di Ancilotto accompagnerà idealmente una partita che mette di fronte due piazze significative nel suo percorso umano e sportivo: un'occasione per celebrare un talento interrotto troppo presto, ma mai dimenticato.

Siamo alla Frutta

...E NON SOLO!

PRIMIZIE E DELIZIE
FRUTTA E VERDURA
PRODOTTI CASEARI

LA FRESCHEZZA CHE ARRIVA
DIRETTAMENTE IN CUCINA...
FORNITURE PER RISTORANTI, HOTEL,
STUTTURE RICETTIVE, CLINICHE...

INFO E ORDINI: 348 3572949 | 328 0281310

Via P. C. Sestrieri, 19 - SALERNO
DOPO L'USCITA DEL SOTTOPASSO DEL
"LUNAPARK BABY" SVOLTARE A DESTRA

STORIA e SPORT

LA RUBRICA

Berlino 1936. Owens e Long si sfidano sulla pista d'atletica e lanciano un messaggio immortale sui valori dello sport

Umberto Adinolfi

Jesse e Luz, campioni ed amici veri oltre gli stereotipi della storia ufficiale

Nel 1918, Luz Long e Jesse Owens compivano entrambi cinque anni: il primo festeggiava il compleanno in un palazzo signorile di Lipsia, circondato da regali e cibi squisiti; il secondo, invece, mangiando una zuppa in una baracca in Alabama, in compagnia dei suoi genitori e dei suoi fratelli, da poco ritornati da una giornata di lavoro nei campi di cotone.

Diciotto anni più tardi, le strade di Luz e Jesse si incroceranno in occasione della fatale estate berlinese del 1936, dove fu la voce di Hitler a dare il via ai Giochi Olimpici.



Luz Long, biondo, occhi azzurri e di ottima famiglia ariana, era il beniamino del Terzo Reich. Il destino volle che si trovasse a sfidare nel salto in lungo un nero afroamericano, Jesse Owens. Di lì a poco, uno degli scatti più iconici della storia delle Olimpiadi, che ritrae i due atleti sorridenti, sdraiati sul prato fianco a fianco, che ridono e parlano, e una delle testimonianze olimpiche più commoventi mai registrate.

Quel giorno andava appunto in scena la gara di salto in lungo, una delle più attese dei Giochi. Ogni atleta aveva a disposizione tre salti per potersi qualificare.

Luz Long era sul campo e già qualificato. Jesse Owens, invece, arrivò in affanno, perché aveva poco prima partecipato alle qualificazioni per i 200 metri che si sarebbero svolti il giorno seguente. Dopo due salti nulli, a Jesse Owens restava un ultimo tentativo. Ed ecco che avvenne la prima sorpresa: Luz Long, consapevole che la mancata qualificazione di Jesse gli avrebbe garantito l'oro olimpico, consigliò all'atleta afroamericano di staccare una trentina di centimetri prima. Jesse accettò il suggerimento e riuscì così a qualificarsi. Dopo una gara al cardiopalmo tra i due atleti, Jesse Owens trionfò.

L'oro era cosa fatta, ma avvenne la seconda sorpresa: Luz Long spronò Jesse Owens a spingersi ancora oltre, alla ricerca del record olimpico. L'atleta afroamericano accettò il consiglio e riuscì ad arrivare agli 8.06 metri di lunghezza, superando per la prima volta la barriera degli otto metri in una gara olimpica di salto in lungo. A questo punto ecco la terza sorpresa, che è il motivo principale per cui la vicenda di questi due atleti è rimasta impressa in modo indelebile nella storia. Una stretta di mano sarebbe più che normale tra avversari, ma Luz Long, dopo il trionfo di Jesse Owens, si spinse oltre: gli andò incontro, gli alzò il braccio, lo abbracciò e fece mezzo giro di campo dell'Olympiastadion insieme a lui, sotto gli occhi di 100 mila spettatori, di Hitler e dei principali gerarchi nazisti seduti in tribuna d'onore.

Tutti gesti che, evidentemente, non passarono inosservati. Rudolf Hess, politico e generale tedesco, per intenderci il numero due della gerarchia nazista, telefonò a Luz poco dopo la vittoria e, in modo brusco e sbrigativo, lo intimò di non abbracciare mai più un uomo nero.

La situazione non fu molto diversa per Jesse Owens negli Stati Uniti d'America: il presidente Roosevelt non si congratulò con lui e, in occasione di un ricevimento organizzato per celebrare le medagli vinte, Jesse e la moglie dovettero entrare dalla porta di servizio. Lo stesso trattamento che il presidente americano adottò nei confronti di Jesse Owens fu il medesimo nei confronti di tutti gli altri atleti afroamericani, perché probabilmente, con le elezioni in vista, Roosevelt non volema inimicarsi i voti di alcuni degli stati americani più conservatori. Un grande successo, dunque, che nascondeva delle conseguenze poco felici nella quotidianità dei due atleti.



Dopo le Olimpiadi del '36, Jesse e Luz rimasero in contatto, promettendosi di rivedersi in occasione dei Giochi Olimpici di Tokyo 1940. Quelle Olimpiadi, come sappiamo, non ebbero mai luogo a causa dello scoppio della Seconda Guerra Mondiale e, così, la possibilità di incontrarsi di nuovo svanì. Luz Long venne chiamato alle armi e, poco prima dell'estate del 1943, fu mandato in Sicilia. Da qui scrisse la sua ultima lettera all'amico Jesse Owens, che diventò il simbolo della loro esemplare umanità: ***"Mio caro Jesse, dove mi trovo sembra esserci solo sabbia e sangue. Io non ho paura per me, ma per mia moglie e il mio bambino che non ha mai veramente conosciuto suo padre. Abbiamo passato così poco tempo insieme. Il mio cuore mi dice che questa potrebbe essere l'ultima lettera che ti scrivo. Se così dovesse essere, ti chiedo questo. Dopo la guerra va in Germania, ritrova mio figlio e parlagli di suo padre. Parlagli dell'epoca in cui la guerra non ci separava e digli che le cose possono essere diverse fra gli uomini su questa terra".***

Luz Long morirà in Sicilia poco dopo, il 14 luglio 1943. Jesse Owens rispetterà la promessa: conoscerà il figlio di Luz Long nel 1951 e, nel '64, si ritroveranno all'Olympiastadion di Berlino, dove si faranno fotografare nello stesso luogo della celebre foto di Berlino 1936. La cosa sorprendente è che ancora oggi le famiglie hanno mantenuto un rapporto di amicizia, passando il testimone alla generazione dei nipoti. Nel 2004, in occasione dell'inaugurazione del rinnovato stadio di Berlino, le nipoti di Jesse Owens e di Luz Long, Gina Owens e Julia Vanessa Long, accenderanno insieme la fiamma olimpica. Un gesto che tiene viva l'esemplare testimonianza di coraggio, rispetto e passione che i due atleti donarono al mondo.

STORIA e SPORT











Nelle foto in pagina tratte dai giornali dell'epoca, tutta la semplicità di un'amicizia tra due grandi campioni senza tempo e soprattutto senza marchi imposti dalla storiografia cosiddetta ufficiale che troppo spesso cancella le piccole grandi storie. In sintesi: Jesse Owens e Luz Long.






RICEVITORIA
SANTORO
dove i sogni diventano realtà!

IL GIOCO DEL LOTTO

GIOVEDÌ 22 OTTOBRE 2026

ESTRAZIONE DEL GIOCO DEL LOTTO

Controlla il 5° estratto se hai giocato il NUMERO ORO

RUOTE	1° Estratto	2° Estratto	3° Estratto	4° Estratto	5° Estratto
BARI	89	68	23	7	50
CAGLIARI	21	80	4	51	43
FIRENZE	34	25	5	77	90
GENOVA	77	34	37	90	54
MILANO	18	7	61	35	3
NAPOLI	41	90	40	76	78
PALERMO	18	80	78	12	84
ROMA	40	3	7	86	30
TORINO	34	56	21	10	41
VENEZIA	63	78	43	68	80
NAZIONALE	76	38	65	21	3

SIMBOLOTTO

ROMA



12-SOLDATO



17-SFORTUNA



4-MAIALE



39-FORBICI



25-NATALE

10eLOTTO ESTRAZIONE LEGATA AL LOTTO

3 4 5 7 18 21 23 25 34 37

40 41 56 63 68 77 78 80 89 90

NUMERO ORO: 89

DOPPIO ORO: 89 68

NUMERI EXTRA

10 12 22 30 35 38 43 50

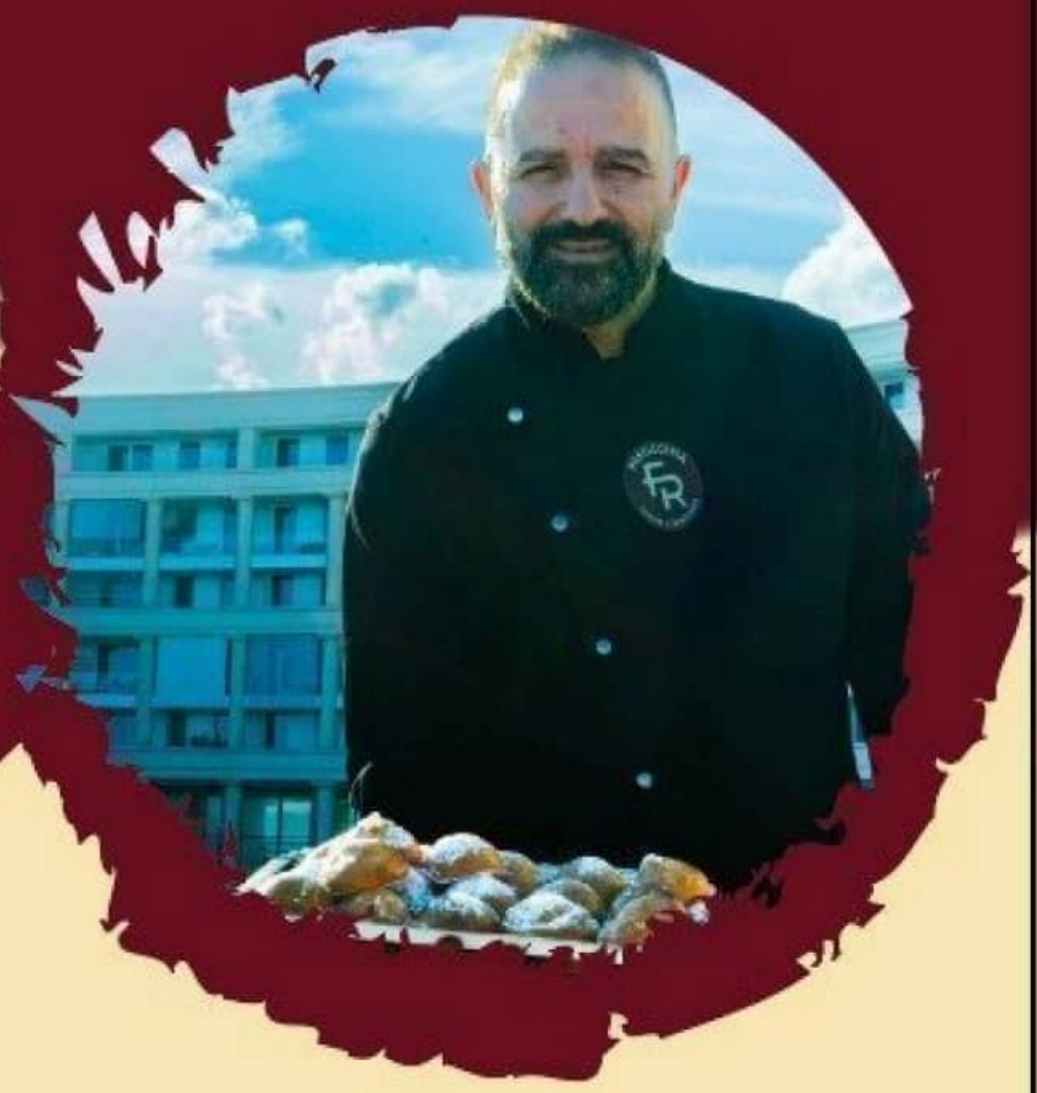
51 54 61 65 76 84 86

Stampato da www.giocodellotto.it

ADM Informati sulle probabilità di vincita e sul regolamento di gioco sui siti www.giocodellotto.it, www.adm.gov.it, su app e presso i punti vendita. | Gioca senza esagerare IL GIOCO PUÒ CAUSARE DIPENDENZA PATOLOGICA | 18+ IL GIOCO È VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI | LOTTOITALIA S.r.l. Concessione ADM del 17 Novembre 2025.

PASTICCERIA
SALUTE & BENESSERE
PASTRY CHEF
FULVIO RUSSO





Vi presentiamo il dolce del secolo
"il Miracolo"

Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)
371 3851357 | 366 9274940

{ arte design & architettura }



anfora attica a figure nere

Conservata nel Museo di Calatia una straordinaria anfora attica a figure nere risalente alla fine del VI secolo a.C. (circa 510-500 a.C.). Il reperto è stato rinvenuto nel 2003 all'interno della ricca Tomba 556 della necropoli nord-orientale dell'antica Calatia. L'anfora testimonia come l'élite locale calatina avesse assimilato i costumi del mondo greco, importando vasi prestigiosi da utilizzare nei propri corredi funerari. L'anfora presenta un importante programma figurativo distribuito sui due lati principali del corpo: lato A (s cena di battaglia) che mostra un acceso combattimento tra due guerrieri armati che si affrontano sopra il corpo esanime di un compagno caduto a terra. Questo tema si ispira al duello dell'Iliade tra Menelao ed Euforbo sul corpo di Patroclo.
Il lato B (scena di vestizione) raffigura un guerriero barbuto chinato in avanti mentre si posiziona uno schiniere (la protezione per la gamba). Davanti a lui si trova un giovane compagno nell'atto di porgergli l'elmo, mentre lo scudo è momentaneamente poggiato a terra.

dove

Museo archeologico nazionale di Calatia

Via Caudina, 353
Maddaloni (CE)

oggi!

citazione

La felicità non è una questione di avvenimenti; essa dipende dalle onde della mente

Alice Meynell

poetessa, saggista, giornalista e suffragista britannica



il santo del giorno

San
Severino Boezio

Uno dei più importanti filosofi e politici romani, celebrato come l'ultimo grande rappresentante della cultura classica e il fondamentale "ponte" intellettuale verso il Medioevo. Cresciuto in una nobile famiglia patrizia, si dedicò al colossale progetto di tradurre in latino le opere di Aristotele e Platone, gettando le basi della logica e delle scienze per i secoli successivi. La sua brillante carriera politica lo portò ai vertici del regno ostrogoto di Teodorico il Grande come capo del governo, ma il clima di sospetto e le tensioni con l'Impero bizantino gli costarono un'ingiusta accusa di alto tradimento. Imprigionato a Pavia in attesa dell'esecuzione, Boezio compose il celebre **De consolatione philosophiae**, un profondo dialogo con la personificazione della Filosofia sulla transitorietà della fortuna e sul senso della giustizia divina, che divenne uno dei testi più letti e influenti di tutta l'epoca medievale.

IL LIBRO

Le quattro ragazze di Oxford

Joanna Miller

Oxford, 1920. È il primo giorno dell'anno accademico e già gli studenti sono coi megafoni in mano a deridere certe nuove matricole, un po' diverse dal solito. Ottoline Wallace-Kerr, detta Otto, alza lo sguardo. Li scruta uno per uno. «Quanto siete noiosi!» Butta il mozzicone di sigaretta con il filtro macchiato di rossetto e se ne va. Oxford la aspetta. È il primo anno in cui le porte dell'università più antica e prestigiosa d'Inghilterra si aprono ufficialmente alle donne. Non come spettatrici, ma come studentesse a pieno titolo. E Otto non è sola. Sullo stesso corridoio del St Hugh's College abitano altre tre ragazze, molto diverse tra loro, ma unite da quello che stanno vivendo. C'è Beatrice, che studia politica, filosofia ed economia per emanciparsi da sua madre, una suffragetta famosa con delle ombre nel passato. C'è Dora, che si immerge nella letteratura inglese per alleviare un dolore che non riesce a nominare. C'è Marianne, che studia teologia: è la più silenziosa, forse perché custodisce il più grande segreto. Infine, lei, Otto, la matematica londinese dall'umorismo tagliente: dietro i suoi sorrisi e la sua vita sfarzosa, si nasconde una ragazza che ha visto la guerra da vicino e che desidera soltanto ricominciare a vivere. Sanno di appartenere a un momento storico più grande di loro. Lo sentono ogni volta che entrano in un'aula, ogni volta che qualcuno le guarda come se non dovessero essere lì. Ma dietro i grandi momenti della Storia ci sono sempre le persone. E in questo caso sono quattro giovani donne nate tra due guerre che hanno cambiato il mondo. Eppure, sono anche ragazze che hanno voglia di ridere, di sbagliare, di innamorarsi, di scoprire chi sono al di là di ciò che il mondo si aspetta da loro.

ACCADDE OGGI · 1915

22

A New Yorkm si svolse una delle più grandi manifestazioni per i diritti delle donne nella storia degli Stati Uniti: oltre 30.000 donne sfilarono lungo la Fifth Avenue per rivendicare il diritto di voto e il suffragio universale. La parata, caratterizzata da una portata simbolica altissima, fu guidata da figure di spicco del movimento suffragista americano come l'attivista Alice Paul. Nonostante l'enorme risonanza mediatica e il forte impatto pubblico, la vittoria definitiva non fu immediata. Il percorso verso l'emancipazione politica richiese ancora diversi anni di instancabile attivismo.

musica

Suffragette city

DAVID BOWIE

Il brano fu inizialmente offerto da Bowie al gruppo inglese Mott the Hoople, ma quest'ultimi rifiutarono l'offerta. Subito dopo, Bowie decise di inciderlo personalmente per il suo album di Ziggy Stardust, mossa che si rivelò un grande successo. Il suono caratteristico del riff di fondo non è una chitarra tradizionale, ma un sintetizzatore ARP Odyssey suonato dallo stesso Bowie, che simula una sorta di corno/organo distorto. La canzone è celebre per il suo verso finale urlato: "*Wham Bam Thank You Ma'am!*", diventato uno dei tormentoni più iconici del rock degli anni Settanta.

il film

Suffragette

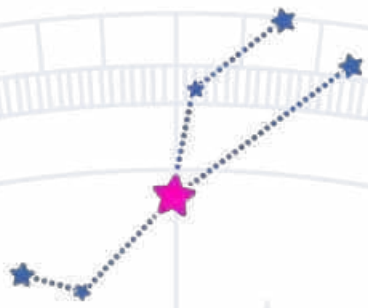
Sarah Gavron

Dramma storico ambientato nella Londra del 1912 che racconta la lotta della classe operaia femminile per il diritto di voto. La storia ruota attorno a Maud Watts, una giovane moglie e madre che lavora in condizioni disumane all'interno di una lavanderia industriale. Inizialmente estranea alla politica, Maud viene gradualmente coinvolta nel movimento suffragista militante guidato da Emmeline Pankhurst. Vedendo fallire le proteste pacifiche, le attiviste decidono di ricorrere a metodi di disobbedienza civile sempre più radicali e violenti. Questo percorso di emancipazione costerà caro a Maud, che si troverà a dover sacrificare la propria famiglia, il lavoro e la rispettabilità sociale in nome della libertà e della dignità di tutte le donne. Suffragette è stato il primo film nella storia del cinema ad aver ottenuto il permesso speciale per effettuare le riprese all'interno del Palazzo di Westminster. Il cast è guidato da una straordinaria Carey Mulligan, affiancata dalle interpretazioni intense di Helena Bonham Carter e di una magnetica Meryl Streep, capaci di dare un volto umano e potente alla rabbia e al coraggio delle prime attiviste per i diritti delle donne.

OROSCOPO



Ariete:
Marte porta qualche contrattempo, ma Urano sostiene energia e buonumore. Nuovi stimoli, anche sportivi, soprattutto per i nati nella terza decade.



Toro:
La Luna favorevole vi regala charme e dinamismo nei rapporti sociali. La fase astrale negativa si allontana e alcuni problemi iniziano a risolversi. Un ultimo sforzo vi aiuterà a chiudere impegni familiari e sociali, mentre Marte favorisce serenità e relax tra gli affetti.



Gemelli:
Urano illumina la giornata, rendendovi attenti e ricettivi. La vostra vivacità sociale vi porta a conoscere nuove persone e rafforzare amicizie consolidate. Giove favorisce dialogo e armonia con familiari e amici.



Cancro:
Una configurazione planetaria intensa può accentuare stanchezza e qualche preoccupazione familiare. Ascolto e dialogo saranno preziosi per affrontare eventuali tensioni. Oggi la parola d'ordine è pazienza: gli influssi più critici sono in rapido allontanamento.



Leone:
Un cielo favorevole, con Saturno, Urano e Nettuno che favoriscono stabilità e serenità. I progetti in corso procedono bene, anche sul fronte sentimentale e familiare, con scelte importanti ponderate. Solo un po' di irrequietezza potrebbe disturbare l' equilibrio.



Vergine:
Venere e Marte favoriscono buonumore e leggerezza, aiutandovi a gestire lo stress. Giove amplia le relazioni, soprattutto per la seconda decade. Mercurio consiglia invece attività fisiche dolci e momenti di relax.



Bilancia:
Sole e Urano favoriscono equilibrio e spirito d'avventura, spingendovi ad affrontare le sfide della giornata con energia. Mercurio aiuta a trovare soluzioni concrete, mentre il benessere fisico suggerisce di evitare sforzi eccessivi.



Scorpione:
La vostra buona stella continua a brillare, sostenuta da numerosi influssi favorevoli. Luna, Venere, Marte e Mercurio portano energia positiva; solo Plutone e Giove creano qualche ostacolo, senza però destare preoccupazioni.



Sagittario:
Una giornata positiva, sostenuta da Giove, che vi dona energia e vitalità per affrontare ogni contrattempo. Nettuno favorisce benessere e forma fisica: ottimi risultati anche nello sport.

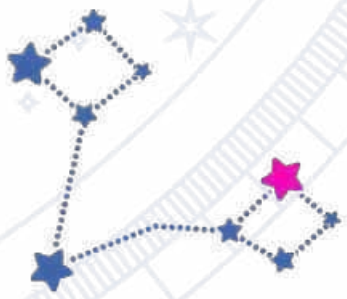


Capricorno:
Una giornata tra opportunità e piccoli ostacoli, con alcuni cambiamenti ormai necessari in famiglia e nella vita sociale. La Luna favorevole, soprattutto per i nati dal 7 al 13 gennaio, aiuta a riflettere e a fare le scelte più opportune.



Acquario:
Una giornata serena, sostenuta da Urano, Nettuno e Saturno, che favoriscono equilibrio, grinta e altruismo . Venere porta qualche dubbio in amore e nelle scelte professionali, ma razionalità e buon senso vi aiuteranno a ritrovare stabilità.

.



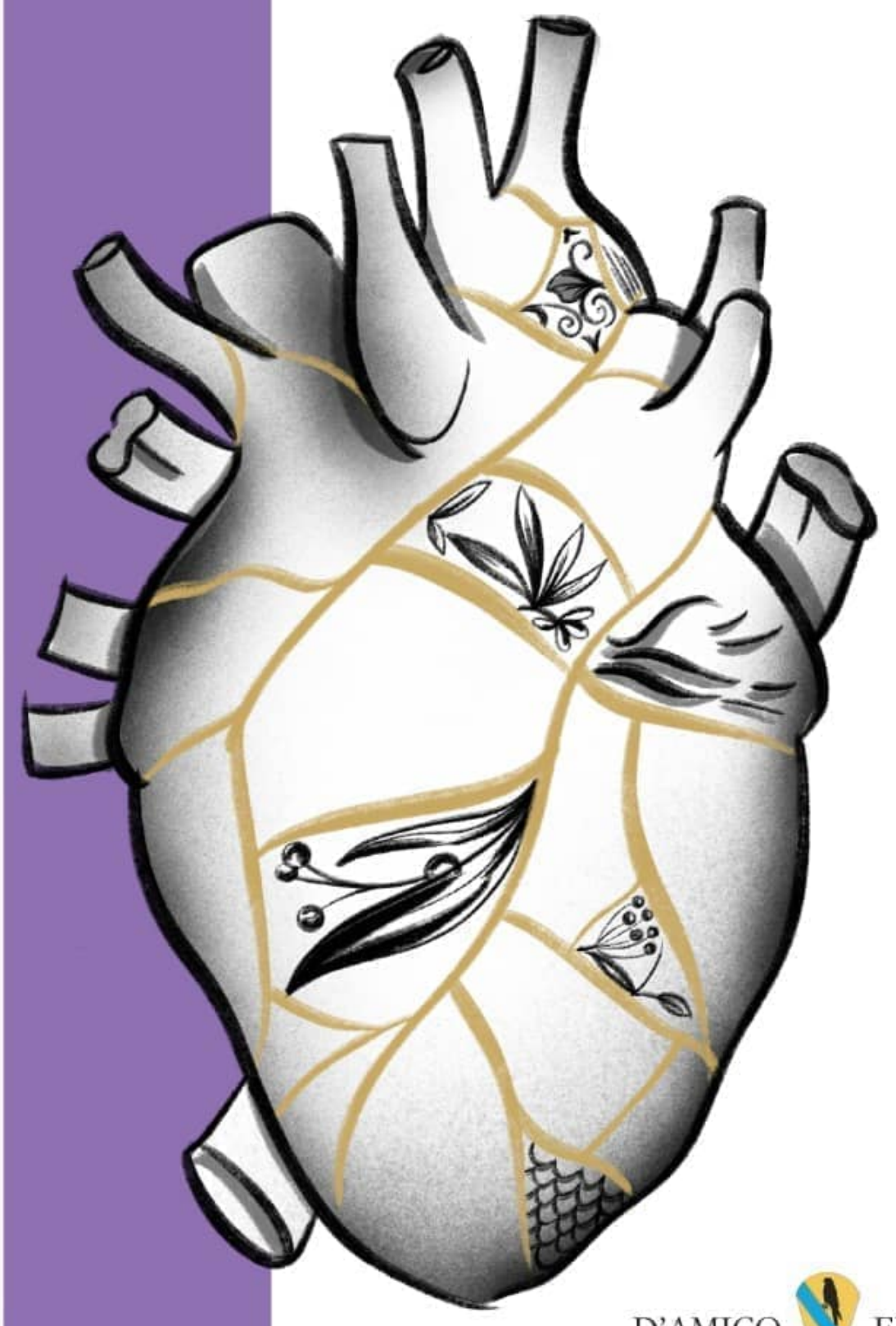
Pesci:
L'equinozio d'autunno apre una giornata favorevole, con ottime capacità comunicative e una maggiore sintonia con gli altri. Sport e attività preferite regalano agilità, benessere fisico e buonumore.

Clicca sulla Pagina
e Guarda il Video

AGNESE GASPARRO

AMORE NERO

Storia di V



EXPERIMENTA

D'AMICO EDITORE